VENERDÌ 9 FEBBRAIO 2024

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia €1,50 | ANNO 144 N° 34 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

PEFC La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

9 771592 169468 40209

OTTICA INN
MONTATURE DA VISTA DELLE MIGLIORI MARCHE SCONTATE AL 50%
www.otticainn.it

Colpo al centro commerciale Caccia a un rapinatore mancino



MION / A PAG. 13

Due madri per un bambino Via libera del Comune di Udine



RIGO / A PAG. 11

GOVERNO

LA RICHIESTA

L'ultimatum degli agricoltori «Un incontro con la premier»

Sale la tensione mentre entra nel vivo la protesta dei trattori a Roma. Il movimento Riscatto agricolo prima lancia un vero e proprio «ultimatum» al governo, con la richiesta di un incontro con la premier Giorgia Meloni e con il ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida. E poi, a sorpresa, annulla la manifestazione indetta per oggi al centro della capitale.
ACAMPORA / A PAG. 6 E 7

IL COMMENTO

GIORGIO PERINI

A CHI CONVIENE CAVALCARE LA PROTESTA

Capire nei dettagli tecnici la reale portata delle rivendicazioni degli agricoltori, in Europa e in Italia, non è semplicissimo e infatti non mancano le interpretazioni diametralmente opposte anche da parte di esperti ed accademici. Ma concentrarsi su di essi potrebbe addirittura risultare fuorviante. / A PAG. 19

TRA UN ANNO L'INAUGURAZIONE DELLA CAPITALE EUROPEA DELLA CULTURA

L'occasione di Go!2025

I sindaci delle due città Ziberna e Turel: «Non sprecheremo questa opportunità così importante»

«Mai prima d'ora abbiamo avuto così poco tempo per fare così tanto». Potrebbe essere scolpita nella pietra, al confine fra le due Gorizie, la storica frase pronunciata nel 1933 da Franklin Delano Roosevelt, trentaduesimo presidente degli Stati Uniti. Parole che hanno trovato residenza nei libri di aforismi. Parole che hanno fatto da sfondo alla cerimonia alla Transalpina. Mancavano, ieri mattina, 366 giorni all'inaugurazione della Capitale europea della cultura. / **FAIN** / ALLE PAG. 2 E 3

LA PROTESTA PER IL TAGLIO DELLE RAR



Ospedale di Cattinara assediato da 400 infermieri

TONERO / A PAG. 23

PROGETTI E STRATEGIE

Antico e moderno Le città gemelle sono un richiamo per i turisti

«Nel giro di pochi anni le città si amalgameranno», assicura la guida. Dalla cima della Castagnavizza si vede, da un lato, il castello di Gorizia, dall'altro, l'intera città di Nova Gorica. Sotto la collina, in un tunnel, corre il binario della Transalpina, la linea ferroviaria costruita agli inizi Novecento. **BIZZI** / A PAG. 3

ETICA MINIMA

PIER ALDO ROVATTI

LA ZONA GRIGIA IN CUI VIVIAMO DA PRIGIONIERI

Da tempo siamo entrati in una zona grigia caratterizzata da una difficoltà di comprendere la realtà nella quale stiamo vivendo, come se le luci si fossero abbassate. / A PAG. 19

GIORNO DEL RICORDO

Meloni e Tajani domani a Trieste alla Foiba e per il Treno

TOMASIN / A PAG. 24



NOBEL PER LA PACE LA CANDIDATURA DEL COLLEGIO DI DUINO

BOEMO / A PAG. 10

IL BILANCIO 2023

Violenze e abusi sulle donne ottanta denunce alla polizia

/ A PAG. 20 E 21



LE GENERALI PUNTANO SUL CENTRO CONGRESSI DEL PORTO VECCHIO

/ A PAG. 25



IL FESTIVAL DI SANREMO

Travolta, un caso le scarpe griffate

A Sanremo scoppia il caso delle scarpe griffate con cui John Travolta si è presentato sul palco. «Nessun accordo commerciale», precisa la Rai. Irritato Amadeus anche per le polemiche sul ballo del Qua Qua con l'attore Usa: «Si è voluto montare un caso, quando era molto più importante parlare di Giovanni Allevi», ha detto il conduttore in apertura della terza serata, che ha visto protagonisti anche Russel Crowe e Gianni Morandi. / A PAG. 30



Travolta fra Fiorello e Amadeus



Gorizia e Nova Gorica – L'evento

La piazza è oggi un cantiere che brulica di operai impegnati a dare un nuovo volto al luogo simbolo dell'ex confine



Lì dove prima passava la rete verrà creata una sorta di "promenade" con giardini, giochi d'acqua e installazioni

Il countdown per Go!2025



Tra un anno esatto l'inaugurazione degli appuntamenti legati alla Capitale europea della cultura
Alla Transalpina l'entusiasmo dei vertici dei due territori: «Non sprecheremo un'occasione irripetibile»

Francesco Fain

«Mai prima d'ora abbiamo avuto così poco tempo per fare così tanto».

Potrebbe essere scolpita nella pietra, al confine fra le due Gorizie, la storica frase pronunciata nel 1933 da Franklin Delano Roosevelt, trentaduesimo presidente degli Stati Uniti d'America. Parole che hanno trovato residenza nei libri di aforismi. Parole che hanno fatto idealmente da sfondo alla cerimonia nel piazzale della Transalpina. Mancavano, ieri mattina, 366 giorni all'inaugurazione della Capitale europea della cultura. Non è un errore perché l'anno è bisestile. Sembrano tanti ma, a ben guardare, son pochi vista la mole di lavoro ancora da fare. «Ma ce la faremo», la frase all'unisono dei due sindaci di Gorizia e di Nova Gorica.

Nello scandire il *countdown* che porterà al grande evento non ci si può che lambiccare, con i ragionamenti, sul fattore tempo. Tanto è stato fatto ma, soprattutto sul versante dei lavori pubblici, serve correre. Ed è un problema che riguarda entrambe le città. In egual misura. È bastato tenere gli occhi aperti ieri mattina e constatare che la cerimonia si stava svolgendo in mezzo a un cantiere, con gli operai intenti a trasformare quel luogo-simbolo con una nuova fascia verde che "attraverserà" il confine collegando le due città in una sorta di *promenade* transfrontaliera con spazi per bambini, giochi d'acqua, particolari installazioni che fungeranno da panchine e percorsi pedonali e ciclabili ma anche zone attrezzate dove rilassarsi e rinfrescarsi. I cantieri, fra un anno, non dovranno esserci più. Ma è uno *stress test* (parole di Ziberna in Consiglio comunale) per uomini duri.

Ma torniamo alla cerimonia. Sobria e analogica. Nessun "orologione" digitale a scandire il conto alla rovescia ma dei pannelli di cartone con il numero "366". E poi un pulsante, stile *quiz* televisivo, da azionare per far capire che il countdown è scattato. E che Dio ce la mandi buona.

Ziberna non si è risparmiato una massiccia dose di autoironia. «366 non si riferisce al mio peso. Da oggi manca un anno e un giorno alla Capitale europea della cultura - ha sorriso -. L'occasione che abbiamo non deve essere irripetibile, deve essere l'inizio di una riscossa per un territorio che ha sofferto, che si guardava in cagnesco, che non voleva dialogare». Il sindaco di Gorizia ha voluto anche evidenziare che «alla freddezza iniziale dei residenti delle due città che, forse, non avevamo capito la portata di Go!2025, ora è subentrato l'entusiasmo. C'è voglia di fare. Quando bussiamo a una qualsiasi porta, questa si apre. Stiamo diventando un luogo di attrazione culturale. E dobbiamo essere consapevoli che non stiamo costruendo le città del 2025 ma quelle degli anni successivi. I benefici devono essere duraturi».

Non molto diverso il ragionamento di Samo Turel, sindaco di Nova Gorica. «Ci aspetta un anno difficile, ne siamo consapevoli, ma siamo fiduciosi. Molto fiduciosi. Tanti lavori sono stati fatti, altrettanti restano da completare ma il treno è in corsa e non vogliamo certamente rallentare». Già, il fattore tempo. Un tema che riemerge quasi fosse un fiume carsico. Ha fatto eco Romina Kocina, direttrice del GectGo. «Un po' di stanchezza affiora, inutile negarlo, ma dobbiamo andare avanti e non mollare. Gli *staff* si stanno impegnando allo spasimo. E quello della giornata odierna è soltanto un piccolo assaggio di ciò che accadrà fra un anno. Questa è un'opportunità che non possiamo permetterci il lusso di non sfruttare».

Correre. È il verbo più utilizzato ieri alla Transalpina. Anche dalla direttrice *ad interim* di Go!2025, Mija Lorbek. «Le nostre bellezze saranno sotto i riflettori internazionali. Occorre continuare a sviluppare la storia speciale di questa comunità senza confini. Questo



Da sinistra Romina Kocina, direttrice del GectGo, i sindaci Samo Turel e Rofolfo Ziberna e la direttrice ad interim di Go!2025, Mija Lorbek azionano il pulsante che ha dato il via al conto alla rovescia per Go!2025



IL MOSAICO
LA PIASTRA METALLICA AL CENTRO DELLA PIAZZA (FOTOSERVIZIO BUMBACA)



I giga numeri issati ieri durante la cerimonia sulla Transalpina a indicare i giorni che mancano al taglio del nastro di Go!2025



stiamo facendo e continueremo a fare». Alla cerimonia non erano presenti rappresentanti della Regione con buona pace di chi dice che il Comune è «commissariato» dalla Giunta Fedriga su Go!2025. C'erano, invece, anche il vicesindaco Chiara Gatta e gli assessori comunali Patrizia Artico, Fabrizio Oreti e Giulio Daidone.

Chiusa la cerimonia, va ripresa la corsa (o rincorsa). Perché sarebbe devastante presentarsi agli occhi di migliaia di turisti con tanti cantieri aperti. «Ma non sarà così», affermano gli amministratori, probabilmente incrociando le dita. Di nascosto. —

IL PROGRAMMA

Laboratori per bimbi e spettacoli di danza

«Un primo assaggio di programma». Romina Kocina, direttrice del GectGo, ha definito così la lunga giornata di appuntamenti andata in scena ieri tra Gorizia e Nova Gorica.

All'avvio del conto alla rovescia sul piazzale della Transalpina e alla visita guidata delle due città è seguito una lettura di poesie di Ivan Trinko e una conversazione con Živa Gruden, ma sono stati organizzati anche laboratori per bambini e promosse visite guidate al Goriški Muzej. In Slovenia l'8 febbraio è la giornata nazionale della Cultura perché ricorda la nascita del poeta France Prešeren e a lui è stato dedicato un recital di poesie in piazza Bevkov.

A Gorizia il Kinemax ha ospitato prima l'incontro "Go!Borderless giovani, confine e il potere della comunicazione", quindi l'anteprima del documentario "Milko Bambič-In Statu Nascendi".

L'appuntamento forse più atteso e importante è stato però lo spettacolo di danza "One year to Go", presentato dalla Mn Dance Company al Xcenter di Nova Gorica. —

Da borgo Castello al Ruskiblok: il tour a bordo del bus trasfrontaliero

Antico e moderno Le città gemelle si svelano ai turisti

LA VISITA

Stefano Bizzi

«Nel giro di pochi anni le città si amalgameranno», assicura la guida. Dalla cima della Castagnavizza si vede, da un lato, il castello di Gorizia, dall'altro, l'intera città di Nova Gorica. Sotto la collina, in un tunnel, corre il binario della Transalpina, la linea ferroviaria fatta costruire agli inizi Novecento dagli Asburgo per collegare Vienna a Trieste. La vecchia stazione si trova qualche centinaio di metri più a nord. Entrando, si respira ancora l'atmosfera dell'epoca e l'auspicio è che i lavori di riqualificazione dell'intero scalo avviati la scorsa settimana alla presenza del ministro sloveno alle Infrastrutture Alenka Bratušek non la stravolgano: per i passeggeri e per i turisti l'esperienza è quella di un vero e proprio salto all'indietro nel tempo.

Stravolto sarà sicuramente l'aspetto del piazzale transfrontaliero antistante l'edificio: piazza Transalpina per gli italiani, piazza Europa per gli sloveni, è il simbolo del progetto *Go!2025 Nova Gorica-Gorizia Capitale europea della Cultura*. Qui ieri, a un anno esatto dall'inaugurazione dell'evento continentale, i sindaci Rodolfo Ziberna e Samo Turel hanno simbolicamente avviato il *countdown* insieme alle direttrici del GectGo e dello Javni Zavod Go!2025 Romina Kocina e Mija Lorbek. È qui che Gorizia e Nova Gorica si incontrano. È qui che l'anno prossimo le due comunità troveranno il loro centro di gravità permanente. È qui che, semplicemente, passato, presente e futuro convivono tra loro e hanno trovato la loro sintesi. Le ruspe sono già entrate in azione. Del piazzale, di come è stato negli ultimi due decenni, rimarrà soltanto il mosaico centrale. Tutto il resto sarà trasformato.

Una trasformazione delle due città è quella che si aspettano anche le due amministrazioni municipali. Poco alla volta lo stanno capendo anche le persone che vivono quotidianamente Gorizia e Nova Gorica e che ieri, per respirare quest'aria di cambiamento, sono andate alla scoperta della propria città e di quella dei vicini come dei turisti. La visita è partita proprio dal piazzale della Transalpina, condotta da due guide: una in italiano e una in sloveno. Cuffietta all'orecchio, il primo capitolo di quest'esplorazione sulla frontiera invisibile è stato il cippo di confine 57/15, spostato dal centro della piazza al margine dell'area transfrontaliera proprio per lasciare spazio al mosaico del maestro triestino Franco Vecchiet. Poi il pullman ha percorso le vie di Gorizia. In un viaggio nella memoria si è toccata piazza De Amicis (con palazzo Attems Petzenstein, sede dei musei provinciali, e le sue statue), via Carducci (l'antica strada del commercio), piazza Vittoria (con la chiesa di Sant'Ignazio, la fontana del Pacassi, la Casa Paternolli dove morì suicida il filosofo Carlo Michelstaedter, e il palazzo del Governo), quindi piazza municipio, il tribunale, la chiesa del Sacro Cuore, palazzo Coronini Cronberg e una passeggiata per borgo Castello.



A colpire subito è il contrasto urbanistico: strade ortogonali contro razionalismo

Se la "vecchia" Gorizia può vantare una storia ultra-millenaria, la "nuova" ha da poco tagliato il traguardo dei 75 anni. Viene quindi quasi da chiedersi cosa possa mai mostrare ai turisti. Intanto a colpire è il contrasto urbanistico tra le due realtà. Con le sue strade ortogonali, Nova Gorica appare come una città razionalista. Per la sua edificazione venne bandita una gara, a vincerla fu l'architetto Edvard Ravnicar, ma solo perché il suo progetto rispondeva a un'esigenza che il secondo classificato (preferito da chi doveva scegliere) non aveva soddisfatto un requisito fondamentale: mantenersi a 500 metri dal confine. Condizione, questa, necessaria perché allora la linea della frontiera non era ancora definitiva. Lo sarebbe diventata solo dopo il Trattato di Osimo del 1975. La città sorse quindi in un'area a nordest di Gorizia dove si trovavano solo il cimitero cittadino e la vecchia fabbrica di mattoni. La strada principale, l'odierna Kidričeva ulica, doveva essere un *boulevard* e doveva unire gli abitati di Šempeter e di Salcano: doveva essere un viale alberato che facesse da contraltare a quello che oggi a Gorizia è corso Italia. Poi il progetto venne ridotto.



Al di là dell'impianto razionalista di Ravnicar, a Nova Gorica sono molti gli elementi di interesse. Dagli edifici del municipio e del teatro nazionale, agli iconici palazzi del cosiddetto *Ruski blok*, ma non si può dimenticare il ponte della linea Transalpina, che con il suo arco di 85 metri è il più grande mai costruito utilizzando la pietra, o il monastero della Castagnavizza, dove sono sepolti gli ultimi reali di Francia, o, ancora, il cimitero ebraico di Valdirose. Per quanto le due città siano piccole, un tour guidato di due ore è appena sufficiente: basta per avere un'infarinatura di base e, almeno sotto questo punto di vista, Go!2025 può dormire sonni tranquilli. —

Lo sviluppo dello scalo





L'autostrada del mare tra Trieste e l'Egitto conquista la sua prima vetrina internazionale

Le nuove rotte presentate alla Fruit Logistica di Berlino
Il via a ottobre. Tre giorni di navigazione per coprire il tragitto

Diego D'Amelio / TRIESTE

Tre giorni di navigazione per portare frutta e verdura dall'Egitto all'Europa attraverso il porto di Trieste. È stata presentata ieri alla Fruit Logistica di Berlino la linea che unirà in modo stabile il Nord Africa e il porto giuliano, aprendo un nuovo collegamento inframediterraneo che assume rilevanza in una fase di riassetto delle catene di fornitura mondiale.

Dopo le firme apposte al Cairo nelle scorse settimane, la grande fiera tedesca dedicata alla logistica dell'ortofrutta diventa occasione per presentare agli operatori le opportunità consentite dai traghetti ro-ro di Dfds. Fragole, mirtilli, uva, patate e altri vegetali partiranno da Damietta e nel giro di pochi giorni arriveranno da Trieste via treno in Europa centrale e Gran Bretagna. In senso inverso viaggeranno le mele trentine, ma anche prodotti della manifattura italiana, macchinari e impianti.

A Berlino l'Autorità portuale chiarisce che il nuovo servizio partirà a ottobre. Il core business sarà l'ortofrutticolo, ma a Trieste si immagina che il servizio possa rivelarsi utile sul medio periodo nei processi di riavvicinamento della produzione all'Europa. Il presidente Zeno D'Agostino sottolinea che «solo se un porto sa diversificare, investendo su più tipologie di merci, flussi e itinerari, può fronteggiare incertezze e rischi di questo periodo travagliato. La crisi nel Mar Rosso è esemplare. Bisogna creare fonti di approvvigionamento alternative ai paesi asiatici in luoghi più vicini. Grazie a questa nuova linea, il nearshoring diventa possibile, rendendo più competitive anche le merci delle imprese italiane che decidono di localizzare in Egitto parte dei loro siti produttivi».

Si comincia da frutta e verdura, presentando la linea nella vetrina più importante della logistica dei prodotti freschi. Come ogni anno, a Berlino è ospitato lo stand triestino, dove trovano spazio Autorità portuale, Camera di commercio, gruppo Samer, Dfds, Hhla Plt Italy, Interporto di Trieste, Trimar e Sdag di Gorizia. Il servizio sarà gestito dal gruppo danese Dfds, che a Trieste controlla i terminal di Riva Traiana e Molo V. Coinvolti Med Roll e Samer & Co. Shipping, oltre alla società Alpe Adria che gestirà la parte intermodale verso le destinazioni ferroviarie europee.

Il punto di forza del collegamento è la natura di "autostrada del mare", in grado di unire due porti senza fermate intermedie. La merce sarà sdoganata prima dell'arrivo, grazie a tecnologia blockchain, digitalizzazione dei documenti e condivisione dei dati fra le amministrazioni doganali dei due paesi. Ciò permette un tempo di transito di 70 ore, cui si aggiunge la possibilità di spedire colli singoli, consentendo l'esportazione verso Africa settentrionale e subsahariana di prodotti industriali. Vi saranno poi nuove opportunità per le imprese italiane di autotrasporto, autorizzate dall'accordo tra Roma e il Cairo, a operare sul mercato egiziano.

«Dei 200 semirimorchi che la nave ro-ro ha capacità di trasportare – spiega la nota stampa ufficiale – 60 potranno essere refrigerati: i prodotti dell'ortofrutta viaggeranno verso Duisport, gli altri verso le destinazioni servite dal network intermodale dello scalo giuliano. Grazie alla ferrovia, il porto di Trieste si candida a diventare hub distributivo sostenibile dei prodotti refrigerati nel mercato europeo».

L'evento si è tenuto davanti a una nutrita platea di operatori internazionali del settore. Presenti l'ambasciatore d'Italia a Berlino Armando Varricchio, il responsabile dell'ufficio commerciale dell'Ambasciata d'Egitto in Germania Abdel Aziz Elsherif, il direttore dell'Agenzia delle dogane Roberto Alesse e il presidente dell'Agenzia Ice Matteo Zoppas. Per Varricchio, «l'accordo è in linea con le priorità della Presidenza italiana del G7 e contribuirà a rafforzare cooperazione e commercio con un partner chiave come l'Egitto e l'intera area del Mediterraneo, del Nord Africa e del Medio Oriente». Per Zoppas, «la tratta fra Italia ed Egitto, secondo paese di destinazione del nostro export in Africa con oltre 3 miliardi di esportazioni, rappresenta un'importante opportunità per le aziende italiane e per tutte le imprese che operano nei Balcani e nel Nord Europa. Ice è parte attiva nella promozione delle possibilità offerte dalla nuova rotta che consentirà, attraverso la riduzione dei costi logistici, di aumentare i volumi di scambi e aprire nuovi mercati».

Fra gli organizzatori dello stand c'è la Camera di commercio Venezia Giulia, il cui presidente Antonio Paoletti sottolinea che «in questo momento di difficoltà sulla direttrice del mar Rosso, acquisiscono importanza i traffici provenienti dal Mediterraneo, soprattutto quelli dal Nord Africa. Per la logistica dell'ortofrutta, Berlino è un punto di confronto fondamentale in questa fase di cambiamenti nelle strategie dei trader internazionali». —

L'EVENTO
ZENO D'AGOSTINO IN FIERA A BERLINO
A SINISTRA UN TRAGHETTO DFDS

«Grazie a questa linea il nearshoring diventa possibile, rendendo più competitive le merci»

Frutta e verdura fresche viaggeranno tra i due porti senza effettuare fermate intermedie

I VALORI DI PM10, PM 2,5 E BIOSSIDO DI AZOTO

Livelli di smog oltre i limiti Legambiente va in pressing

La pianura padana, chiusa a Nord dalle Alpi, è una delle aree più inquinate del mondo e anche se il Fvg ne è ai margini, ne subisce lo stesso gli effetti negativi, come è evidente proprio in questi giorni di sforamenti continui dei limiti di legge delle polveri sottili - Pm10 e Pm 2,5 e del biossido di azoto - a Udine come a Pordenone e Gorizia. Di smog e in genere dell'ambiente nelle città, si è parlato ieri a Udine in occasione della presentazione, da parte di Legambiente e dei medici Isde, del report sull'inquinamento per il 2023. La sintesi? Dati in chiaroscuro per quanto riguarda la regione. «Ci sono poche luci e tante ombre - ha detto il referente per il contesto urbano di Legambiente Mauro D'Odorico - . Al di là dei picchi negativi di queste settimane, dove gli sforamenti sono già numerosi e a livelli di attenzione, se guardiamo al 2023 nel suo complesso, notiamo che c'è una certa stabilità nei valori, anche se a Pordenone, per fare un esempio, l'anno scorso gli sforamenti delle Pm10 sono stati 26, mentre nel 2022 erano stati 17».

Ma ciò che preoccupa non è tanto il presente, quanto il futuro. «Tutte le città della regione - ha aggiunto D'Odorico - sono oltre la soglia limite se prendiamo a riferimento le nuove linee guida per lo smog dell'Oms che sono decisamente più restrittive. Se si considerano i nuovi limiti previsti dalla revisione della Direttiva sulla qualità dell'aria (20 microgrammi/m3 dal 2030) Pordenone e Udine mostrano valori superiori a quelli previsti. Preoccupa che nessuna città registra valori di Pm10 inferiori a quelli previsti dalle nuove linee guida Oms che indica in 15 microgrammi/m3 la media annuale da non superare. La riduzione delle concentrazioni per la tutela della salute pubblica risulta compresa tra il 21% di Trieste e il 35% di Pordenone. Ancora peggio va se parliamo di Pm 2,5. La maggiore criticità si presenta a Pordenone che, entro il 2030 per adeguarsi alle Direttive, dovrebbe abbattere le concentrazioni di Pm 2,5 del 69% per raggiungere il valore richiesto dall'Oms. Anche per altre città l'impegno a ridurre le concentrazioni sarà notevole: a Udine la diminuzione dovrà essere del 61%; a Gorizia e Trieste del 58%. Infine il biossido di azoto: più critica la situazione nei confronti del valore posto a tutela della salute umana dall'Oms (10 microgrammi/m3): tutte le città regionali a oggi superano (e di molto) tale limite. Le criticità maggiori a Pordenone e Trieste che dovrebbero diminuire i livelli di NO2 rispettivamente del 63% e 54%. Per Udine e Gorizia la riduzione dovrebbe essere del 47% e del 37%. Per provare a raggiungere questi obiettivi serviranno molti interventi, sul fronte dell'efficientamento energetico negli edifici pubblici e privati, il superamento delle fonti fossili, l'aumento delle aree pedonali e delle piste ciclabili e il potenziamento del trasporto pubblico. Udine, riguardo il trasporto pubblico, ha un gap rispetto alle altre città della regione: non ha ancora recuperato gli utenti pre pandemia».

Promossa anche l'opzione di far viaggiare le auto nei centri cittadini a 30 km/h.

M.C.

Tra le soluzioni auspicate l'introduzione del limite dei 30 all'ora nei centri urbani

Giorno del Ricordo





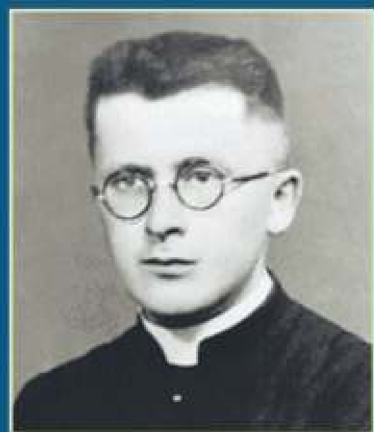


10 FEBBRAIO 2024

Sacrario della Foiba di Basovizza

ORE 10.30

Servizio navetta con partenza alle ore 9.00 da Piazza Oberdan, prenotazioni al 348 5166126



Beato
Francesco
Bonifacio
+ 11.9.1946
italiano



Beato
Lojze
Grozde
+ 1.1.1943
sloveno



Beato
Miroslav
Bulesic
+ 24.8.1947
croato

TRE MARTIRI. TRE BEATI. TRE NAZIONALITÀ.



Lega Nazionale

Trieste | Via Donota, 2 | Tel. 040.365343 | www.leganazionale.it



UGLIOPRINT TS

Salta a Roma il sit in dei trattori «Ora vogliamo vedere Meloni»

Annullata la protesta di oggi, soltanto 4 mezzi al Colosseo
Ultimatum a Lollobrigida: «Ci riceva o entreremo in città»

Chiara Acampora / ROMA

Sale la tensione mentre entra nel vivo la protesta dei trattori a Roma. Il movimento Riscatto agricolo prima lancia un vero e proprio «ultimatum» al governo, con la richiesta di un incontro con la premier Giorgia Meloni e con il ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida. E poi, a sorpresa, annulla la manifestazione indetta per oggi al centro della capitale.

IL TIRA E MOLLA

«Si ritiene di portare solo una delegazione di 10 trattori a San Giovanni, a simbolo della protesta» comunica il movimento nel pomeriggio, motivando la decisione con il non voler «incrinare ulteriormente il grande appoggio sino ad oggi avuto da tutti i cittadini che già da molti giorni stanno sostenendo e incitando la resistenza degli agricoltori, nonostante i tanti disagi nelle strade italiane». Poi, dopo una nuova riunione in prefettura, i portavoce parlano di un corteo con quattro trattori nel centro della città con una possibile tappa davanti al Colosseo e della possibilità - sulla quale aspettano un via libera della questura - di far poi sfilare in serata i loro mezzi sul Raccordo anulare. E non è escluso, a questo punto, che nessun trattore raggiungerà piazza San Giovanni. Insomma, ancora nulla di deciso e gran confusione tra gli stessi agricoltori che però, nel confermare di non voler creare disagi alla città, spiegano il vero motivo dell'annullamento: «sembra ci sia un'apertura» da parte del governo per un tavolo tecnico con la premier e il ministro. Dunque meglio aspettare. «Il nostro obiettivo non è la manifestazione - dicono non a caso - ma che vengano affrontati con serietà i nostri punti». L'annuncio di rinunciare al sit-in di piazza San Giovanni arriva qualche ora dopo «l'ultimatum» dato al ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida per fissare un faccia a faccia. «Se non risponderà entro sabato alle 12, i nostri trattori andranno liberi per la città» ha detto Andrea Papa, uno dei leader del movimento nato poche settimane fa e che da giorni ha creato un punto di raccolta dei mezzi sulla Nomentana. Non si è fatta attendere la risposta del diretto interessato. Le delegazioni degli agricoltori «le ho già incontrate» e «stiamo incontrando associazioni» dice il ministro da Berlino. «Io non ho il problema di incontrare, quando penso che siano brave persone», ho incontrato «tante delegazioni, o singoli o gruppi» specifica, ricordando che esiste un «arcipelago di situazioni», ma che «ci sono alcuni che evidentemente vengono usati come testimonial di posizioni che hanno poco a che fare con la rappresentanza».

> **Ancora scintille in maggioranza tra Lega e FdI sull'Irpef agricola**

LE DIVISIONI

Quella di Riscatto agricolo non è l'unica anima della protesta e le divisioni sono evidenti. Da ieri è partita la mobilitazione del «Cra Agricoltori traditi» guidati dall'ex forcone Danilo Calvani. Dall'alba hanno iniziato a riempirsi i sei presidi attorno alla città in attesa di una manifestazione nella seconda metà della prossima settimana. E scricchiola anche la maggioranza, sull'esenzione all'Irpef agricola. Non mancano le scintille tra Lega e FdI dopo lo slittamento dell'emendamento al Milleproroghe che era atteso per ieri. «Riteniamo sia stato un errore quello del governo di cancellare l'esenzione per il 2024» tuona il capogruppo della Lega alla Camera Riccardo Molinari. A stretto giro arriva la replica del capogruppo di FdI Tommaso Foti: «Non risulta che siano mai state avanzate in sede di esame e di approvazione» della manovra «riserve da parte di gruppi della maggioranza. Non vedo quindi la ragione di imputare colpe al governo». A gettare acqua sul fuoco ci pensa il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti che assicura: «È in corso di valutazione l'intervento in materia di esenzione dell'Irpef per gli imprenditori agricoli che necessitano di un effettivo sostegno, eventualmente prevedendo specifiche franchigie».—



IL PERSONAGGIO

Bandecchi si dimette da sindaco «Così a Terni finisce la dittatura»

A maggio scorso Stefano Bandecchi era diventato sindaco di Terni quasi di sorpresa. Alla guida di quell'Alternativa popolare legata al nome di Angelino Alfano aveva strappato la città delle acciaierie al centrodestra che la guidava, lasciandosi alle spalle colossi della politica come il Partito democratico e il Movimento 5 stelle. E sempre di sorpresa ha annunciato le sue dimissioni (ancora non protocollate come ha confermato il prefetto Giovanni Bruno) con un video su Instagram come suo solito.

Il volto in primo piano, un sorriso appena accennato e il tono della voce forse più bassa del solito. Ha parlato di motivi di «carattere politico» e che «così non correremo rischi, a Terni, di avere una dittatura bandecchiana». Ma in città tanti si chiedono ancora il perché delle dimissioni. Nei commenti al post su Instagram e nei passaparola in città più di qualcuno ha ipotizzato uno scherzo di carnevale. «Mi dimetto perché ci sono persone a Terni, nel mio partito, che non hanno capito nulla della politica, di questo progetto, di quello che voglio costruire», ha però spiegato Bandecchi all'ANSA. «Resto segretario nazionale di Alternativa popolare e - ha aggiunto - mi candiderò alle elezioni europee. Di certo da domani mangerò ugualmente. Non faccio nomi e cognomi ma a Terni, in Alternativa popolare, c'è chi non ha capito che non siamo né il Pd né Fratelli d'Italia, ma qualcosa di nuovo. Peggio per loro». Resta da chiarire se e quando le dimissioni verranno registrate al protocollo.—

IL FESTIVAL

Il dissenso arriva a Sanremo Sul palco spazio solo a una nota

A leggerla sarà Amadeus, ma i manifestanti sono divisi e non è chiaro chi la dirigerà L'ira di Riscatto agricolo: «Se non ci fanno salire, tutti lì»

SANREMO

Noi 4% incolto, voi 100% incolti». «State distruggendo il nostro futuro». «Sfamiamo tutti dal re al ratto». I cartelli campeggiano accanto alla decina di trattori arrivata a Sanremo, a poche centinaia di metri dall'Ariston. Tra balle di fieno, curiosi, cronisti, fotografi, la vitellina Giulia è distesa accanto alla mucca Ercolina II, simbolo della protesta, che è arrivata a spingersi per qualche minuto fino sul green carpet, superando le transenne di accesso prima di essere bloccata dalla security. L'obiettivo degli agricoltori è far sentire le ragioni del dissenso contro la politica europea nell'evento più seguito d'Italia. Ma non avranno spazio sul palco: Amadeus leggerà stasera un comunicato che - assicura la Rai - «porterà alla conoscenza del grande pubblico i problemi, le difficoltà, le richieste che provengono dal mondo agricolo».

È questa la soluzione individuata dopo giorni di tensione, che avrebbero messo sul chi va là anche il governo. Il direttore artistico ha ribadito a più riprese in questi giorni che le porte del festival sono aperte. Ma il problema è la frammentazione delle sigle e delle associazioni: di qui la scelta di Viale Mazzini, «nell'impossibilità di ospitare alcuni rappresentanti sul palco», di affidarsi a un testo scritto. Ma da chi? «Dobbiamo capirlo con la prefettura», sottolinea il direttore dell'ufficio stampa, Fabrizio Casinelli. Ma Riscatto agricolo non ci sta: «Se non potremo salire sul palco dell'Ariston, saremo costretti a concentrare su Sanremo, a partire da domani (oggi, ndr), tutti i trattori dei presidi della Lombardia, del Piemonte e della Liguria, che già si stanno organizzando per potenzialmente raggiungere la città» entro la serata conclusiva del festival.—



I trattori in fila verso Sanremo ANSA

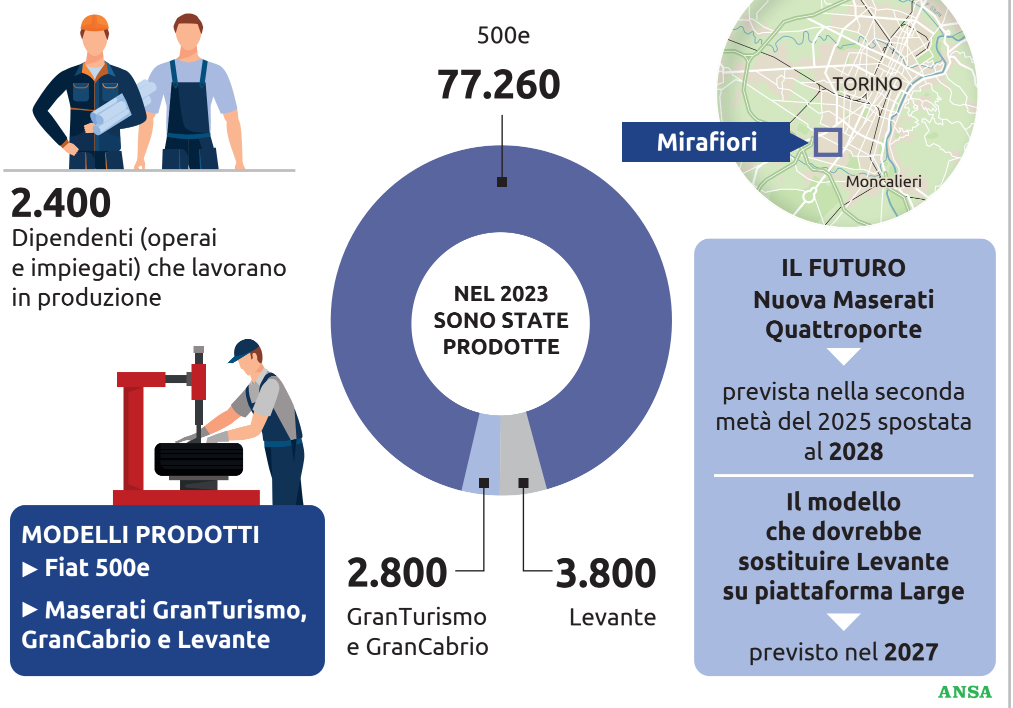

Uno dei presidi organizzato dagli agricoltori ANSA

TAJANI ALLA CAMERA

«Il caso Salis seguito subito» Bagarre in Aula

Il caso Salis è stato affrontato dal governo «fin dal primo giorno», per «fornire assistenza e garantire il rispetto della dignità e dei diritti fondamentali», come accade per «ciascun detenuto». Il ministro degli Esteri Antonio Tajani, in un'informativa alle Camere, respinge le accuse all'esecutivo di essersi mosso tardi e di non aver fatto abbastanza per l'insegnante detenuta da un anno in Ungheria. In aula però l'intervento del titolare della Farnesina si è svolto in un'atmosfera di tensione tra le accuse dell'opposizione: «Ha mentito oggi o quando diceva di non sapere?».

Sollecitato a riferire in Parlamento, sull'onda delle immagini di Ilaria Salis con le catene a mani e piedi in un'aula di tribunale ungherese, Tajani ha spiegato che «Salis ha ottenuto un miglioramento delle condizioni detentive». Quanto alla questione di un passaggio dal carcere ai domiciliari, il ministro ha detto che è una richiesta che spetta al legale ungherese.



STELLANTIS

Mirafiori perde anche la Maserati Levante Lo sciopero prosegue



Lo sciopero degli operai davanti allo stabilimento Fiat Mirafiori ANSA

Dal 31 marzo nel sito di Torino si ferma la produzione del suv Verso un nuovo periodo di cassa integrazione Timori anche per Pomigliano

Amalia Angotti / TORINO

Mirafiori perde anche il suv Levante della Maserati e cresce la protesta dei lavoratori. Per il secondo giorno consecutivo le tute blu di tutti e due i turni, ieri, hanno scioperato e manifestato davanti alla fabbrica. Da lunedì 12 febbraio inizierà il lungo periodo di cassa integrazione che interesserà lo stabilimento torinese fino alla fine di marzo. Dal 31 marzo, poi, cesserà la produzione della Levante.

LE REAZIONI

La Uilm Torino ricorda che delle circa 33 vetture Maserati prodotte al giorno alle Carrozzerie di Mirafiori, 25 sono Levante e sottolinea che «la comunicazione sul Levante porta di fatto quasi a zero la produzione Maserati a Mirafiori». «Mirafiori continua a perdere prodotti, mentre i lavoratori hanno bisogno di risposte e certezze, non di generale solidarietà, ma di impegni e verità. Il sindacato è con loro», commenta Giorgio Airaudo, segretario generale della Cgil Piemonte. «Per Mirafiori non c'è più tempo da perdere», aggiunge Edi Lazzi, numero uno della Fiom torinese. «È l'ora della concretezza» dice Rocco Cutrì, segretario generale della Fim torinese. La preoccupazione cresce anche a Pomigliano, l'altra fabbrica che l'amministratore delegato Carlos Tavares ha definito «a rischio» se i sussidi dello Stato saranno insufficienti.

> Sindacati e istituzioni fanno fronte comune coi lavoratori italiani del gruppo

LE PREOCCUPAZIONI

Le istituzioni fanno fronte comune con i lavoratori. «Pomigliano è la seconda unità produttiva Stellantis del Paese, non c'è un'aria positiva ora, c'è uno scontro tra dirigenti e operai. Non è una situazione tranquilla per i posti di lavoro. Andremo a Roma per una riunione con il ministro Urso il 16 febbraio e parleremo anche della situazione di Stellantis in Campania», ha detto il presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca che ha incontrato i rappresentanti sindacali, presente anche il sindaco di Pomigliano Raffaele Russo. «Meloni invece di fare polemiche convochi Tavares e pretenda risposte. Siamo al paradosso che il governo stanzia quasi 1 miliardo di euro per gli ecobonus e Stellantis il giorno dopo annuncia altra cassa integrazione per Mirafiori per 7 settimane. Se siamo un Paese serio e con una dignità, la presidente del consiglio convochi l'amministratore delegato. È a rischio il futuro industriale dell'Italia», afferma il segretario generale della Fiom Michele De Palma. Torna a parlare di Stellantis da Bruxelles il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso. «Mi sono confrontato con Stellantis, com'è doveroso, più volte in questi mesi di governo. Ho incontrato due volte Tavares, una volta a Roma, e in quell'occasione assicurò l'obiettivo di raggiungere un livello produttivo in Italia di un milione di veicoli. Lo disse pubblicamente. Poi l'ho incontrato anche in Francia, quando hanno inaugurato la prima gigafactory. Mi aspetto che presto sia realizzata anche nel nostro Paese». —

Le due guerre

«Colpire Rafah sarebbe disastroso» L'avvertimento degli Usa a Israele

L'amministrazione Biden spiega che non appoggerà lo Stato ebraico, nella città ci sono un milione di palestinesi in fuga

Massimo Lomonaco / TEL AVIV

Gli Stati Uniti avvertono Israele: un'operazione di terra a Rafah, dove sono stipati centinaia di migliaia di sfollati, sarebbe «un disastro». L'ennesimo scontro tra l'amministrazione di Joe Biden e il governo di Benyamin Netanyahu si consuma sull'operazione militare che lo Stato ebraico - fallite al momento le trattative con Hamas per il rilascio degli oltre 130 ostaggi ancora a Gaza - si appresta a lanciare verso la città del sud della Striscia, a ridosso dell'Egitto. «Ogni grande operazione a Rafah ora», con oltre un milione di palestinesi che vi si rifugiano, «sarebbe un disastro e non la sosterremmo. Senza un'appropriata pianificazione, non la appoggeremmo», hanno affermato senza giri di parole il portavoce del Consiglio della sicurezza nazionale John Kirby e il vice portavoce del Dipartimento di Stato Vedant Patel il giorno dopo l'ennesima missione di Blinken nella regione che si è risolta in un frustrante nulla di fatto. E Patel ha aggiunto che Washington «non ha ancora visto alcuna prova di una seria pianificazione per un'operazione del genere».

I familiari degli ostaggi tornano a manifestare e attaccano le scelte del premier Netanyahu



Una donna palestinese siede tra le macerie di un palazzo di Rafah distrutto da un attacco aereo israeliano ANSA

L'OPERAZIONE

Da giorni Israele ha intensificato i raid su Rafah in vista dell'operazione di terra preannunciata da Netanyahu dopo aver respinto «le irricevibili» richieste avanzate da Hamas per la liberazione dei rapiti. Mercoledì sera, secondo la Wafa, «almeno 14 persone e altre decine sono rimaste ferite» in uno di questi raid. Rafah è poco più a sud di Khan Yunis, roccaforte tra le principali di Hamas nella Striscia, dove si consumano da giorni combattimenti ravvicinati tra soldati e miliziani della fazione islamica. A breve distanza dal confine egiziano, la città con il suo valico è il fondamentale punto di ingresso per gli aiuti umanitari destinati alla popolazione di Gaza, spostatasi in massa dal nord e dal centro verso l'ultima città della Striscia. Ma Rafah è importante anche dal punto di vista militare: il portavoce israeliano ha sottolineato che da lì sono state lanciate diverse salve di razzi verso il centro di Israele, Tel Aviv compresa; e dalla città si snoda il cosiddetto «Corridoio Filadelfia», una striscia di terra parallela all'Egitto sotto la quale corrono tunnel che permettono di superare il confine, spesso usati per il contrabbando di armi. L'Egitto, invocando il Trattato di pace del 1979 tra i due Paesi, ha ammonito Israele a non spingersi in quella direzione e ha irrobustito le strutture di separazione, anche con l'obiettivo di impedire agli sfollati palestinesi di passare dall'altra parte, ovvero nel Sinai. Un'offensiva a Rafah - a giudizio di alcuni analisti - potrebbe rappresentare una rottura drammatica dell'equilibrio diplomatico tra i due Paesi.

LE PREOCCUPAZIONI

Una prospettiva che preoccupa non poco Washington. Se le trattative negoziali sono attualmente al palo, un barlume di speranza resta acceso al Cairo. Una delegazione di Hamas guidata dall'esponente di spicco Halil al-Khaya è arrivata nella capitale egiziana per «completare i colloqui relativi al cessate il fuoco». La delegazione è giunta dal Qatar, uno dei mediatori - insieme a Usa e Egitto - dell'accordo quadro elaborato a Parigi che non si è concretizzato per il veto di Israele alle richieste di Hamas. Quanto i colloqui ripresi al Cairo possano far superare lo stallo in corso resta un'incognita.

Una delegazione di Hamas è al Cairo «per completare i colloqui sulla tregua»

Nonostante questo, il segretario di Stato Usa Antony Blinken - in un incontro con le famiglie degli ostaggi, che ieri sono tornate a manifestare nel centro di Tel Aviv chiedendo la liberazione dei loro congiunti e attaccando la politica di Netanyahu - ha mostrato un tono di cauto ottimismo. Per risolvere il dossier ostaggi, Israele - secondo esponenti senior a Gerusalemme citati da Nbc News - sarebbe disposto a lasciare che Yahya Sinwar vada in esilio. —

DOPO DUE NOTTI DI RAID

«A noi non resta che pregare» Tra gli sfollati regna la paura

Il timore è che la situazione nella città al confine con l'Egitto replichi quella di KhanYunis da giorni al centro di una guerra senza esclusione di colpi

RAFAH

«Abbiamo paura che Rafah diventi come Khan Younis, non ci resta che pregare. E sperare che si raggiunga un accordo». Dopo due notti di attacchi aerei israeliani nella città al confine con l'Egitto gli sfollati sono attanagliati dalla disperazione. Non hanno un altro posto dove andare e ora, mentre i tank dello Stato ebraico sono a un passo, temono un'operazione di terra anche in quell'ultimo lembo di terra dove avevano cercato rifugio. Pronti ancora una volta a scappare: «Ho trovato un po' di benzina a 180 shekel (45 euro) al litro. Nel serbatoio penso di avere due litri: quanto dovrebbe bastare, in caso di necessità estrema, per portare in salvo la mia famiglia fino a Deir el-Balah. Sempre che i prevedibili ingorghi ce lo consentano», racconta un uomo con lo sguardo perso. Dopo quattro mesi di guerra, Rafah è forse l'ultima delle città della Striscia che, malgrado l'invasione di oltre un milione di sfollati, ha ancora l'aspetto di un centro urbano. Altrove nell'enclave palestinese si vedono in prevalenza edifici diroccati e strade piene di macerie mentre finora la cittadina si era salvata. «Temo - dice Yasser Abu Hatla, un commerciante 52enne - che la sorte di Rafah sarà simile a quella di Khan Yunis», da settimane teatro di una guerra senza esclusione di colpi fra l'esercito e le forze di Hamas. «Che Rafah sia ancora in piedi è un vero miracolo - gli fa eco Assad, 5 figli, che ha una pompa di benzina -. Abbiamo ancora speranza che questo incubo finisca, che Israele e Hamas raggiungano una «hudna» (un cessate il fuoco) prima che l'esercito entri a Rafah. Non ci resta che pregare». Posta lungo il confine con l'Egitto, Rafah è considerata da Israele come un obiettivo strategico importante e nella città si vivono giorni drammatici, con gli sfollati accampati negli spazi pubblici e in riva al mare, nell'area di Moassi, mentre si susseguono gli attacchi dell'aviazione israeliana che nelle ultime due notti hanno provocato 14 morti. Abu Hatla ha paura che la situazione precipiti. Ha una famiglia molto numerosa e una casa confortevole ad est di Rafah, dov'è nato: «In queste ore sto progettando una fuga di emergenza. Ho preparato una borsa con i documenti più importanti. Mi fa male il pensiero che la mia casa possa andare distrutta, di essere costretto a rifugiarmi sotto una tenda ad ovest di Rafah», dice puntando il dito su Hamas che ha causato, a suo parere, «sofferenze e distruzione» nella Striscia. —



Alcuni sfollati palestinesi

Fra i rifugiati serpeggia la disperazione perché non è ancora stato raggiunto un accordo



Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky con Valery Zaluzhny, rimosso da capo delle forze armate

Sisma nell'esercito di Kiev Zelensky licenzia Zaluzhny

Al posto dell'ex capo militare nominato Syrsky, il generale che riprese Kharkiv Da Washington arriva il primo ok per la legge che prevede 95 miliardi di aiuti

Anna Lisa Rapanà / ROMA

Arriva accompagnata dalla foto di una stretta di mano fra il presidente Volodymyr Zelensky e il generale Valery Zaluzhny la notizia del cambio al vertice delle forze armate ucraine di cui si parlava da giorni, che è il tentativo estremo del leader ucraino di correggere il tiro a due anni ormai dall'inizio dell'invasione russa e cambiare le sorti di un conflitto che per sua stessa ammissione è in una fase di inesorabile «stallo». La decisione di mettere alla porta Zaluzhny è il più esplicito riconoscimento del fallimento della controffensiva lanciata da Kiev nella primavera scorsa, i cui obiettivi non si sono mai concretizzati. Paga questo Zaluzhny, il generale che da segretissimi rifugi ha guidato l'esercito ucraino nella resistenza a Mosca, nella risposta all'aggressione voluta da Putin il 24 febbraio 2022 e nella strategia che ha consentito in un primo momento di fare muro e fronteggiare - fino a fermare e in alcuni casi a respingere - il potente esercito russo. Ma non è più così da troppo tempo.

LA RICHIESTA

Per questo serve «un piano d'azione realistico e dettagliato per il 2024», ha spiegato Zelensky motivando la sua scelta in un videomessaggio, un piano che «tenga conto della situazione reale sul campo di battaglia attuale e delle prospettive», ha detto. Come nuovo capo delle forze armate il presidente ucraino ha scelto il generale Oleksandr Syrsky, che fino a ora ha comandato le forze di terra. «Il generale più esperto d'Ucraina», lo ha definito Zelensky, ricordando che ha condotto la difesa di Kiev all'inizio dell'invasione russa e che ha guidato la controffensiva dell'autunno 2022 nell'est che liberò la regione di Kharkiv. Ed è forse quello l'ultimo successo in ordine di tempo, insieme con la liberazione di Kherson nello stesso periodo, che l'esercito guidato da Zaluzhny può rivendicare senza alcuna ombra. Poi l'inverno del 2023 durante il quale le avanzate si misuravano in metri mentre i russi costruivano trincee, salvo il lungo e logorante assedio di Bakhmut, diventato il braccio di ferro simbolo, il Davide contro Golia che si fa strategia militare, ma produce poi terra bruciata e migliaia di perdite. Proprio su Bakhmut sono cominciate ad emergere le prime crepe tra la leadership politica e quella militare, che fino a quel momento erano percepite come agire all'unisono.



VITALIY BARABASH
CAPO MILITARE UCRAINO

«Negli scantinati delle case distrutte di Avdiivka, sotto le macerie, ci sono civili che non possono essere salvati»

Con la crisi in Medio Oriente che assorbe attenzione e risorse, le spaccature europee che vanno facendosi sempre più concrete e le resistenze al Congresso Usa sul nuovo pacchetto di aiuti, la decisione sul fronte militare per Zelensky non era evidentemente più rinviabile.

«Ho incontrato il generale Valery Zaluzhny. L'ho ringraziato per i due anni trascorsi a difendere l'Ucraina. Abbiamo discusso del rinnovamento di cui le Forze armate ucraine hanno bisogno», ha annunciato Zelensky su X postando la foto di una stretta di mano con un Zaluzhny.

IL RINNOVAMENTO

«Il momento per un tale rinnovamento è adesso. Ho proposto al generale Zaluzhny di restare nella squadra». Per il generale Syrsky nella sua nuova veste di capo delle forze armate il primo banco di prova sembra essere Avdiivka. «Negli scantinati delle case distrutte di Avdiivka, sotto le macerie, ci sono civili che non possono essere salvati», ha detto il capo militare ucraino dell'area Vitaliy Barabash. Intanto, il Senato Usa ha dato il suo primo ok in un voto procedurale non ancora definitivo sul nuovo disegno di legge che prevede 95 miliardi di aiuti a Ucraina, Israele e Taiwan.—

L'ASSE CINA-USA

«Resistere all'America» Gli obiettivi di Putin e Xi

MOSCA

Resistere insieme alle pressioni «militari e politiche americane» e sconfiggere così la politica del «doppio contenimento» di Washington contro la Russia e la Cina. Questi, nella ricostruzione del Cremlino, gli obiettivi strategici comuni ribaditi in un colloquio telefonico tra Vladimir Putin e Xi Jinping. Una conversazione durata circa un'ora quella tra il leader russo e il cinese, avviata con il pretesto di uno scambio di auguri per l'imminente Capodanno cinese, che cade il 10 febbraio. Putin e Xi hanno passato in rassegna i maggiori scenari di crisi del pianeta sui quali i loro due Paesi si trovano contrapposti a Washington, cioè Ucraina e Taiwan, o in dissenso, vale a dire il Medio Oriente. Su quest'ultimo punto il Cremlino ha assicurato che le posizioni di Cina e Russia «coincidono completamente», essendo entrambe favorevoli a una «soluzione politica e diplomatica del problema palestinese nel quadro legale internazionale». Parlando della situazione nel quadrante Asia-Pacifico, Putin ha confermato l'appoggio al concetto di «una Cina», a favore quindi della sovranità di Pechino su Taiwan. Nessun accenno è stato fatto, né da Pechino né da Mosca, su cosa Xi e Putin si siano detti a proposito dell'Ucraina. I toni usati dalla Cina nei confronti degli Usa non sono stati meno duri di quelli russi: i due Paesi devono difendere risolutamente la loro sovranità e resistere alle «interferenze di forze esterne nei loro affari interni», ha affermato Xi. I due hanno quindi ribadito l'obiettivo di costruire un mondo «multipolare» basato su una riduzione dell'influenza americana, a partire dal settore economico-commerciale.—

NEDEZHDIN È STATO ESCLUSO

«No al candidato anti-guerra» Per Mosca ci sono irregolarità

La commissione elettorale ritiene che 9mila delle firme raccolte dal partito del politico non siano valide. Lui annuncia il ricorso alla Corte Suprema

MOSCA

Le immagini delle lunghe file di cittadini in attesa sotto la neve per mettere la loro firma a sostegno del candidato contro la guerra non sono bastate per dare uno scossone alla politica russa. La Commissione elettorale centrale ha annunciato di aver bocciato la candidatura di Boris Nadezhdin, il politico che aveva definito «un errore fatale» l'intervento militare in Ucraina e intendeva sfidare Vladimir Putin alle elezioni di marzo. Secondo la commissione, oltre 9.000 delle circa 105.000 firme presentate a suo sostegno da Nadezhdin sono risultate non valide. Quindi oltre il 5% che è il limite massimo previsto dalla legge. Una spiegazione respinta dal candidato, che ha affermato di non voler fare marcia indietro e ha annunciato un ricorso alla Corte Suprema.

«Non avete bocciato me, ma decine di milioni di persone che sperano nel cambiamento», ha affermato Nadezhdin sul suo canale Telegram. Come membro di un partito non rappresentato in Parlamento, Iniziativa Civica, per presentarsi Nadezhdin aveva bisogno di almeno 100.000 firme raccolte in 40 regioni del Paese. Il politico ha detto di averne ottenute non meno di 200.000, «apertamente e onestamente», ma di aver poi fatto una cernita con i suoi collaboratori, presentandone poco più della metà.

Dal Cremlino è arrivata la laconica risposta del portavoce Dmitry Peskov alla richiesta di esprimere il suo parere: «Non c'è niente da commentare qui, la Commissione elettorale centrale segue in modo preciso le regole stabilite per i candidati. E quello che abbiamo sentito ieri dalla commissione è che c'era un gran numero di irregolarità nelle firme e che molte firme non erano valide».—



Il candidato alle presidenziali russe Boris Nadezhdin parla alla stampa

Il caso

Il Collegio del Mondo Unito candidato al Nobel per la Pace

Idea di un parlamentare norvegese. Il direttore Abiodun: «Riconoscimento prezioso alla nostra missione»

Antonio Boemo

Il Collegio del Mondo Unito è stato indicato come candidato al premio Nobel per la Pace. L'iniziativa è del parlamentare norvegese Alfred Bjørlo, che ha proposto appunto di inserire nella rosa dei potenziali destinatati del prestigioso riconoscimento anche l'Union World Colleges. Realtà che comprende i 18 collegi sparsi nel mondo, compreso quello di Duino dove attualmente 177 studenti provenienti da 81 Paesi frequentano gli ultimi due anni della scuola superiore.

A darne notizia ai membri e al consiglio di amministrazione è stato il direttore esecutivo di Uwc International, che ha ricordato che è la seconda volta in tre anni (la precedente è del 2022) che l'Union World Colleges viene nominato per il Premio Nobel per la Pace. «In un momento di grave incertezza a livello globale – ha affermato Faith Abiodun -, questo riconoscimento alla nostra missione è quanto mai opportuno. Come diciamo spesso, il mondo ha bisogno degli United World Colleges come non mai. Accogliamo questa nomina con piacere e orgoglio e ne traiamo un'ulteriore motivazione per continuare a fare tutto quanto in nostro potere per rendere l'educazione una forza in grado di unire persone, nazioni e culture per la pace e un futuro sostenibile».

La comunicazione è stata l'occasione per ringraziare quanti lavorano nella realtà di Duino: volontari, insegnanti, personale, donatori, organizzazioni partner, genitori, ex studenti e molti altri. Della nomina al Nobel per la Pace si parlerà nel corso del Congresso Internazionale dei 18 collegi che si terrà in Thailandia e online alla fine di questo mese. Gli United World Colleges (UWC) sono 18 scuole convittuali presenti in 4 continenti che, a partire dal 1962 (il primo è sorto in Galles per merito di un tedesco ebreo che aveva vissuto entrambe le guerre mondiali), sono sorte con l'intento di creare degli autentici laboratori di pace e di comprensione interculturale. Nelson Mandela ne è stato presidente onorario, mentre l'attuale presidente è la regina Noor di Giordania.


Una recente festa organizzata dai ragazzi iscritti al Collegio del Mondo Unito di Duino

> Tra le 18 realtà sparse nel mondo anche quella di Duino che ospita oggi 177 allievi

Il Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico a Duino è stato, 42 anni fa, nel 1982, il primo istituito in un Paese non anglofono. I 177 attuali studenti di Duino, come spiega Amanda de Felice responsabile della comunicazione del Collegio, sono entrati per il 75% per cento grazie a una borsa di studio completa mentre il 17 % con borse di studio parziali. L borse di studio di cui beneficiano gli studenti sono messe a disposizione dalla Regionea, dal Ministero degli Esteri, da donatori istituzionali e individuali, e dagli stessi ex allievi del Collegio.

La lingua base, che per la quasi totalità degli studenti non è quella madre, è l'inglese ma tutti gli studenti di Duino studiano anche l'italiano. Dopo il biennio di frequentazione la scuola si conclude con gli esami per il diploma di baccellierato internazionale (IB Diploma), un prestigioso titolo di studio riconosciuto in tutto il mondo. Oltre alla componente curricolare, l'offerta formativa del Collegio prevede anche l'educazione al volontariato, quella ecologica e la vita all'aria aperta, l'educazione fisica e culturale e lo sviluppo personale e sociale. «La scommessa del Uwc – viene precisato - è di lasciare ampio spazio alla voglia di fare e all'iniziativa dei giovani, così che da adulti possano diventare dei portatori di un cambiamento positivo nel mondo grazie anche al percorso educativo che avviene nel contesto di un forte dialogo con la cultura del territorio locale, regionale e nazionale». —



La battaglia per i diritti

Due mamme

Registrato all'anagrafe il figlio due donne

Il Comune di Udine ha riconosciuto sia la madre naturale sia quella intenzionale

Cristian Rigo



All'anagrafe del Comune di Udine, per la prima volta, un neonato è stato riconosciuto da due mamme. Il sindaco Alberto Felice De Toni ha deciso di accogliere la richiesta della madre intenzionale per permetterle di esercitare i diritti e i doveri di genitore e consentirle di prendere decisioni fondamentali per la vita dello stesso nell'interesse del neonato stesso. «Con questo atto - spiega il sindaco di Udine -, in attesa della conclusione del procedimento di adozione, il minore risulta in maniera formale e sostanziale tutelato nei propri diritti, venendo garantita la continuità e la "copertura" genitoriale. Ciò pur nella consapevolezza della mancanza, allo stato nel nostro ordinamento, di una norma legittimante il riconoscimento».

Contrariamente a quanto fatto dai Comuni di Padova, dove la Procura di Padova a giugno ha impugnato 33 atti di nascita che riconoscono ai figli di coppie omogenitoriali gli stessi diritti degli altri, e di Milano, dove la Corte d'Appello ha ordinato la cancellazione della madre intenzionale dalla trascrizione, il Comune di Udine ha scelto una nuova formulazione per registrare l'atto che, si auspicano a Palazzo D'Aronco, potrebbe avere più chance si resistere in caso di una eventuale impugnazione.

«I diritti dei neonati vanno tutelati, indipendentemente da tutto - premette De Toni -. Abbiamo approfondito il tema analizzando tutti i casi analoghi in Italia, per avere una mappa completa delle soluzioni adottate finora, scegliendo poi di intraprendere una strada che ancora non era stata percorsa. In questo ci siamo basati su due principi fondamentali: la garanzia dei diritti al bambino e la difesa di un principio di verità. Non potevamo accettare che la madre naturale dichiarasse il falso sulla natura della propria gravidanza, come è prassi negli altri comuni italiani, e abbiamo ritenuto corretto prendere formalmente atto della modalità con cui questa è avvenuta. Non sta a noi entrare nel merito delle scelte delle persone, ma la verità vince sempre su tutto, ne sono convinto. Successivamente - continua il primo cittadino - abbiamo provato a seguire l'iter già stabilito dalla giurisprudenza, con la madre intenzionale che ha fatto richiesta di adozione. Un percorso però dai tempi inaccettabili: cosa succederebbe al bambino se la madre biologica venisse a mancare? Per questo abbiamo provveduto poi a registrare anche la madre intenzionale, nonostante questa avesse avviato il procedimento senza ottenere ancora una risposta formale».

Soddisfatta l'assessore alle Pari opportunità, Arianna Facchini: «Per noi questo è stato un atto dovuto, per il bene del neonato e della famiglia, un atto che però segna un grande passo avanti sui diritti civili per la nostra città. Non possono esistere famiglie di serie A e di serie B, tutti i bambini hanno diritto allo stesso modo di avere due figure genitoriali che garantiscano il loro benessere, indipendentemente dall'orientamento sessuale e affettivo, come sancito anche dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea. In Italia siamo noi amministratori locali a dover sopperire a una carenza legislativa e a una burocrazia che non garantisce i diritti, è un compito che non dovrebbe spettarci, ma di cui ci facciamo carico convintamente per tutelare tutti i nostri cittadini, senza escludere nessuno».

Nello staff che ha seguito la pratica è stata coinvolta anche l'assessore e avvocato Rosi Toffano: «Il vuoto normativo esistente non è mai stato colmato, colpevolmente, dal legislatore, nonostante il richiamo nell'ormai lontano 2021 della Corte costituzionale. In Parlamento hanno sempre prevalso aspetti ideologici invece che la tutela dei minori, rimandando poi il problema ai singoli Comuni, che di fatto si devono arrangiare concretamente in mancanza di una norma condivisa. Le sentenze delle Corti d'Appello che si sono susseguite in questi giorni, Milano prima e Brescia poi, certificano come anche i giudici possano avere visioni diverse: se a Milano la mancanza di una disciplina organica della materia è stata vista come un deterrente, il collegio bresciano invece si richiama a norme nazionali e sovranazionali per tutelare il diritto del bambino, a vedere riconosciuto il proprio status di figlio di due genitori e il conseguente diritto alla bigenitorialità. In sostanza - conclude - la corte di Brescia la pensa come noi: non è possibile attendere un intervento del legislatore o i tempi lunghi delle adozioni per tutelare il diritto di un minore». —

La tutela della vita



«L'Italia, come altri Paesi Ue, condanna la maternità surrogata. Detto questo, quelle nascite sono una realtà. Come lo sono i figli di coppie femminili nati da inseminazione eterologa all'estero perché vietata in Italia. Le Corti Ue e la nostra Corte costituzionale ritengono doveroso tutelare quelle vite». Così gli avvocati Federica Tosel e Luigi Francesco Rossi.

La testimonianza di una coppia arcobaleno

«Viviamo nella paura che la legge ci abbandoni»

«Se penso a quanto abbiamo sudato per ottenere il riconoscimento e il rispetto delle nostre scelte, non mi sembra quasi vero. A una coppia omosessuale non capita di avere figli per sbaglio: a monte, c'è un progetto di vita che si pianifica e che richiede tempo e denaro. Per noi i figli vengono prima di tutto. Ed è proprio per garantire loro il meglio, che mia moglie ha deciso di essere una mamma a tempo pieno. Cerchiamo di essere il più presenti possibile e di avere una vita sociale dinamica. Purtroppo, però, nella nostra società c'è ancora tanta ignoranza e c'è chi ne approfitta per strumentalizzarla a fini politici».

A parlare così è Anna (nome di fantasia), trentacinquenne friulana sposata da tempo con Francesca (anche questo è un nome fittizio). Le due donne, amiche fin dai banchi di scuola, nel tempo sono poi diventate compagne di vita e mamme di una famiglia arcobaleno. La coppia ha tre figli, l'ultimo dei quali fatto nascere in Italia. «Avevamo voglia e spazio nel cuore per allargare ancora la nostra famiglia - spiegano Anna e Francesca -. Per il terzo bimbo ci siamo rivolte a una clinica in Austria e abbiamo fatto ricorso alla fecondazione extrauterina: l'inseminazione è avvenuta là e i controlli sono proseguiti qua. Sapendo che in Italia la burocrazia è diversa, abbiamo chiesto aiuto a un avvocato. La paura più grande è che i bambini ci vengano portati via sulla carta. A fronte di una routine uguale a quella di qualsiasi famiglia con genitori eterosessuali, si vive sul chi va là: vorresti tutelare i tuoi figli, ma senti che sono le stesse leggi ad abbandonarti. Come se fossimo cittadini di serie B. E allora finisci per pensare a tutti gli scenari possibili: cosa succederebbe se una di noi due mancasse, per esempio? Vedi quel che è successo a Padova e ti chiedi se l'adozione possa essere l'unica soluzione per metterti al riparo da possibili rischi».

Che consiglio dare a chi nutre ancora pregiudizi verso le coppie omogenitoriali? «L'unico che ci sentiamo di dare - concludono - è di aprire gli occhi e cercare di conoscere la nostra realtà, che è molto più simile, nelle gioie e nei dolori, a quella di una famiglia "tradizionale" di quanto si possa pensare. Con l'unico, ma grande svantaggio, di non essere tutelati dalla legge». L.D.F.

FEMMINICIDIO A NAPOLI

Uccide la moglie poi si suicida col veleno

«Nun so' pazz» ha urlato. Armato e in bilico sulla finestra, ripreso in diretta social. I tre figli erano a scuola e in gita

Vincenzo Sinapi / NAPOLI

Fuma, seduto sul davanzale della finestra, al terzo piano di un palazzone di San Giovanni a Teduccio, quartiere della periferia problematica di Napoli. Parla con la gente che si è radunata di sotto e ogni tanto spara un colpo in aria con la pistola. Gli dicono di smetterla, di non buttarsi di sotto. «Nun sò pazz», li tranquillizza. In quel momento, probabilmente, Pasquale Pinto, 54 anni - ex guardia giurata che da un bel po' di tempo tira avanti alla giornata - ha già ucciso a coltellate la moglie, Eva Karniska, polacca di 48 anni. E poco più tardi si ammazza anche lui, forse con del veleno.

LA DIRETTA SOCIAL

Tutto si svolge in una manciata di ore e in diretta social, perché le varie fasi di questa tragedia - dai deliri alla finestra dell'uomo, fino all'irruzione delle forze di polizia - sono state riprese dagli abitanti e postate in tempo reale sui social. «Io lo conoscevo a Pasquale, era una persona per bene, normale», dice un vicino. Una «persona normale»: lo ripetono in tanti, ricordando però il momento complicato che la famiglia stava attraversando, dal punto di vista economico. Lui faceva la guardia giurata, poi c'è stato un incidente - il tentativo di rapina della sua pistola, durante il quale è rimasto ferito a una gamba - che gli è costato il lavoro. Da allora si è arrangiato con lavori saltuari, poche entrate e nessuna stabilità, neppure psichica. Tuttavia, nessuno di quelli che lo conoscevano lo descrive come una

Viene descritto come una «persona perbene, normale» ma aveva problemi economici

persona violenta. Piuttosto, «uno tranquillo, che non dava problemi». La polizia di Napoli sta ascoltando amici e conoscenti per capire cosa abbia trasformato una «persona normale», nell'assassino della moglie, con la quale non risulta ci fossero problemi particolari. Resta la cronaca di una mattinata convulsa, durante la quale gli abitanti del posto e le forze dell'ordine hanno fatto il possibile per evitare la tragedia. Massimo, il gestore del bar che sta nel palazzo, quando Pinto si è affacciato ha cercato di richiamare la sua attenzione, di dissuaderlo.

I TRE FIGLI NON C'ERANO

All'inizio si teme per i figli: nelle parole che farfuglia, Pinto lascia intendere che potrebbero essere in casa. Invece, i due minorenni - una bambina di 14 anni e un ragazzo di 16 sono a scuola - mentre il più grande, di 18 anni, è in gita scolastica su una nave da crociera. L'ultimo ad essere stato informato. L'unità operativa di primo intervento della polizia, insieme ai vigili del fuoco e agli operatori sanitari della Cri, sfonda la porta dell'appartamento dopo che ormai da un'ora l'uomo non manda più segnali. A terra i cadaveri di Ewa, uccisa a coltellate - una profonda alla gola - e quello di Pinto, che contro di lui non ha usato nè pistola nè coltello e che forse si è avvelenato. Su un tavolo una pistola calibro 9X21, con circa 50 proiettili. Una decina quelli sparati, soprattutto in aria ed alcuni, riferiscono dei testimoni, verso le forze dell'ordine. Per il resto, la casa è ordinata e pulita. —



Le unità operative di primo intervento sul luogo della tragedia ANSA

BLITZ A MALTA

In manette il genero del boss Totò Riina Era ricercato per frode

PALERMO

In Italia era ricercato per scontare una condanna per frode. Ma da qualche tempo Antonio Ciavarello conosciuto come Tony, genero di Totò Riina, si era stabilito a Malta dove lavorava come autista in una società di costruzioni. Viveva a Mosta, una delle maggiori città al centro dell'isola. E qui è stato arrestato dalla polizia maltese il giorno dopo avere compiuto 50 anni. Nei suoi confronti era stato emesso un mandato di cattura europeo in relazione a due diverse sentenze. Una lo aveva condannato a due anni di carcere e al pagamento di una multa di 100 mila euro. Con l'altra Tony Ciavarello era stato condannato ad altri otto mesi di reclusione. In tribunale l'uomo, che ha partecipato all'udienza lamentando solo dolori alle gambe, è stato assistito da un interprete e non si è opposto all'estradizione: resta quindi in custodia alle autorità maltesi in attesa del rientro in Italia. Al tribunale l'ispettore Roderick Spiteri ha presentato un fascicolo con vari documenti, tra cui la corrispondenza con le autorità italiane. L'uomo ha confermato la sua identità. I provvedimenti in base ai quali il genero del padrino corleonese è stato arrestato sono stati emessi il 24 gennaio 2022 dalla magistratura di Brindisi, dato che Ciavarello è residente con la famiglia a San Pancrazio Salentino. Secondo il difensore, l'avvocato Thomas Barbara Sant, il genero di Riina sarebbe stato a conoscenza delle sentenze a suo carico ma non sapeva che erano intanto diventate esecutive. A Malta poi non aveva avuto alcun problema con la polizia. Lavoratore in regola con la legge, aveva rimediato soltanto una multa. La cronaca si era già occupata di lui e non tanto perché ha sposato Maria Concetta Riina, la maggiore dei quattro figli del boss morto nel 2017. Ciavarello aveva costituito infatti una società con sede virtuale a Londra che si occupava di varie attività, soprattutto in rete, tra cui la vendita di vini con il marchio Riina, una lotteria on line, l'assistenza a coppie interessate a «divorzi lampo» in soli 40 giorni. Questo servizio veniva offerto con un pacchetto «all inclusive» di appena 7.500 euro. Ciavarello aveva anche costituito in Puglia una ditta di ricambi per auto. Ma aveva allargato la sua attività con iniziative che non erano passate inosservate come la vendita on line di cialde per il caffè «Zù Totò» (zio Totò), sostenuta da un sondaggio su Facebook: «Se facciamo produrre le cialde di caffè Zù Totò le comprate?» aveva scritto nei social. —

EMERGENZA CLIMA

Per la prima volta la temperatura salita di 1,5 gradi in dodici mesi

Copernicus: «Gennaio 2024 è stato il più caldo di sempre Una rapida riduzione delle emissioni di gas a effetto serra è l'unica soluzione»

ROMA

Alla fine, ci siamo arrivati. Il servizio meteo della Ue, Copernicus, ha reso noto che nei 12 mesi tra il febbraio del 2023 e il gennaio del 2024, per la prima volta la temperatura media del mondo ha sforato il tetto di 1,5 gradi dai livelli preindustriali. Per la precisione, in quei 12 mesi è stata di 1,52°C superiore alla media del periodo 1850-1900. Non superare 1 grado e mezzo dai livelli preindustriali è il limite che i Paesi del mondo si sono dati con l'Accordo di Parigi del 2015 e con la Cop26 di Glasgow del 2021. Ora, Copernicus attesta che negli ultimi 12 mesi quel limite lo abbiamo oltrepassato. Se sarà così anche in futuro, l'Accordo globale sul clima sarà carta straccia, in barca alle dichiarazioni solenni dei vertici internazionali. Copernicus non è stata avara di cattive notizie. Il mese di gennaio 2024 è stato il più caldo mai registrato al mondo. Con una temperatura media dell'aria superficiale di 13,14°C, ha battuto di 0,12°C il record precedente del 2020. Il gennaio 2024 è stato più caldo di 0,7°C rispetto alla media dell'ultimo trentennio (1991-2020), e di 1,66°C rispetto alla media dell'era preindustriale. «Il 2024 inizia con un altro mese da record», commenta Samantha Burgess, vicedirettore del servizio di Copernicus per il cambiamento climatico. E aggiunge: «Una rapida riduzione delle emissioni di gas a effetto serra è l'unico modo per fermare l'aumento delle temperature globali». Il climatologo Filippo Giorgi, che era in forza al comitato dell'Onu per il clima, l'Ipcc, quando nel 2007 ha vinto il Nobel per la pace, è pessimista: «Il 2023 è stato l'anno più caldo di sempre, come avevo previsto a marzo 2023 - commenta -: il 2024 potrebbe superare quel primato e diventare l'anno più caldo di sempre, o essere il secondo più caldo». —

SARAH SCAZZI

Misseri verso la libertà «No al circo mediatico»

«Rispetto per la memoria di Sarah Scazzi, una bambina uccisa nel fiore dei suoi anni, e della sua famiglia». Ad invocarlo è il sindaco di Avetrana Antonio Iazzi in vista del ritorno in libertà di Michele Misseri, lo zio della 15enne ammazzata e gettata in un pozzo il 26 agosto 2010, che tra pochi giorni finirà di scontare la condanna definitiva a 8 anni di reclusione per soppressione di cadavere. Domenica zio Michele uscirà dal carcere di Lecce (per la riduzione di pena di oltre un anno) per tornare, accompagnato dal suo avvocato Luca Latanza, nella villetta di via Deledda in cui Sarah fu assassinata. Per l'omicidio sono state condannate all'ergastolo la moglie di Michele, Cosima Serrano, e la figlia Sabrina. Misseri fu invece condannato per aver nascosto in un pozzo il cadavere di Sarah. Il sindaco auspica che non ci sia più lo stesso «circo mediatico» che ci fu dopo la scomparsa di Sarah. —

NEL PARCO VERDE

Via oltre 400 dalle case occupate di Caivano

Gli inquilini abusivi del Parco Verde di Caivano ieri si sono visti notificare i sequestri di 254 appartamenti occupati senza averne diritto. Si tratta di 400 persone che o se ne vanno da sole o saranno costrette e questo, in un quartiere di quella complessità, crea parecchie preoccupazioni. A farsene portavoce è don Maurizio Patriciello, il parroco anti-camorra di Caivano: «è un atto dovuto - dice - ma come si fa a cacciare di casa tante persone? Dove le mettiamo?». La Procura di Napoli Nord, ha ottenuto dal tribunale l'emissione dei decreti di sequestro per 254 alloggi di proprietà del Comune occupati abusivamente, indagando 419 persone per il reato di invasione arbitraria di edifici. Gli occupanti sono stati invitati a lasciare volontariamente entro un mese le abitazioni occupate; in caso contrario saranno sgomberati delle forze dell'ordine. —

Il raid al Valecenter in provincia di Venezia





Colpo al centro commerciale Si cerca un rapinatore mancino

È l'uomo che ha preso in ostaggio la commessa. ''Giostrai'' o ex militari: nessuna pista è esclusa

Carlo Mion / MARCON

Mentre cercano la Golf di colore bianco, la seconda auto usata per la fuga dai sette rapinatori del Valecenter, gli investigatori dei carabiniere stanno mettendo insieme le tessere del puzzle, per poter individuare una pista certa per risalire al comando.

Un elemento che potrebbe dimostrarsi importante nel proseguo delle indagini riguarda il bandito che appena entrato nella gioielleria ha preso la giovane commessa Giorgia Endrizzi e l'ha usata come ostaggio piazzandosi davanti all'ingresso del negozio. L'uomo alto e atletico impugnava il kalashnikov con la mano sinistra, quindi si tratta di un mancino. Segno caratteristico da tenere in considerazione quando gli investigatori avranno una lista di sospettati da controllare.

Oggigiorno, infatti, ci sono strumenti di analisi usati da chi si occupa di investigazioni scientifiche, che consentono di stabilire i parametri fisici delle persone riprese: altezza, corporatura, eventuali difetti nel camminare, se (appunto) mancino oppure no.

Elementi che possono essere confrontati con persone sospette o che le telecamere del Valecenter hanno ripreso nei giorni precedenti all'assalto. Cioè quando qualcuno della banda ha compiuto i sopralluoghi per organizzare il colpo. E di sicuro non lo ha fatto incappucciato.

Al momento, una pista certa non c'è e di conseguenza nulla viene scartato a priori: da una banda mista di banditi di etnia sinti - quelli che in passato venivano chiamati "giostrai" - e malavita slava, ad una "batteria" salita dal Sud, senza dimenticare un commando composto da ex combattenti nelle varie guerre balcaniche.

Di certo, i rapinatori che mercoledì sera hanno assaltato il negozio "I Gioielli di Valenza" sono scappati con un bottino di almeno 200 mila euro.

Per ora il pubblico ministero Roberto Terzo, titolare delle indagini, ha aperto un fascicolo per rapina aggravata dall'uso di armi da guerra. Molto diranno le immagini dei video delle telecamere di sorveglianza. Per ora nessuna pista privilegiata. Anche perché nessun elemento, fin qui raccolto dai carabinieri, indica una traccia precisa. Di conseguenza sono diverse le ipotesi valutate in queste ore.

BATTERIA ARRIVATA DAL SUD

Da tempo in Veneto non vengono commesse rapine del genere. Intanto perché con lo sgretolarsi della Mala del Brenta e con gli anni che sono passati anche per la gran parte di quei malavitosi, manca la manovalanza in grado di organizzarle. Mettere assieme un "batteria" di sette uomini non è facile. Gruppo e modus operandi ricordano molto le rapine che vengono commesse in Puglia o in Campania. Quindi potrebbe essere una banda di trasfertisti, con basisti in zona.

UN COMMANDO DELL'EST

Le guerre nei Balcani hanno formato parecchia gente, all'epoca anche giovanissima, all'uso delle armi. Molti degli appartenenti alle milizie combattenti, una volta finite le guerre hanno scelto di vivere commettendo rapine, furti o trafficando in esseri umani o droga. Caratterizza queste bande l'organizzazione dei colpi, sempre molto precisa, e il modus operandi che ricorda le azioni dei commando militari.

I SOCCORSI
L'INTERVENTO DELLA POLIZIA SUBITO DOPO L'ALLARME SCATTATO VERSO LE 19

Le telecamere di sorveglianza hanno ripreso il malvivente mentre teneva il kalashinikov con la mano sinistra

Da tempo in Veneto non venivano messi a segno blitz del genere. Manca la ''manovalanza'' in grado di organizzarle

Questi malavitosi hanno colpito in mezza Europa. Di certo l'assalto a Gioielli di Valenza, ha visto all'opera un gruppo organizzato e affiatato.

IL RITORNO DEI SINTI

L'uso delle "armi lunghe" , il modo spavaldo con il quale hanno portato a termine la rapina riconduce alle bande dei cosiddetti "giostrai". Banditi di origini sinti che con gli spettacoli viaggianti hanno ben poco da spartire e specializzati da sempre in assalti violenti. Negli ultimi anni avevano abbandonato le rapine e si erano specializzati negli assalti ai bancomat, meno rischiosi. Negli ultimi tempi con nuovi sistemi di protezione dei bancomat (macchia banconote, sostanze che rendono inerti i gas usati per far saltare i forzieri) questo genere di assalti non rende più. —

Il caso oltreconfine

Soldi spariti dai conti della facoltà Nei guai l'ex preside di Economia

Inchiesta all'ateneo di Fiume. Host accusato del trasferimento illecito di 384 mila euro. Altri nove indagati

Giovanni Vale / ZAGABRIA

Falsificazione di atti e documenti ufficiali, abuso d'ufficio e trasferimenti illeciti di denaro. Stando a quanto rivelato ieri dalla stampa croata sulla base di un comunicato emanato della polizia di Fiume, l'ex preside della Facoltà di Economia fiumana, il professore Alen Host (48 anni), è caduto nella maglie della giustizia per aver sottratto all'istituto universitario quarnerino e quindi alle casse dello Stato l'ingente somma di 384mila euro.

Aiutato da altri nove dipendenti, il prof Host – preside di facoltà per ben due mandati, dal 2016 al 2022 – avrebbe effettuato pagamenti ingiustificati dal conto dell'istituto e falsificato documenti, commettendo così sette reati di abuso d'ufficio e due reati di falsificazione di documenti ufficiali. I reati – informa la polizia di Fiume – sarebbero stati commessi tra il 2018 e il 2022. Oltre a Host, sono dunque indagati anche altri nove dipendenti, sei donne e tre uomini di età compresa tra i 35 e i 58 anni, impiegati come docenti o tecnici e che avrebbero compiuto atti illeciti ai danni dell'istituto d'accordo con il preside. La polizia ha fatto sapere in un comunicato di aver «denunciato tutti i sospetti alla procura di Stato competente».

Se le forze dell'ordine si sono limitate a parlare di «una persona responsabile di un istituto di istruzione superiore nella zona della Regione litoraneo-montana», la stampa locale non ci ha messo molto a identificare il prof Host. Anzi, al quotidiano fiumano Novi List, è stato l'attuale preside di facoltà Saša Drezgić a confermare ieri che la polizia sta in effetti indagando proprio su tutta la precedente amministrazione della Facoltà di Economia – guidata appunto da Alen Host – per frode e altre malversazioni finanziarie.

La vicenda era peraltro già nell'aria. Secondo quanto riportato dal portale croato Telegram, infatti, è stata proprio la nuova direzione della Facoltà di Economia ad aver scoperto, al passaggio di consegne, alcune irregolarità nei bilanci. È così scattata una comunicazione alle istituzioni competenti e una richiesta formale di accertamenti. «Dalla Facoltà di Economia di Fiume si apprende ufficiosamente che già in precedenza si erano fatte delle speculazioni sulle menzionate irregolarità», scrive Telegram.

«Oltre a ricoprire la carica di preside della Facoltà di Economia di Fiume fino al 2022, Host era stato nominato nell'aprile del 2023 membro del Consiglio di accreditamento dell'Agenzia per le scienze e l'istruzione superiore, su proposta dell'Università di Fiume», prosegue il portale Telegram. Si tratta di «un organo chiave del sistema di istruzione superiore che si prende cura della qualità delle università, dei college e dei politecnici croati». Secondo il portale Index, Alen Host sarebbe già stato arrestato. —

L'ex preside della Facoltà di Economia dell'Università di Fiume Alen Host (foto La Voce del Popolo)

Le tensioni a Est

IL RISCHIO DI NUOVE SANZIONI

Serbia e Kosovo di nuovo nel mirino dell'Ue

Sotto accusa dell'Eurocamera l'ipotesi di elezioni irregolari a Belgrado e la "guerra del dinaro" aperta da Pristina

Stefano Giantin / BELGRADO

L'Europa, per varie, comprensibili ragioni, sembra essersi stancata delle eterne beghe tra Serbia e Kosovo. Ma anche del presunto carattere sempre più autocratico delle autorità al potere a Belgrado e delle cicliche mosse provocatorie di quelle in sella a Pristina. E le conseguenze potrebbero essere pesanti per il futuro europeo di entrambi i contendenti balcanici, come per il loro portafoglio. È il quadro che si sta concretizzando in questi giorni: un combinato disposto di risoluzioni e dichiarazioni che dovrebbero preoccupare molto sia il Kosovo sia la Serbia.

Belgrado, in particolare, è entrata nel mirino dell'Europarlamento. L'Eurocamera, dopo molte discussioni, ha così concordato e votato ieri a grandissima maggioranza



Proteste durante l'insediamento del Parlamento a Belgrado

(461 favorevoli, solo 53 contrari e 43 astenuti) una durissima, attesa risoluzione, messa a punto dai gruppi parlamentari più importanti a Strasburgo, che getta ombre lunghissime sulle controverse elezioni anticipate del 17 dicembre. Quelle consultazioni - è l'opinione degli europarlamentari -, sarebbero state macchiate da svariate irregolarità e sarebbero state dunque ben lontane dall'essere «corrette e senza condizioni inique» per i partiti in corsa.

Ma l'Eurocamera è anche «allarmata per le denunce di brogli vasti e sistematici che hanno compromesso l'integrità» dell'esito delle urne. Non è finita. Ci sarebbero stati anche «attacchi orchestrati» da parte di funzionari serbi contro «osservatori elettorali», senza dimenticare gli elettori "fantasma" arrivati a Belgrado dalla Republika Srpska.

Da qui la richiesta, contenuta in una risoluzione che per sua natura non è vincolante, ma ha un peso politico enorme, a favore della formazione di una «indagine internazionale». Indagine, l'appello dell'Europarlamento, che deve partire da una inchiesta onnicomprensiva sui sospetti che ancora oggi aleggiano sull'esito del voto «parlamentare, su quello provinciale» in Vojvodina «e sulle elezioni locali, con particolare attenzione su Belgrado», le più contestate dai critici di Vučić. Vučić e sodali che dovrebbero aspettarsi dure conseguenze, se non accoglieranno i "consigli" contenuti nella risoluzione dell'Eurocamera, che potrebbero essere recepiti dai vertici esecutivi della Ue.

«I negoziati di adesione dovrebbero procedere solo se il Paese farà passi avanti nelle riforme collegate» al processo di integrazione, stabilisce la risoluzione. Che si spinge oltre, chiedendo pure la «sospensione dei fondi europei» destinati a Belgrado se il governo non coopererà alle indagini sul voto di dicembre. O se uscissero prove concrete a indicare che «le autorità serbe erano coinvolte direttamente» in eventuali brogli.

Ma Belgrado per ora fa orecchie da mercante. «Le risoluzioni vanno e vengono, non è la prima, non sarà l'ultima», ha detto la premier Brnabic.

Bastone, quello brandito dall'Europa nei confronti della Serbia, che fa il paio con quello evocato nei confronti del Kosovo, che sta gettando legna sul fuoco nella "guerra del dinaro" – in discussione ieri notte al Consiglio di Sicurezza dell'Onu. Lo hanno confermato questa settimana il divieto d'ingresso in Kosovo imposto dai doganieri di Pristina a un veicolo che trasportava dinari per il pagamento di stipendi, pensioni e sussidi nel nord a maggioranza serba – oltre che l'irruzione della polizia kosovara in ufficio postale in un'enclave serba. E, con queste azioni che possono provocare un nuovo terremoto, il Kosovo – già colpito da sanzioni Ue e unico Paese balcanico senza neppur lo status di candidato all'adesione - rischia di «rimanere fuori» dal processo d'integrazione Ue, ha avvisato il portavoce della Commissione, Peter Stano. —

I Giochi del 1984 furono l'ultima pagina lieta prima dell'incubo dell'assedio
La memoria di quei 12 giorni di visibilità riapre oggi ferite mai rimarginate

Sarajevo, ricordo amaro delle Olimpiadi invernali ospitate quarant'anni fa



LA STORIA

Allo stadio Kosevo, circondato dai monti imbiancati da neve naturale, erano in 50mila, ad assistere alla parata degli atleti di 49 nazioni e ai giochi atletici di migliaia di bambini jugoslavi, per ammirare gli sbandieratori vestiti di bianco, il disegno degli anelli olimpici in mezzo allo stadio animati da centinaia di figuranti. «Abbiamo pure la neve in centro città», commentava eccitato un cronista americano del tempo, l'allora celebre Jim McKay, raccontando in diretta per la Tv Usa la cerimonia d'apertura. È «un giorno perfetto», aveva aggiunto. E tutto sarebbe andato come un orologio svizzero, per dodici giorni, dall'8 al 19 febbraio del 1984. Erano i giorni di "Sarajevo 1984", i Giochi olimpici invernali arrivati alla loro quattordicesima edizione e, per la prima volta, ospitati in una città dell'allora Jugoslavia, nazione al centro dell'attenzione del mondo sportivo e non solo. E nessuno, allora, poteva immaginare che, nel giro di meno di un decennio, la Jugoslavia sarebbe collassata tra guerre civili sanguinose e che Sarajevo sarebbe diventata una città martire sotto assedio, il più lungo della storia europea moderna.



L'EVENTO
A DESTRA LA CERIMONIA DI APERTURA DEI GIOCHI. SOPRA LA MASCOTTE VUCKO

Ma quei giorni di spensieratezza, felicità e orgoglio nazionale non sono stati dimenticati, tutt'altro, a quarant'anni esatti dalla cerimonia inaugurale. Lo confermano le scene osservate proprio a Sarajevo questa settimana, una città completamente cambiata – e come potrebbe essere diversamente – con il dolore e le cicatrici della guerra realmente mai rimarginate.

Quattro decenni dopo i Giochi invernali, ultima parentesi di normalità, sono tornati però prepotentemente d'attualità e vengono giustamente celebrati a cavallo dell'8 febbraio. Il lupetto Vucko, storica mascotte di Sarajevo '84, «è tornato nel cuore di Sarajevo, nella nostra ulica Tito, buon compleanno Vucko», ha annunciato tutta orgogliosa alla vigilia dell'anniversario la sindaca Benjamina Karic, confermando l'arrivo in città per l'anniversario di ex giganti degli sport invernali, da Akira Kuroiwa a Katarina Witt, da Jure Franko a Bojan Krizaj e Luc Tardif.

Il passato, quello del 1984, che deve per forza dare una spinta al presente. «Vogliamo digitalizzare tutti i documenti» e i "reperti" delle Olimpiadi invernali «in cooperazione con l'Archivio storico della Bosnia-Eregovina», ha annunciato Senka Ibrisimbegovic, numero uno dei Musei cittadini della capitale bosniaca. Musei che stanno già facendo la loro parte. «Dodici giorni in cui siamo stati il centro del mondo – a 40 anni dai Giochi Olimpici invernali a Sarajevo» si intitola così la rassegna in corso all'Archivio storico, dove sono esposte medaglie, francobolli, fotografie – e naturalmente Vucko.

Sarajevo 1984 rivive in questi giorni anche sui social, tra memorie e ricordi di gente comune e di politologi e analisti. «Siamo passati da questo», una foto della Sarajevo in gran lustro di 40 anni fa «a questo», un'immagine dell'iconica pista da bob, ancora abbandonata dopo la guerra, ha scritto così l'editoralista Aleksandar Brezar, un riferimento alle tante opere distrutte durante l'assedio e mai ricostruite, oltre al declino inevitabile subito dalla città – e dalla regione – dopo l'implosione della Jugoslavia. «L'8 febbraio è una data che ha un evidente significato emozionale per tutti i sarajavesi e i bosniaci», ha detto da parte sua l'analista Jasmin Mujanovic. Ma non c'è solo il passato. «Spero ancora – ha chiosato Mujanović – che un giorno la Bosnia-Erzegovina possa ancora essere così ambiziosa verso il futuro quanto è nostalgica verso il passato». —

ST.GI.

ECONOMIA

L'intervista

Il numero uno di Banca Generali presenta conti 2023 da record
Balzo dell'utile netto a 326,1 milioni (+53,1%), dividendo in crescita

Mossa: «Italia resiliente Va migliorato l'accesso delle imprese nordestine al mercato dei capitali»

PIERCARLO FIUMANÒ

«Il 2023 è stato un anno complesso, con gli investitori disorientati dall'effetto negativo del rialzo dei tassi sugli investimenti, la perdita di potere d'acquisto da pressioni inflazionistiche e le crescenti incertezze geopolitiche. Nonostante un contesto difficile siamo riusciti a registrare il miglior anno della nostra storia per utili e masse, il tutto rafforzando la solidità patrimoniale, fornendo servizi di investimento a valore aggiunto e aumentando la remunerazione degli azionisti»: così l'amministratore delegato di Banca Generali, Gian Maria Mossa, nel giorno della diffusione dei conti annuali. L'ad svela poi la sua ricetta per il Nord Est: «Per la crescita sostenibile del Paese bisogna garantire un migliore accesso delle nostre imprese al mercato dei capitali».

Banca Generali ha chiuso il 2023 con un utile netto consolidato di 326,1 milioni (+53,1%). Un risultato trainato dal forte progresso dei profitti ricorrenti che sono saliti del 45% a 320,3 milioni. Il cda proporrà all'assemblea degli azionisti la distribuzione dividendi in crescita per 251,2 milioni, pari a 2,15 per azione. Il dividendo sarà corrisposto a maggio 2024 (1,55 euro) e febbraio 2025 (0,60 euro). In Borsa realizzi sul titolo (-2,54%) che aveva già corso molto.

Mossa, confermate gli obiettivi del piano industriale?

«Certamente. Siamo molto soddisfatti dei risultati raggiunti. Alla fine dello scorso anno gestivamo masse per 92,8 miliardi che è già il valore più elevato di sempre: quest'anno puntiamo al traguardo dei 100 miliardi. In prospettiva la normalizzazione dei tassi aumenterà la richiesta di consulenza da parte di famiglie e imprese nella gestione dei patrimoni. Sono convinto che la realizzazione di progetti strategici come la recente licenza bancaria ottenuta in Svizzera ci garantiscano importanti prospettive di crescita».

Su quali obiettivi puntate?

«Stiamo sfruttando molto le tecnologie, per quel che riguarda sia le piattaforme operative sia i servizi digitali per la clientela grazie anche all'intelligenza artificiale. E lavoriamo molto bene anche alle sinergie con la capogruppo Generali».

Fra pressioni inflazionistiche e tensioni geopolitiche come vede il 2024 dal punto di vista dei mercati?

«Non vedo riduzioni dei tassi troppo ravvicinate da parte delle banche centrali. Dopo un periodo prolungato di stretta monetaria anti-inflazione, potrebbero però ripartire soprattutto in Europa manovre di politica economica e fiscale espansive che mi aspetto anche oltre-oceano in vista delle elezioni americane di novembre. Per quanto riguarda l'Europa dobbiamo fare i conti con la recessione tedesca che condizionerà inevitabilmente le scelte della Bce in materia di tassi. In aggiunta ci sono le crescenti tensioni geopolitiche che aumentano l'incertezza. Preoccupano anche i rischi di deflazione in Cina».

Dopo la forte domanda di titoli di Stato e Btp a inizio anno, prevede un ritorno di interesse sul risparmio gestito?

«Negli anni passati la presenza dei titoli di Stato nei portafogli dei risparmiatori era arrivata ai minimi storici a causa dei tassi a zero e rendimenti negativi. Questo ritorno di interesse per i Btp non mi ha stupito anche perchè premia la resilienza della nostra economia. Siamo di fronte a un processo di normalizzazione anche perché i rendimenti dei bond sono tornati ai livelli di un tempo».

Che cosa si aspettano i vostri clienti che in genere dispongono di ingenti patrimoni?

«C'è richiesta di diversificazione e protezione anche per neutralizzare i numerosi fattori di incertezza. Si guarda molto alla cedola e all'aspettativa del dividendo. Si torna sulla difensiva con una forte attenzione alla redditività».

Siete stati i primi a ottenere la licenza in Svizzera. Quali saranno i prossimi passaggi?

«Siamo in attesa dell'autorizzazione per avviare la libera prestazione dei servizi della nostra banca in Svizzera, con un mandato che consentirà di riappropriarsi del valore della gestione degli investimenti dei risparmi oltreconfine in Italia».

E cosa chiedono le imprese a Banca Generali?

«Per garantire una crescita sostenibile al Paese bisogna garantire un migliore accesso delle nostre imprese al mercato dei capitali. A questo scopo Banca Generali fornisce una piattaforma evoluta per aiutare anche le Pmi del Nord Est a crescere. L'imprenditore si preoccupa giustamente di valorizzare e dare continuità all'impresa, soprattutto quella familiare, preparandola per il futuro e risolvendo il nodo del passaggio generazionale. Ricordo che entro il 2026 le piccole e medie imprese dovranno redigere un bilancio di sostenibilità. È un passaggio fondamentale nel dialogo con gli stakeholder».

C'è da temere una frenata della crescita economica a Nord Est?

«L'Italia mi sembra stia meglio rispetto ad altri Paesi europei. Tuttavia essendo il nostro Paese molto orientato all'export è esposto alla frenata di economie come quella della Germania e della Cina».

Previsioni per Banca Generali nel 2024?

«Siamo positivi e fiduciosi sui risultati del 2024 grazie anche alla normalizzazione dei tassi. Confermiamo gli obiettivi del piano triennale con una crescita degli utili ricorrenti 2022-2024 superiore di almeno il 15% in media l'anno e l'obiettivo di distribuire 7,5-8,5 per azione di dividendi cumulati nel periodo 2022-2025. E abbiamo nel mirino l'obiettivo di 100 miliardi di masse».—

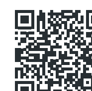


L'amministratore delegato di Banca Generali, Gian Maria Mossa

FRANCOFORTE

Bce: la ripresa sarà lenta Troppe aziende sono a rischio fallimento

La stretta monetaria più rapida della storia dell'euro potrebbe lasciare più caduti – in campo economico – della pandemia. Le imprese diventano sempre più vulnerabili, la maggior parte di quelle a rischio si trovano in Italia e Germania, e il numero dei fallimenti nel secondo e terzo trimestre del 2023 ha superato i livelli pre-pandemia, toccando il record dal 2015, cioè dall'inizio della serie storica. Tutti dati che la stessa Bce ha messo in evidenza nell'ultimo bollettino economico, vedendo allo stesso tempo l'avvio di una lenta ripresa nel 2024.



L'INDAGINE

Saldo occupazionale positivo ma cresce il lavoro precario

I dati dell'Osservatorio Fvg su entrate e uscite dal mercato del lavoro nel 2023
Flettono le assunzioni a tempo indeterminato, quelle dei giovani e delle donne

Elena Del Giudice

Il mercato del lavoro resta vivace in Friuli Venezia Giulia, tanto che il 2023 si chiude con un saldo di oltre 25 mila unità. Resta il dubbio sulla "qualità" del lavoro, con una quota di precarietà che rimane, purtroppo, elevata. I dati arrivano dall'Osservatorio sul mercato del lavoro della Regione e fanno riferimento alle comunicazioni obbligatorie relative ad assunzioni, cessazioni e trasformazioni dei rapporti di lavoro. Parliamo quindi di movimenti in entrata e in uscita, non di "teste", perché è intuibile che una persona assunta con contratto a termine può essere titolare di più movimenti in uno stesso anno.

I NUMERI

Venendo ai numeri, lo scorso anno sono state oltre 269 mila le assunzioni, a fronte di 263 mila cessazioni, con un saldo positivo di oltre 25 mila 400 unità. Il lavoro dipendente nel suo complesso diminuisce leggermente (-0.8%) ad esclusione del lavoro a tempo determinato (+1.8%). E questo pone il quesito su "come" sono queste assunzioni? La parte preponderante è a tempo determinato, 136 mila, mentre meno del 10% è a tempo indeterminato. Il saldo del contratti a termine è anch'esso positivo per poco meno di 20 mila unità. Il lavoro classificato come "stabile" (ovvero assunzioni a tempo indeterminato più le trasformazioni), chiude anch'esso con un saldo attivo, per 6.100 unità.



I dati dell'Osservatorio sul mercato del lavoro della Regione Fvg

Frenano le dimissioni, che restano comunque elevate, circa 26 mila 600 lo scorso anno, contro le 27.800 dell'anno precedente. I dati mostrano inoltre «un robusto aumento della parasubordinazione (+17,1%) e del lavoro intermittente (+6.8%). Il primo maggiormente diffuso nel campo culturale (52,6% sul totale della parasubordinazione) – si tratta per lo più di autonomi dello spettacolo – e nell'istruzione (14,6%) con personale assunto per brevi supplenze. Il secondo particolarmente diffuso nel comparto turistico (66% sul totale delle assunzioni intermittenti)» si legge ancora nel rapporto.

MENO DONNE

«Le assunzioni della componente femminile sono circa 125 mila - indica il dato Carlos Corvino, responsabile dell'Osservatorio - in diminuzione rispetto al 2022 (-3,5%), in particolare nella fascia delle giovani (-4,5%) e delle adulte (-5,3%). Per i maschi le assunzioni sono quasi 144 mila, in crescita (+5,2%) in tutte le fasce d'età considerate».

I SETTORI

Nella manifattura le 36.235 assunzioni risultano in diminuzione del -9,2% rispetto al '22, mentre nelle costruzioni il dato si attesta sulle 12.366 unità, con una lieve contrazione del -0,6%. Anche le assunzioni nell'istruzione diminuiscono (-10,6%), dopo un periodo di robusta crescita nel biennio 2021-2022 (+14,3%). A compensare la diminuzione delle assunzioni nella manifattura, sono in aumento quelle nel terziario (+3%) che con 126 mila unità rappresenta il 47% del totale delle assunzioni, e il comparto alberghi e ristoranti (+11%) che con 43.164 assunzioni rappresenta il 16% delle assunzioni.

L'ANALISI

«Il volume complessivo della domanda di lavoro rimane elevato, mentre è in contrazione il lavoro stabile - sottolinea Corvino -. Queste tendenze dipendono probabilmente dalle recenti criticità nel comparto manifatturiero le cui assunzioni sono in diminuzione (-9.2%), un settore caratterizzato da una quota di lavoro stabile più elevata. Inoltre, come mostrano anche i dati Istat, l'aumento dell'occupazione a tempo indeterminato nel periodo 2021-2022 ha stabilizzato gli organici in questo settore». Va detto anche che nel comparto manifatturiero la percentuale di assunzioni a tempo indeterminato è del 21%, con una differenza rispetto al totale pari a 11,4%. Anche nelle costruzioni tale valore (18,6%) supera di 9 punti percentuali il totale regionale. Distaccati il terziario, il comparto alberghi e ristoranti e l'istruzione. «Da un punto di vista quantitativo la domanda di lavoro regionale rimane elevata, mentre in termini di qualità del lavoro c'è un ritorno a un livello relativamente basso del lavoro stabile, soprattutto per i giovani e le donne. C'è da riflettere sul fatto che forse la difficoltà di reperimento del personale riguarda proprio questi aspetti e il basso livello dei salari. Da questo punto di vista - conclude Corvino - le politiche del lavoro regionali stanno investendo risorse per incentivare il lavoro a tempo indeterminato ed esperienze di lavoro di maggior durata».—

SIDERURGIA

Ultimo round per l'ex Ilva Commissari in allerta

ROMA

La strada per l'amministrazione straordinaria dell'ex Ilva è in discesa, ma un accordo all'ultimo bivio è ancora possibile. La certezza è che nell'intenzione del governo in entrambi i casi il risultato dovrà essere lo stesso: garantire il rilancio produttivo, occupazionale e la riconversione ambientale degli stabilimenti di Taranto. Il ministro delle Imprese e del made in Italy, Adolfo Urso, fa il punto in commissione Industria al Senato, confermando che tra gli azionisti, Invitalia e Arcelor Mittal, il confronto «è tutt'ora in corso» ma in assenza di soluzioni «dopo aver salvaguardato i crediti dell'indotto si procederà al commissariamento; tutti gli strumenti sono stati attivati». Tecnicamente il governo può agire in qualsiasi momento, gli ingranaggi sono oleati e pronti, ma si cerca comunque sul filo di lana un'uscita soft di Mittal da Acciaierie d'Italia, evitando così il peso di una probabile battaglia legale. Al netto delle trattative il clima è di scontro.

Sul dialogo tra le parti è in pressing il fattore tempo. Non ne resta a disposizione. L'allarme dei sindacati è ormai costante. La Fiom avverte «che gli attuali assetti di marcia potrebbero determinare situazioni di fermo impianti irreversibili» e chiede un incontro urgente all'ad e al direttore di stabilimento «per avere informazioni dettagliate». È scontro anche sul fronte politico.

CONTROLLA L'EX FRIULADRIA

Crédit Agricole Italia utili a 1,31 miliardi in aumento del 19%



Giampiero Maioli, amministratore delegato di Crédit Agricole Italia

PORDENONE

Crédit Agricole Italia non interrompe la lista degli ottimi risultati di bilancio del mondo del credito realizzati nel 2023. Il gruppo francese ha chiuso l'anno con un risultato netto aggregato pari a 1 miliardo e 310 milioni di euro, più 19% rispetto al '22. Sotto la guida di Giampiero Maioli, amministratore delegato di Crédit Agricole Italia e Senior Country Officer, le diverse linee di business hanno potenziato ulteriormente il loro coordinamento sinergico facendo registrare una crescita del totale dei finanziamenti all'economia pari a circa 100 miliardi di euro e una raccolta totale pari a 331 miliardi di euro.

Il ramo bancario, che lo scorso anno ha incorporato la FriulAdria, ha realizzato un utile netto consolidato di 708 milioni di euro, in progresso del 63,7%. Ottimi i parametri che misurano la solidità, con Common Equity Tier 1 Fully Loaded che sale al 13,5%, e un Total Capital Ratio pari al 18,6%, mantenendo un buffer ampiamente superiore rispetto ai requisiti minimi assegnati dalla Bce. A dispetto di uno scenario caratterizzato da un generalizzato irrigidimento del credito, è rimasto elevato il sostegno finanziario a famiglie e imprese. In crescita le erogazioni di mutui residenziali, +65%, mentre nell'anno le erogazioni hanno raggiunto i 4 miliardi, in aumento del 10% rispetto al 2022, con un significativo incremento della quota di mutui green. — E.D.G.

IL MERCATO AZIONARIO DELL'8-2-2024

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
3						
3M	86,32	-	87,26	87,35	-9,74	-
A						
A2A	1,7045	-1,04	1,7045	1,7315	-7,21	5.413,85
Abbvie	162,5	-	162,1	162,1	14,29	-
Abitare in	4,85	0,41	4,81	4,89	-1,84	129,86
Acea	14,02	-0,64	13,94	14,27	2,43	3.014,25
Acinque	1,95	-1,02	0	2,04	-5,72	385,39
Adidas	171,36	-2,47	171,92	0	-4,20	-
Adobe	574,8	0,17	574,8	577,6	5,92	-
Advanced Micro Devic	158,7	0,75	156,82	159,18	16,90	-
Aeffe	0,91	-0,44	0,899	0,919	-1,52	97,43
Aeroporto di Bologna	8,18	-0,24	8,1	8,2	-1,59	293,82
Ageas	37,76	-0,08	37,8	38	-3,45	-
Ahold Kon	26,175	1,45	26,1	26,265	-0,13	-
Air France-Klm	11,584	0,35	11,468	11,75	-15,58	-
Air Products And Chemicals	201	-	200	200	-17,15	-
Airbnb	138,66	1,37	136,98	138,2	5,25	-
Airbus Group	150,92	-0,37	150,08	151,18	8,78	-
Alerion Cleanpwr	23,35	-1,27	23,15	23,8	-11,33	1.289,75
Algowatt	0,2585	-1,90	0,2565	0,2635	-11,28	12,22
Alkemy	10,2	0,99	10,1	10,36	11,40	58,20
Allianz	243,9	-0,77	244	245,55	2,74	-
Alphabet Classe A	135,66	1,03	134,94	135,66	6,06	-
Alphabet Classe C	136,68	0,78	136,02	136,86	5,87	-
Altria Group	37,19	-0,27	37,11	37,59	4,18	-
Amazon	158,82	0,65	157,12	159,3	13,70	-
American Express	193,4	0,42	191,2	192,2	12,24	-
American Tower Reit	178,2	-	180,1	180,1	-7,34	-
Amgen	269	-4,20	269	277,2	11,54	-
Amplifon	31,42	0,61	31,05	31,69	-0,67	7.049,10
Anima Holding	4,14	-3,32	4,138	4,37	5,76	1.400,73
Antares Vision	1,858	0,65	1,822	1,88	0,31	126,93
Apple	174,86	-0,41	174,5	178,3	0,60	-
Aquafil	3,125	-0,32	0	3,215	-9,94	133,84
Archer-Daniels-Midland	48,7	-	49	49	-23,77	-
Ariston Holding	5,87	1,03	5,84	5,995	-6,44	736,98
Ascopiave	2,195	-0,45	2,19	2,22	-1,96	518,41
Asml	851,9	0,59	846,5	858	22,64	-
Autostrade M.	12,2	-2,01	12,2	12,75	-26,05	54,09
Autozone	2550	-	2576	2596	4,59	-
Avio	8,39	-4,11	8,39	8,8	3,62	232,17
Axa	30,08	-1,10	30,155	30,375	3,65	-
Azimut H.	26,13	-0,27	26,13	26,41	10,75	3.758,31
B						
B&C Speakers	16,7	1,21	16,55	16,7	-10,74	183,05
B. Cucinelli	99,25	3,49	95,9	99,4	8,09	6.524,50
B. Desio	4,14	2,22	4,05	4,14	13,02	550,70
B. Generali	34,89	-2,54	34,64	36,07	5,88	4.167,94
B. Ifis	16,4	1,99	16,01	16,68	1,88	863,84
B. Profilo	0,205	0,49	0,204	0,206	0,58	138,33
B.Co Santander	3,658	-0,57	3,684	3,684	-2,03	59.877,88
B.F.	3,82	-2,55	3,82	3,9	-1,36	1.023,59
B.P. Sondrio	6,565	-2,16	6,55	6,77	13,31	3.012,57
Banca Mediolanum	9,698	1,46	9,53	9,788	12,14	7.126,22
Banca Sistema	1,252	-0,16	1,24	1,254	3,22	100,58
Banco BPM	5,086	0,83	4,954	5,136	4,90	7.596,32
Basf	44,695	0,02	44,675	44,8	-7,95	-
BasicNet	4,61	2,44	4,61	4,61	-1,02	246,19
Bastogi	-	-	-	-	-	-
Bayer	27,925	-4,02	27,72	28,675	-14,06	-
Bbva	9,136	1,92	9,116	9,136	9,08	28.641,51
Beewize	0,532	1,92	0,53	0,59	5,32	6,15
Beghelli	0,254	0,99	0,2485	0,254	-8,20	50,51
Berkshire Hathaway	367	-0,76	367	371,2	13,78	-
Bestbe Holding	0,011	-5,17	0,0108	0,0118	-37,30	14,01
Beyond Meat	5,924	5,35	5,703	5,703	-26,90	-
BFF Bank	10,57	2,82	10,21	10,61	-0,67	1.922,58
Bialetti	0,25	-0,40	0,242	0,252	-4,27	38,50
Biesse	11,91	0,76	11,81	11,96	-7,42	323,32
Bioera	0,044	-	0,042	0,048	-18,71	0,84
Biogen	221	-	224,2	224,2	-2,01	-
Bitcoin Group	35,65	3,78	35	35,25	34,94	-
Blackrock	733,2	0,80	737,4	740	-0,14	-
Bmw	102,2	3,66	99,6	102,2	-1,49	-
Bnp Paribas	56,52	2,60	54,3	56,52	-12,11	-
Boeing	195,4	-1,19	194,68	203,9	-15,78	-
Booking Holdings	3469	0,14	3462	3462	5,29	-
Borgosesia	0,654	-2,68	0,642	0,676	-2,36	32,34
Boston Scientific	59,96	-	60,68	61,3	17,33	-
Bper Banca	3,53	-0,23	3,402	3,559	15,59	4.959,77
Brembo	11,4	-1,30	11,4	11,62	4,22	3.870,75
Brioschi	0,0586	1,38	0,0578	0,0586	-5,86	45,53
Broadcom	1199	3,29	1174	1199,2	11,89	-
Buzzi	31,5	-0,94	31,5	32,06	15,18	6.126,37
C						
Cairo Comm.	1,768	-0,11	1,758	1,78	-2,64	239,05
Caleffi	0,968	0,41	0,94	0,982	-5,04	15,05
Caltagirone	4,27	-1,39	4,2	4,39	0,80	518,00
Caltagirone Ed.	1,015	-	1,01	1,015	4,00	127,29
Campari	9,81	1,72	9,664	9,838	-5,37	11.913,57
Carel Industries	22,65	-1,09	22,65	23,3	-8,67	2.544,29
Carl Zeiss Meditec	106,2	-	106,6	106,6	3,04	-
Caterpillar	300	-0,99	300	300	12,83	-
Ceconomy	2,122	-	2,182	2,182	-1,14	-
Cellularline	2,65	2,71	2,56	2,65	9,58	56,02
Cembre	41,4	-1,66	41,4	42,4	13,43	714,95
Cementir Hldg.	9,95	0,51	9,81	10,06	3,37	1.569,40
Centrale Latte Italia	3	0,67	2,96	3	-3,55	41,72
Chl	-	-	-	-	-	-
Cia	0,048	-12,73	0,0475	0,058	23,83	4,74
Cir	0,42	-1,41	0,42	0,429	-1,88	470,25
Cisco Systems	46,36	0,09	46,305	46,4	1,59	-
Citigroup	50,05	-0,60	50,45	50,8	9,25	-
Civitanavi Systems	4,27	0,71	4,27	4,34	8,23	130,31
Class	0,0884	5,49	0,0822	0,0884	38,52	23,06

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Cnh Industrial	11,35	-0,83	11,32	11,505	4,09	15.585,82
Coinbase Global	122,38	11,56	114,46	123	-33,16	-
Colgate-Palmolive	78	-	78,5	78,5	9,17	-
Comer Industries	27	-	26,9	27,2	-6,98	771,81
Commerzbank	10,26	-0,58	10,165	10,28	-1,90	-
Conafi	0,249	-	0,239	0,251	-3,23	9,40
Consolidated Edison	82,2	-	81,8	84,7	0,00	-
Costco Wholesale	674,7	-	669,7	675	8,61	-
Credem	8,5	-0,35	8,45	8,63	6,45	2.917,64
Credit Agricole	12,42	-4,52	12,166	14,264	0,85	-
Csp Int.	0,331	-1,49	0,326	0,331	5,48	13,37
Cy4Gate	6,31	-0,63	6,25	6,54	-21,41	152,03
D						
Daimlerchrysler	64,97	1,23	62,99	65,12	3,40	-
D'Amico	5,88	1,20	5,75	5,92	2,48	721,99
Danaher	227,1	-	0	227	9,44	-
Danieli	29,9	1,53	29,55	30,2	-0,23	1.202,23
Danieli r nc	21,35	-	21,3	21,85	-1,86	865,10
Datalogic	5,87	0,86	0	5,94	-13,76	341,92
De' Longhi	28,98	-1,29	28,98	29,58	-4,02	4.452,92
Delivery Hero	18,546	-	17,832	18,52	-39,97	-
Deutsche Bank	11,648	0,21	11,634	11,724	-0,92	-
Deutsche Boerse	188,05	-	186,7	186,7	1,34	-
Deutsche Lufthansa	7,662	-0,22	7,64	7,748	-3,62	-
Deutsche Post	42,675	1,55	42,715	42,715	-4,82	-
Deutsche Telekom	22,13	-1,09	22,105	22,2	4,19	-
Deutz	5,795	-	5,87	5,87	20,59	-
Diasorin	86,1	-1,03	85,78	86,78	-7,24	4.846,87
Digital Bros	9,855	0,05	9,7	9,94	-9,79	139,59
Digital Value	63,4	2,42	62,3	63,9	0,88	616,51
doValue	2,25	-0,66	2,235	2,31	-33,99	181,52
E						
E.On	12,035	-	12,035	12,11	0,60	-
E.P.H.	0,003	-25,00	0,003	0,004	-90,84	0,22
Edison r nc	1,486	0,95	1,47	1,486	-4,87	161,20
Eems	0,0011	-	0,0011	0,0012	-33,73	1,46
El.En	9,095	1,68	8,945	9,3	-8,69	718,14
Eli Lilly & Company	684	0,66	676,5	688	26,77	-
Elica	2,06	-7,62	2,06	2,26	-1,98	141,76
Emak	0,978	-2,78	0,964	1,01	-7,04	165,41
Enav	3,316	-2,76	3,308	3,416	-0,46	1.855,17
Enel	5,953	-1,28	5,953	6,06	-10,16	61.534,03
Enervit	-	-	-	-	-	-
Eni	14,366	-0,03	14,25	14,472	-6,24	48.735,28
Equita Group	3,66	-1,08	3,66	3,71	0,39	189,16
Erg	26,42	-0,60	26,4	26,92	-8,52	3.982,60
Esprinet	5,335	-0,19	5,285	5,43	-3,75	266,97
Essilorluxottica	186,3	0,86	184,98	187,68	1,58	-
Etsy	68,53	-	67,92	68,05	-5,27	-
Eukedos	-	-	-	-	-	-
Eurocommercial Prop.	-	-	-	-	-	-
EuroGroup Laminations	3,364	-0,24	3,316	3,492	-14,78	312,14
Eurotech	2,03	-0,73	2,03	2,06	-16,69	73,44
Evonik Industries	17,375	-1,31	17,54	17,81	-5,35	-
Exprivia	1,64	-2,26	1,64	1,646	-0,10	86,87
F						
Facebook	437	0,51	432,7	437,35	33,07	-
Faurecia	15,5	-0,42	15,235	15,86	-23,92	-
Ferrari	355	-0,14	351,1	355	16,49	73.149,93
Ferretti	3,04	1,06	2,974	3,08	3,86	1.019,66
Fidia	0,441	-0,23	0,428	0,466	-51,59	3,08
Fiera Milano	2,82	1,26	2,775	2,825	0,25	200,73
Fila	8,3	-0,36	8,27	8,43	0,78	358,85
Fincantieri	0,4835	0,62	0,48	0,4865	-13,80	822,07
Fine Foods & Ph.Ntm	8,9	-0,67	8,9	8,96	3,11	197,69
FinecoBank	12,895	-0,19	12,825	12,985	-4,69	7.915,38
FNM	0,431	-1,37	0,431	0,437	-3,85	190,39
Ford Motor	11,782	-	11,866	11,89	-0,83	-
Fresenius	25,35	-	25,45	25,45	-13,36	-
Fresenius Medical Ca	36,63	-	36,74	36,74	-5,04	-
Fuelcell Energy	1,1365	-0,96	1,17	1,17	-24,65	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,748	-0,27	0,722	0,75	-5,05	44,47
Garofalo Health Care	4,9	-1,01	4,9	4,97	6,98	443,66
Gasplus	2,42	-0,41	2,415	2,51	-1,27	110,43
Gaz De France	14,934	3,48	0	14,934	-8,53	-
Gefran	8,4	-0,36	8,35	8,47	-2,58	121,61
General Electric	128	-0,39	123,5	130	10,30	-
Generalfinance	9,65	0,52	9,5	9,7	3,06	121,16
Generali	20,59	0,24	20,51	20,73	7,37	32.019,50
Geox	0,669	-0,30	0,665	0,68	-6,98	175,96
Giglio Group	0,427	-2,95	0,421	0,44	-10,00	11,51
Gilead Sciences	67,96	-2,36	68,9	69,3	-4,48	-
GPI	9,5	-	9,35	9,5	-3,68	275,18
Grandi Viaggi	0,79	-1,99	0,774	0,806	1,28	38,60
Greenthesis	0,932	-1,89	0,932	0,956	0,01	148,35
GVS	6,14	-	6,085	6,24	7,16	1.067,16
H						
Hapag-Lloyd	129,6	-	125,8	132,9	4,74	-
Harley-Davidson	30,87	-	31,78	32,53	0,45	-
Heidelberg Cement	84,76	-2,10	86,6	86,92	7,24	-
Henkel	63,46	-	63,5	63,5	0,00	-
Hera	3,132	-0,82	3,114	3,182	6,06	4.701,03
Home Depot	337,6	0,42	336,8	336,8	5,95	-
I						
Iberdrola	10,615	-	10,61	10,7	-9,65	-
Ibm	170,1	0,06	169	170	15,65	-
Igd - Siiq	2,115	-1,86	2,115	2,165	-6,44	239,22
Illimity bank	5,07	-1,27	5,05	5,2	-5,67	433,11
Illumina	132,42	-0,63	131,92	133,54	2,92	-
Immsi	0,617	-0,64	0	0,626	9,28	212,83
Indel B	23,7	0,42	23,7	23,7	-0,13	138,16
Inditex	38,88	0,93	38,81	39,05	-1,18	-
Industrie De Nora	14,13	1,58	13,96	14,19	-11,09	716,28
Infineon Technologie	33,195	3,64	32,12	33,4	-13,69	-
Ing Groep	11,954	0,12	11,972	12,036	-11,39	-

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Intel	39,435	-0,71	39,435	39,68	-12,69	-
Intercos	14,56	0,83	14,5	14,66	-0,12	1.375,50
Interpump	42,23	-0,94	42,23	43,14	-8,16	4.686,99
Intesa Sanpaolo	2,817	-0,81	2,8115	2,856	7,43	51.982,39
Intuit	605,3	-	594,5	599,6	13,70	-
Investor Ab Class B	21,985	-	22,135	22,135	6,34	-
Inwit	10,735	0,56	10,59	10,79	-6,53	10.289,02
Irce	1,85	0,27	1,805	1,85	-7,31	51,41
Iren	1,812	-1,09	1,812	1,848	-6,61	2.395,21
Irobot	12,02	6,18	11,28	11,28	-66,78	-
It Way	1,53	-0,65	1,524	1,56	-9,50	16,50
Italgas	5,11	0,20	5,095	5,13	-1,22	4.148,33
Italian Design Brands	9,19	-0,11	9,18	9,3	-8,82	249,13
Italian Exhibition Gr.	5,3	1,53	5,18	5,4	67,36	160,29
Italmobiliare	27,7	-	27,65	27,95	-0,49	1.175,50
Iveco Group	9,82	-0,95	9,812	9,968	21,65	2.700,71
IVS Gr. A	6,04	-0,98	5,96	6,14	11,23	549,65
J						
J.P. Morgan Chase & Co.	161,5	-0,31	162	162	6,78	-
Jenoptik	28	-	27,92	27,92	-1,49	-
Johnson & Johnson	144,7	-1,56	145	147,2	3,53	-
Juventus FC	2,44	1,69	2,412	2,4765	-5,10	620,96
K						
K+S	12,45	-	12,305	12,305	-13,55	-
Kellanova	51,88	-	50,38	50,38	3,96	-
Kering	411,55	4,84	389,75	415	-2,32	-
KME Group	0,91	0,33	0	0,919	-0,56	281,75
KME Group r nc	1,33	-	1,33	1,33	16,27	19,00
Kroger	41,72	-	0	41,44	2,51	-
L						
Lam Research	803,3	-	790	803,3	10,21	-
Landi Renzo	0,398	-1,49	0,398	0,406	-8,98	91,09
Lazio	0,74	0,27	0,722	0,744	-6,60	49,69
Leonardo	16,46	-1,23	16,38	16,775	11,33	9.645,18
Levi Strauss & Co	15,55	-	14,2	14,9	-6,11	-
Lottomatica Group	11,126	0,42	11,008	11,29	12,79	2.780,97
LU-VE	22,3	-1,76	22,25	23,35	0,19	510,05
LVenture Group	0,267	-0,74	0,262	0,267	-4,74	14,63
Lvmh	803,7	2,41	785,5	805	6,73	-
Lyft	11,72	-	11,522	11,522	-11,45	-
M						
Maire Tecnimont	4,75	2,24	4,692	4,762	-5,77	1.534,36
Marr	11,26	-0,35	11,2	11,4	-0,74	755,40
Marvell Technology	67,06	7,12	0	66,8	10,19	-
Mastercard	426,4	-0,05	426,4	430,8	12,75	-
Mcdonald's	265,8	-1,08	267,2	267,3	1,21	-
Mediobanca	11,84	-0,46	11,77	11,935	6,20	10.116,28
Medtronic	79,68	-2,28	81,28	81,28	9,49	-
Merck	150,8	-	150,6	153,2	3,87	-
Merck & Co.	117,4	-1,01	118,8	119,2	19,68	-
Met.Extra Group	3,5	-5,41	3,26	3,74	95,87	2,17
Mfe A	2,1865	0,44	2,1805	2,214	-6,77	732,08
Mfe B	3,0395	0,61	3,0145	3,06	-6,65	723,41
Micron Technology	79,14	0,94	79,1	79,12	0,85	-
Microsoft Corp	384	0,59	382,05	386	11,74	-
Mittel	1,75	-	1,74	1,77	15,94	142,43
Moderna	90,43	-1,60	89,89	92,89	3,13	-
Moncler	58,82	1,17	57,62	58,88	4,20	15.974,82
Mondadori	2,265	-1,52	2,26	2,305	7,32	600,38
Mondo TV	0,23	-3,36	0,229	0,236	-21,44	14,27
Monrif	0,0492	-0,81	0,0492	0,0508	-3,71	10,30
Monte Paschi Si	3,558	-0,06	3,448	3,607	16,18	4.469,13
Munich Re	400,3	-	401,1	401,1	4,74	-
MutuiOnline	31,1	-3,42	30,85	32,6	1,36	1.289,25
N						
NB Aurora	-	-	-	-	-	-
Neodecortech	-	-	-	-	-	-
Neste	28,74	-8,73	27,2	27,96	-4,83	-
Netflix	522,5	-0,51	517,8	523,8	18,13	-
Netweek	0,0824	0,24	0	0,0824	-33,05	1,42
Newlat Food	8	0,38	7,92	8,04	0,71	347,88
Newmont	30,94	-	31,04	31,04	-17,73	-
Nexi	7,162	0,99	7,162	7,346	-4,23	9.329,26
Next Re Siiq	3,22	-	3,22	3,22	2,37	36,30
Nike	96,08	0,08	96	96	-2,74	-
Nikola Corp	0,6575	2,90	0,658	0,668	-20,96	-
Nokia Corporation	3,365	1,48	3,278	3,368	7,19	-
Nvidia Corp	654,7	2,33	646	655	41,61	-
O						
Occidental Petroleum	53,85	-	53,1	53,5	-3,45	-
Olidata	0,635	-	0,625	0,635	18,74	73,95
Openjobmetis	16,2	-	0	16,2	1,33	215,97
Oracle	108,04	-0,13	108,42	108,42	10,60	-
Orange	10,604	-	10,616	10,616	4,64	-
Organon & Co.	15,02	-	15,51	15,51	20,54	-
Orsero	14,88	1,36	14,4	15,22	-12,68	262,58
OVS	2,228	1,27	2,212	2,248	-1,99	537,61
P						
Palantir Technologies	22,44	3,22	21,74	23	30,39	-
Paypal	52,13	-11,51	52,13	54,99	6,21	-
Pepsico	160,86	-	159,92	159,92	0,52	-
Pfizer	25,55	0,79	25,45	25,7	-1,94	-
Pharmanutra	61,2	-	61	62,4	8,83	594,48
Philips	18,912	-0,70	18,864	18,984	-8,40	-
Philogen	16,75	-0,89	16,55	16,95	-5,85	500,66
Piaggio	3,198	0,88	3,172	3,224	5,64	1.119,36
Pininfarina	0,786	-	0,786	0,786	-0,55	61,44
Piovan	9,9	-1,00	9,9	10,1	-5,53	536,04
Piquadro	2,1	-0,94	2,06	2,13	-3,52	106,00
Pirelli & C.	5,308	2,55	5,19	5,308	4,82	5.175,82
PLC	1,575	-0,32	1,54	1,58	-7,57	40,71
Plug Power	3,927	-1,13	3,85	4,05	-2,33	-
Porsche Automobil Holding Pref	45,99	0,17	45,94	46,17	-0,80	-
Poste Italiane	9,862	-0,72	9,86	9,988	-3,15	13.006,87
Procter & Gamble	146,92	-0,78	147,74	148,26	12,89	-
Prosiebensat1 Media	5,574	6,74	5,3	5,53	1,41	-
Prysmian	41,73	-0,10	41,73	42,48	1,42	11.569,02

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Puma	40,63	1,30	40,09	40,73	-20,68	-
Q						
Qualcomm	137,54	2,03	136,76	137,82	2,47	-
R						
Rai Way	4,88	-0,51	4,84	4,95	-4,28	1.339,34
Ratti	2,34	-0,85	2,27	2,34	-14,02	63,03
RCS Mediagroup	0,733	-0,27	0,733	0,734	-1,05	383,37
Recordati	50,46	0,04	50	50,8	3,59	10.584,72
Renault	37,045	2,65	36,3	37,34	-1,60	-
Reply	125,6	-1,26	125,3	128,8	6,93	4.784,70
Repsol	13,7	-	13,455	13,455	-0,93	-
Restart	0,209	0,97	0,208	0,209	-4,43	6,63
Revo Insurance	9,02	0,67	8,94	9,04	6,17	217,48
Rheinmetall	331,6	-0,90	332,7	332,7	16,78	-
Risanamento	0,032	-	0,0314	0,0323	-10,11	59,86
Rwe	33,03	1,01	0	33,25	-19,97	-
S						
S. Ferragamo	12,25	2,42	12	12,35	-1,27	2.040,08
Sabaf	16,92	0,12	16,78	17,04	-1,20	215,71
Saes G.	34,6	0,58	34,4	34,6	0,88	577,29
Safilo Group	1,107	2,79	1,075	1,113	18,51	448,72
Saipem	1,262	0,20	1,247	1,268	-13,83	2.543,46
Saipem r	101	-	101	101	14,12	0,11
Salcef Group	23,6	-0,84	23,4	24	-2,49	1.488,63
Sanlorenzo	43,95	3,90	0	43,95	-0,86	1.476,85
Sanofi	85,56	-2,77	85,61	87,39	-2,50	-
Sap	167,74	0,06	167,06	168,84	19,38	-
Saras	1,662	1,03	1,634	1,73	0,24	1.544,86
Seco	2,838	-0,56	2,808	2,94	-16,31	385,08
Seri Industrial	2,81	1,26	2,775	2,845	-18,19	152,85
Servizi Italia	1,56	1,63	1,525	1,56	-7,74	49,27
Sesa	122,7	-1,45	122,7	125,4	1,29	1.952,63
Siemens	169,98	1,61	169	172,42	0,58	-
Siemens Energy	13,965	-1,90	13,665	14,05	21,21	-
Simon Property Group Reit	132,05	-	131,4	131,4	-0,84	-
SIT	2,65	-3,64	2,65	2,82	-19,98	67,91
Snam	4,319	-0,67	4,317	4,363	-6,47	14.641,07
Snap - Classe A	10,6	0,86	10,05	10,65	-28,72	-
Snowflake	208,5	-	207	207,5	11,32	-
Societe Generale	22,12	0,18	0	22,765	-8,50	-
Softlab	-	-	-	-	-	-
Sogefi	1,84	0,77	1,822	1,84	-10,03	220,47
Sol	26,6	-0,56	26,3	27,3	-4,77	2.421,77
Sole 24 Ore	0,688	-	0,688	0,71	1,51	38,84
Somec	26,3	-3,66	26,3	27,5	-5,58	185,61
Spotify Technology	226	1,57	219,5	225	25,08	-
Starbucks Corp	87,8	-0,79	88	88,3	2,00	-
Steel Dynamics	115,28	-	115,5	115,5	0,81	-
Stellantis	22,135	2,12	21,83	22,32	3,07	69.138,59
STMicroelectr.	41,855	3,54	40,73	41,905	-10,60	36.967,87
Stryker	313,8	-	315	319,7	18,18	-
T						
Tamburi Inv.	9,1	0,89	9,05	9,16	-2,80	1.666,32
Technogym	9,27	1,53	9,18	9,34	1,15	1.849,10
Technoprobe	9,76	0,57	9,65	9,87	10,50	5.771,76
Telecom It. r nc	0,2732	-1,69	0,2715	0,2774	-8,13	1.690,07
Telecom Italia	0,2649	-1,12	0,2632	0,2689	-8,33	4.146,31
Telefonica	3,59	-	3,566	3,59	2,07	-
Tenaris	14,745	1,20	14,57	14,785	-7,36	17.280,34
Terna	7,416	-1,17	7,416	7,52	-0,58	15.093,01
Tesla	177,44	2,21	173,06	177,6	-23,79	-
Tesmec	0,1094	-0,55	0,1092	0,1108	-5,84	67,23
Tessellis	0,546	-1,80	0,54	0,56	-16,24	132,12
The Coca-Cola Company	55,43	-0,77	55,55	55,89	4,75	-
The Italian Sea Group	10,6	4,54	10,1	10,82	22,25	531,53
The Kraft Heinz	33,855	-1,21	33,76	34,09	6,14	-
The Walt Disney	103,08	13,15	97,29	103,3	11,64	-
Thyssenkrupp	5,594	2,04	5,526	5,62	-11,39	-
Tinexta	19,17	1,11	18,96	19,19	-6,90	894,90
Tod's	36,32	3,77	34,94	36,38	3,31	1.169,29
Toscana Aeroporti	11,4	-	11,3	12	-2,54	217,38
Trevi	0,329	1,86	0,3215	0,331	2,56	102,74
Triboo	0,742	-	0,726	0,742	-3,43	21,28
Tripadvisor	20,4	0,49	20	20,5	-0,91	-
Tui	6,472	1,46	6,33	6,59	-9,21	-
Txt e-solutions	20,75	-1,66	20,75	21,4	6,22	271,59
U						
Uber Technologies	66,6	-	64,9	67,9	15,65	-
Unicredit	28,815	0,52	28,445	29,205	16,92	49.166,30
Unidata	3,84	-0,26	3,8	3,86	-2,13	119,31
Unieuro	9,465	-0,94	9,465	9,625	-7,55	198,97
Unipol	5,77	0,07	5,706	5,822	12,02	4.154,20
UnipolSai	2,464	1,48	2,424	2,476	7,25	6.872,34
Unitedhealth Group	483,5	-	483,5	483,5	-1,36	-
V						
V.F.	14,32	4,22	14,18	14,18	-24,50	-
Valsoia	9,84	-1,40	9,82	10,15	6,57	106,99
Verbio Vereinigte Bioenergie	21,67	-	21,2	21,9	-30,54	-
Vianini	0,85	2,41	0,835	0,85	-2,81	88,24
Viatris Inc	10,638	-	10,87	10,996	14,31	-
Virgin Galactic Holdings	1,6426	3,49	0	1,65	-24,78	-
Visa - Classe A	256,25	-1,02	256,25	259,75	9,83	-
Volkswagen	118,58	0,51	117,7	118,88	6,26	-
Vonovia	26,67	-0,74	26,74	26,85	-2,88	-
W						
Walmart	157,8	-0,05	158,64	158,66	10,96	-
Warner Bros Discovery	9,056	-	0	9,188	-8,79	-
Waste Management	175,3	-0,45	175,5	175,7	11,87	-
Webuild	1,885	-0,63	1,884	1,914	3,43	1.933,37
Webuild r nc	5,85	-1,68	5,85	6,15	8,22	9,62
Western Digital	53,29	-1,35	52,8	53,95	25,62	-
WIIT	18,5	1,54	18,22	18,58	-6,51	512,38
Z						
Zalando	19,045	0,85	18,93	19,07	-9,71	-
Zignago Vetro	12,82	-4,90	12,82	13,52	-6,54	1.197,19
Zucchi	2,1	-4,55	2,1	2,23	-2,85	8,74

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	843.75	1.64
Cac 40	7665.63	0.71
Dax (Xetra)	16963.83	0.25
FTSE 100	7595.48	-0.44
Ibex 35	9905.40	0.17
Indice Gen	52861.56	0.86
Nikkei 500	3216.88	0.94
Swiss Market In.	11138.85	-0.64

EURIBOR 7-2-2024

QUOTE	EUR 360	EUR 365
1 Settimana	3,888	3,942
1 Mese	3,873	3,927
3 Mesi	3,898	3,952
6 Mesi	3,888	3,942
1 Anno	3,64	3,691

METALLI PREZIOSI

QUOTE ALL'8/2/2024	$ x Oz	€ x Gr
Oro fino (per gr.)	57.7	60.65
Argento (per kg.)	608.42	665.65
Platino p.m.	890.00	0.0000
Palladio p.m.	934.00	0.0000

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,0758	-0,17	-2,64
Giappone	160,55	0,53	2,70
G. Bretagna	0,85378	0,09	-1,76
Svizzera	0,9409	0,17	1,61
Australia	1,6569	0,39	1,88
Brasile	5,3546	0,20	-0,13
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,4505	0,03	-0,94
Danimarca	7,4562	-0,03	0,04
Filippine	60,148	-0,26	-1,85
Hong Kong	8,4139	-0,16	-2,52
India	89,2765	-0,16	-2,86
Indonesia	16843,42	-0,18	-1,38
Islanda	149,5	0,81	-0,66
Israele	3,9612	0,97	-0,95
Malaysia	5,131	0,01	1,05
Messico	18,3777	-0,02	-1,84
N. Zelanda	1,7668	0,26	0,94
Norvegia	11,412	0,32	1,53
Polonia	4,3375	-0,18	-0,05
Rep. Ceca	24,954	-0,12	0,93
Rep.Pop.Cina	7,742	-0,14	-1,39
Romania	4,9771	0,00	0,03
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,4489	0,12	-0,70
Sud Corea	1433,01	0,22	-0,05
Sudafrica	20,393	0,12	0,22
Svezia	11,2705	-0,02	1,57
Thailandia	38,621	0,62	1,71
Turchia	32,9243	-0,15	0,83
Ungheria	387,03	-0,29	1,11

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.02.24	1339	99,98	0,00
14.03.24	3212	99,73	2,76
28.03.24	4815	99,53	3,33
12.04.24	3197	99,42	3,14
14.05.24	3712	99,09	3,21
31.05.24	5500	98,88	3,31
14.06.24	2799	98,77	3,23
12.07.24	2629	98,49	3,20
31.07.24	14607	98,24	3,36
14.08.24	13110	98,13	3,29
13.09.24	2460	97,90	3,17
14.10.24	2584	97,62	3,13
14.11.24	7193	97,37	3,08
13.12.24	7166	97,09	3,13
14.01.25	27842	96,81	3,12

MONETE AUREE

QUOTE ALL'8/2/2024	Domanda	Offerta
Marengo	344,79	365,9
Sterlina	434,77	461,39
4 Ducati	817,75	867,81
20 $ Liberty	1.805,61	1.915,04
Krugerrand	1.847,36	1.960,46
50 Pesos	2.227,31	2.363,67

TITOLI DI STATO - BOT - BTP

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
BOT			
14.02.24	99,98	99,949	0,00
14.03.24	99,729	99,701	2,76
28.03.24	99,53	99,5	3,33
12.04.24	99,419	99,397	3,14
14.05.24	99,09	99,057	3,21
31.05.24	98,877	98,85	3,31
14.06.24	98,772	98,751	3,23
12.07.24	98,493	98,473	3,20
31.07.24	98,239	98,215	3,36
14.08.24	98,134	98,113	3,29
13.09.24	97,897	97,883	3,17
14.10.24	97,62	97,601	3,13
14.11.24	97,369	97,335	3,08
13.12.24	97,089	97,1	3,13
14.01.25	96,81	96,859	3,12
BTP			
1.3.2024	100,026	100,032	0,00
15.4.24	99,37	99,339	3,67
15.5.2024	99,497	99,471	3,60
30.5.2024	99,386	99,363	3,62
1.7.2024	99,235	99,23	3,55
1.8.2024	98,187	98,176	3,62
1.9.2024	100,01	100,024	3,22
15.11.2024	98,41	98,45	3,41
1.12.2024	99,197	99,224	3,20
15.12.2024	97,218	97,247	3,39
1.2.2025	97,061	97,087	3,41
1.3.2025	101,58	101,62	2,84
28.3.2025	99,97	100,03	3,00
15.5.2025	97,73	97,77	3,15
1.6.2025	97,71	97,73	3,14
1.7.2025	98,07	98,33	3,07
15.8.2025	97,01	97,05	3,09
29.9.2025	100,55	100,6	2,81
15.11.2025	98,89	98,99	2,84
1.12.2025	98,02	98,06	2,90
15.1.2026	100,61	100,72	2,74

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
1.2.2026	94,99	95,03	3,08
1.3.2026	102,66	102,77	2,61
1.4.2026	93,62	93,69	3,12
15.4.2026	101,38	101,5	2,68
1.6.2026	96,73	96,77	2,90
15.7.2026	97,73	97,8	2,83
1.8.2026	92,83	92,78	3,05
15.9.2026	101,86	101,96	2,63
1.11.2026	110,74	111,04	2,25
1.12.2026	95,1	95,27	2,95
15.1.2027	93,79	93,9	2,99
15.2.2027	100,2	99,7	2,52
1.4.2027	94	94,14	3,00
1.6.2027	97,19	97,35	2,83
13.6.2027	100,72	100,85	3,02
1.8.2027	96,5	96,65	2,87
15.9.2027	92,64	92,82	3,03
1.11.2027	111,67	111,98	2,40
1.12.2027	98,22	98,36	2,83
1.2.2028	95,65	95,9	2,93
15.3.2028	88,8	89	3,18
1.4.2028	100,73	100,98	2,79
15.7.2028	88,92	89,11	3,14
1.8.2028	102,23	102,5	2,81
1.9.2028	106,24	106,51	2,70
10.10.2028	103,05	103,07	3,06
1.12.2028	98,1	98,24	2,89
1.9.2029	103,54	103,74	2,81
15.2.2029	86,92	87,19	3,25
15.6.2029	97,25	97,5	3,03
1.8.2029	98,24	98,5	3,00
1.11.2029	109,82	110,1	2,74
15.12.2029	102,17	102,5	2,98
1.3.2030	100,41	100,78	3,01
1.4.2030	88,48	88,82	3,29
15.6.2030	101,12	101,49	3,03
1.8.2030	85,38	85,64	3,39
15.11.2030	102,74	103,09	3,05

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
1.12.2030	88,66	89	3,34
15.02.2031	99,52	99,86	3,16
1.4.2031	83,39	83,73	3,46
1.5.2031	115,63	116,06	2,86
1.8.2031	80,58	80,89	3,53
30.10.2031	102,6	103,05	3,14
1.12.2031	81,97	82,32	3,52
1.3.2032	86,15	86,53	3,45
1.6.2032	80,64	81,07	3,56
1.12.2032	90,87	91,3	3,40
1.2.2033	114,88	115,35	3,14
1.5.2033	104,74	105,18	3,27
1.9.2033	89,24	89,72	3,50
1.11.2033	103,99	104,5	3,34
1.3.2034	102,53	103,02	3,40
1.8.2034	109,11	109,6	3,36
1.3.2035	94,22	94,66	3,60
30.4.2035	100,21	100,89	3,50
1.3.2036	75,42	75,81	3,86
1.9.2036	82,11	82,63	3,80
1.2.2037	99,35	99,83	3,59
1.3.2037	68,57	69	3,97
1.3.2038	90,06	90,6	3,79
1.9.2038	86,51	87,07	3,83
1.8.2039	108,06	108,93	3,72
1.10.2039	98,38	99,1	3,80
1.3.2040	86,4	86,95	3,89
1.9.2040	107,97	108,65	3,75
1.3.2041	70,18	70,57	4,04
1.9.2043	100,42	101,13	3,90
1.9.2044	104,57	105,35	3,86
30.4.2045	61,31	61,68	4,08
1.9.2046	84,12	84,77	3,94
1.3.2047	76,34	76,87	3,97
1.3.2048	86,41	86,9	3,93
1.9.2049	91,59	92,38	3,92
1.9.2050	70,28	70,79	4,00
1.9.2051	58,86	59,3	3,98

LA ZONA GRIGIA TRA ECOLOGIA E TECNOLOGIA

PIER ALDO ROVATTI

Da tempo siamo entrati in una zona grigia caratterizzata da una difficoltà di comprendere la realtà nella quale tutti stiamo vivendo, come se le luci si fossero abbassate e nessuno di noi fosse più in grado di vedere bene dove ci troviamo e chi siamo. Ma si può – e si deve – andare oltre questo appannamento della vista, per capire che ormai ci troviamo in una "zona critica" che ha una sua intensità, dei contenuti precisi, dei problemi dentro i quali viviamo e che dobbiamo cercare di riconoscere.

Ci troviamo dentro un intreccio tra ecologia e tecnologia, in un mondo surriscaldato per accelerazione crescente. Ci sentiamo antiquati e inadeguati, socialmente alienati, avvolti in una tragicommedia che dobbiamo tentare di capire.

È appena uscito un libro che si intitola precisamente Zona critica (presso l'editore Meltemi): l'autore, Marco Pacini, cerca di accompagnarci proprio all'interno di questa "zona" complessa e anche contraddittoria, togliendoci le illusioni di modernità con le quali seguitiamo ad alimentarci, mostrandoci quanto siamo antiquati e inadeguati per abitare in tale zona, nella quale comunque dobbiamo vivere per il semplice fatto che è la nostra.

Nel suo libro Pacini lavora su una grande quantità di riferimenti: per dare solo un'idea, i principali sono a Bruno Latour e a Serge Latouche, ma anche il rimando a Gregory Bateson e alla sua Ecologia della mente (1971!) risulta un'indicazione molto significativa, dato che, se è decisivo avere una descrizione del mondo in cui oggi abitiamo (appunto la "zona critica"), è altrettanto fondamentale cercare di individuare quale tipo di pensiero possiamo mettere in campo, capace di produrre qualche effetto concreto.

L'aggettivo "critica" che accompagna il sostantivo "zona" segnala come sia tutt'altro che ovvia la questione e quanto sia arduo intendersi sul pensiero critico da mettere in campo. A un certo punto Pacini, che ha anche uno sguardo filosofico (e che capisce bene che senza questo sguardo non andiamo da nessuna parte), mette in campo idee come "silenzio" e "abbandono" che gli vengono suggerite da Heidegger, ma subito le ritira perché gli sembra che non ci aiutino più di tanto a uscire dalla irrespirabilità di ciò che chiama una inusitata "macchina del tempo" che unisce le nostre "origini" e una possibile "fine": non possiamo tirarci fuori, attraverso la distanza di una meditazione, da questo intreccio di nascita e collasso che sembra caratterizzare il mondo attuale.

Piuttosto dovremmo cercare di capire che cosa significhi per ciascuno di noi riconoscersi come "coinquilino" e abitatore della zona critica, accorgendoci che non esistono effettive possibilità di fuga, né per chi sta in basso né per coloro che vivono là in alto: al proposito rimando alle considerazioni sulla possibilità di costruire delle "isole" che ci garantiscano dall'"inevitabilismo" dell'assetto sociale che ci riguarda tutti (approfitto per segnalare che Pacini interverrà sabato su questo tema alla Scuola di filosofia). Questo assetto vincolante lui lo chiama "neuro-tecno-capitalismo": per lavorarci su criticamente occorrerebbe un modo di pensare decisamente anti-ideologico al quale davvero non siamo abituati perché dovrebbe rivolgersi soprattutto all'aspetto contraddittorio e paradossale che riguarda anche noi stessi, abituati come siamo a mirare in fretta verso conclusioni semplici e, come tali, "vere". Ma anche noi non siamo immuni da quel "surriscaldamento" che ormai circola dovunque, compresi i gesti che facciamo e comprese le "menti" che mettiamo in gioco.


Ormai si cammina per strada guardando il cellulare, è il segno dei tempi

Ecco perché non basta l'"abbandono" di Heidegger: il silenzio inteso come sospensione dovrà essere un modo per forare la complessità, o almeno per tentare di farlo dall'interno, scoprendo la quantità di "favole" che ci stiamo raccontando, per esempio, sulla sostenibilità. Certo, "neuro-tecno-capitalismo" è un parolone impronunciabile, quanto meno da sciogliere e da capire, soprattutto a cominciare da quel "neuro" che ci segnala che siamo quasi tutti coinvolti nella pandemia digitale e nella nube alquanto irrespirabile dei social, e che la zona critica non è tale se la priviamo di questa caratteristica globale.

Allora, giustamente, dovremmo riguadagnare una ecologia della mente, qualcosa come una "resistenza analogica": una resistenza interna alla zona critica, non collocata all'esterno, come se tale esterno fosse una posizione che possiamo davvero occupare. Chi scrive queste righe non ha nulla contro la filosofia, come mi pare del tutto chiaro, ma si chiede (spero insieme all'autore della Zona critica) a quale pensiero possiamo ricorrere quando si spengono le luci della modernità, quando il cosiddetto HS (Homo sapiens) viene avvolto in pesanti difficoltà e si trova a disagio nell'esercitare una "volontà di impotenza".

Occorrerebbe un pensiero critico molto più radicale, capace di mettere in discussione anche se stesso. Non illudiamoci di averlo già pronto nel cassetto. —

A CHI CONVIENE CAVALCARE LA PROTESTA

GIORGIO PERINI

Capire nei dettagli tecnici la reale portata delle rivendicazioni degli agricoltori, in Europa e in Italia, non è semplicissimo e infatti non mancano le interpretazioni diametralmente opposte anche da parte di esperti ed accademici. Ma concentrarsi su di essi potrebbe addirittura risultare fuorviante, perché distoglie l'attenzione da due domande fondamentali: perché proprio adesso e perché la protesta ha messo nel mirino determinati obiettivi, ovvero le istituzioni di Bruxelles e in particolare il Parlamento europeo.

Cominciamo dalla scelta dei tempi. Quella contro cui si sono lanciati gli agricoltori non è una nuova proposta dell'Ue, bensì un percorso che ha già avuto iter – assolutamente trasparente come da regole procedurali – noto da tempo e inquadrabile nel green deal (ma non solo), ovvero il percorso per rispondere alle sfide ambientali e climatiche, avanzato "sotto" (uso apposta questo termine - piuttosto che "dalla") la presidenza Von der Leyen, dalla Commissione europea. Tuttavia, già prima delle scene di guerriglia urbana messe in atto nei giorni scorsi a Bruxelles, non si era affatto alla vigilia della sua approvazione definitiva, tutt'altro: il Parlamento europeo aveva già assunto una posizione critica, proponendo significative correzioni soprattutto sull'entità e sulla tempistica degli obiettivi ambientali applicabili all'agricoltura. In altri termini, obiettivi meno ambiziosi e con scadenze più lontane. Ma soprattutto la proposta si era già arenata in sede di Consiglio europeo - dove siedono i rappresentanti dei governi degli Stati membri -, istituzione che ha visto la propria sfera di influenza sistematicamente ampliata nell'evoluzione dei Trattati che regolano il funzionamento dell'Ue, fino all'adozione del Trattato di Lisbona del 2007. Ma allora perché la rivolta è scoppiata proprio adesso?

E qui arriviamo al secondo punto: la strana asimmetria tra le dichiarazioni delle associazioni di agricoltori che hanno escluso di avere come obiettivo i propri governi nazionali, e lo strabismo di questi ultimi, che hanno prontamente ritirato o emendato normative rigorosamente nazionali che riducevano prerogative di cui i loro agricoltori beneficiavano, per ragioni di economia di bilancio, che niente avevano a che fare con le norme europee o il green deal; e al tempo stesso hanno cavalcato la protesta, compiacendosi della presunta vittoria contro l'Ue. L'impressione è che gli agricoltori europei abbiano voluto lanciare un messaggio ai rispettivi governi – in Germania, Francia, Belgio, Romania, Polonia nonché in Italia - scaricando la rabbia soprattutto a Bruxelles, dove è facile additare un nemico comune, superando – o meglio evitando – le diverse posizioni politiche delle associazioni di categoria rispetto ai loro governi nazionali.

La musica è sempre la stessa: quando le cose vanno bene e c'è da incassare il dividendo dei risultati ottenuti, il merito è tutto dei governi nazionali; quando cominciano ad andare male tutti pronti a coalizzarsi, additando i colpevoli a Bruxelles. Talvolta anche scegliendo male l'obiettivo. Perché infatti optare per piazza del Lussemburgo, davanti al Parlamento europeo, per mettere a ferro e fuoco Bruxelles, quando gli europarlamentari avevano già assunto, in maggioranza, posizioni critiche verso la proposta della Commissione? Perché non il piazzale antistante gli edifici del Consiglio europeo, tradizionale sede delle più eterogenee manifestazioni di protesta rivolte al maggiore centro di potere a livello europeo? Ma soprattutto, perché non davanti al palazzo Berlaymont, dove hanno sede gli uffici dei Commissari europei, detentori del potere esecutivo – il "governo" – dell'Ue, "colpevoli di aver licenziato le normative contestate?

Lecito il dubbio che non si tratti solo di un errore di valutazione, ma di una strategia che può essere interpretata correttamente solo se inquadrata nelle prossime elezioni europee, che segneranno l'inizio del risiko su tutte le posizioni di vertice a livello Ue oltreché di equilibri (o disequilibri) tutti da scoprire all'interno dell'Europarlamento. Un segnale per tutti insomma: i nuovi parlamentari europei e ancor prima i candidati a quelle elezioni, la prossima Commissione europea e il/la sua prossima presidente, le posture dei governi nazionali al Consiglio Ue. Solo rivendicazioni di categoria o strategia politica di alto livello, orchestrata dietro le quinte e fatta interpretare dagli agricoltori, senz'altro portatori di preoccupazioni giustificate, ma forse in parte strumentalizzati anche per altri fini? —

TRIESTE

Le attività di contrasto al fenomeno



L'interno della centrale operativa della Polizia locale in una foto di Massimo Silvano. Il Nucleo anti violenza stalking e abusi è nato nel corso del 2020 e oggi conta quattro operatori: a guidarlo è una donna, Federica Marassi

Violenza sulle donne: 80 casi gravi trattati nel 2023 dalla Polizia locale

E dallo scorso settembre a oggi sono stati già 15 i braccialetti elettronici applicati dalla Questura

Laura Tonero

Il Nucleo di contrasto alla violenza, allo stalking e agli abusi istituito dalla Polizia locale nel corso del 2020 - che nei suoi primi due anni "pieni" di attività, il 2021 e il 2022, aveva raccolto in città 100 notizie di reato per "codice rosso", riconducibili ai casi più gravi di soprusi e violenze di genere - nel corso del 2023 ne ha trattati ben 80. Il numero in questione include sia quelli trattati su delega dell'autorità giudiziaria che quelli intercettati sul territorio per i quali, al contrario, la Polizia locale ha presentato un'informativa. Sia chiaro, da questi dati non è possibile rilevare se e di quanto sia in aumento il fenomeno, vista la giovane "età" della struttura specialistica dedicata ai soggetti deboli che, nata in seno al Nucleo di polizia giudiziaria della Polizia locale nel 2020, sta incrementando via via la propria operatività. Tra gli 80 casi trattati rientrano «soprattutto casi di violenza domestica, con mariti o compagni che usano violenza nei confronti delle loro mogli o compagne, ma anche figli che maltrattano le madri», specifica il comandante della Polizia locale Walter Milocchi. Ma nella lista chi sono anche casi, seppure isolati, come quello dell'educatore di un ricreatorio, dipendente comunale, accusato di molestie a sfondo sessuale nei confronti di cinque ragazzine non ancora 14enni, alunne di una scuola media cittadina. «Il radicamento sul territorio della Polizia locale, la confidenza che i cittadini acquisiscono con i suoi operatori e il lavoro di rete tra le diverse aree di competenza dell'amministrazione – valuta l'assessore comunale alle Politiche sulla sicurezza Caterina De Gavardo – fanno emergere anche queste situazioni di disagio, di violenza. La cittadinanza deve sapere che in casi simili è fondamentale chiedere aiuto e che, anche su questi temi, può contare sulla Polizia locale». L'assessore ritiene inoltre sia «un orgoglio per la città avere nella Polizia locale anche questo nucleo, spesso chiamato a dare supporto alle altre polizie locali, visto che il Comune di Trieste è l'unico in regione ad aver istituito questa struttura».



CATERINA DE GAVARDO
ASSESSORE ALLA SICUREZZA DEL COMUNE DI TRIESTE



DELFINA DI STEFANO
DIRIGENTE DELLA QUESTURA A CAPO DELLA DIVISIONE ANTICRIMINE

Il Nucleo si attiva dopo aver ricevuto le denunce di persone a conoscenza di reati, le querele da parte delle vittime, le segnalazioni dei colleghi della Polizia locale in servizio che intercettano situazioni conclamate o a rischio. Inoltre, su delega dell'autorità giudiziaria, svolge precise indagini per impedire che il reato abbia conseguenze ulteriori. La struttura, con le ultime assunzioni nella Municipale, si è arricchita di una nuova figura e ora conta su quattro operatori. A coordinali è Federica Marassi, che «si occupa di formare sul tema tutti i nuovi assunti del corpo della Polizia locale, affinché acquisiscano gli strumenti utili a cogliere eventuali segnali di violenza», spiega Milocchi.

I casi trattati dal Nucleo di contrasto alla violenza, allo stalking e agli abusi della Polizia locale vanno ad aggiungersi ovviamente a quelli che vengono trattati dalla Questura e dai Carabinieri, da sempre impegnati al contrasto di questo tipo di reati. Prendendo in considerazione solo quelli trattati su delega dell'autorità giudiziaria (il dato complessivo, calcolando anche tutte quelle informative di reato per violenza di genere e domestica, diventerebbe più elevato) nel 2023 la Polizia di Stato ha trattato 120 casi. Significativo poi che dallo scorso settembre – quando in città venne applicato il primo dispositivo in regione – la Questura di Trieste è stata delegata dall'autorità giudiziaria a istallare 15 braccialetti elettronici per "codice rosso" su altrettanti uomini responsabili di violenza nei confronti delle proprie compagne o delle proprie madri.

LE ATTIVITÁ INVESTIGATIVE CONTRO LA VIOLENZA DI GENERE IN CITTA



Anche nel corso dell'inaugurazione dell'anno giudiziario è stata evidenziata la necessità di una sempre più alta formazione sul tema: «La Questura porta avanti una formazione specifica al personale che tratta questi casi», assicura la dirigente della Divisione Anticrimine Delfina Di Stefano, «considerando che i reati di "codice rosso" coinvolgono gli operatori delle volanti, della Squadra mobile, dei commissariati e, per le misure di prevenzione, l'Anticrimine. Di Stefano – ricordando che la nuova legge 168 del 2023, entrata in vigore dallo scorso mese di dicembre, ha dato a tutte le istituzioni un nuovo impulso, con strumenti ancora più efficaci a tutela della vittima – rinnova l'invito alle persone che subiscono una violenza a chiedere aiuto. Ovviamente tutti sono chiamati a fare la loro parte, anche i vicini di casa di un uomo violento, gli amici o i colleghi di una donna che subisce violenza. «Le segnalazioni possono essere fatte chiamando il 112 – precisa Di Stefano – o rivolgendosi agli uffici delle forze dell'ordine, o anche attraverso l'applicazione Youpol, che consente di inviare una segnalazione pure in forma anonima: la sala operativa provvederà a fare le verifiche del caso».—

NOTIZIE IN BREVE

Labaro per Palatucci

Questa mattina alle 10.30, al Tempio mariano di Monte Grisa, si terrà la scopritura del labaro dell'Associazione nazionale Giovanni Palatucci onlus.



Conferenza con Bertali

Oggi alle 18 nella sede dell'associazione Le pecore nere (via Rossetti 20b) conferenza su "Psicofarmaci e pseudo-vaccini anti-Covid" con Marco Bertali.



Incontro dell'Ande

Oggi alle 16.30 allo Yacht Club Adriaco (molo Sartorio 1) si terrà l'incontro "Il lungo viaggio delle donne verso la parità di genere", organizzato dall'Ande.

Le attività di contrasto al fenomeno

Assistenti sociali, psicologi, ostetriche, ginecologi lavorano assieme «Si fatica a denunciare ciò che accade. Vittime pure in gravidanza»

L'unità operativa al Burlo: «Dietro a ogni situazione abusi anche psicologici»

IL FOCUS

Francesca Schillaci

Riconoscere la violenza sessuale e denunciarla è uno dei fenomeni più complessi lasciato spesso "in sordina" dalle donne che la subiscono e dalla percezione che la società ne ha ancora oggi, nonostante assidue campagne di sensibilizzazione organizzate negli ultimi anni abbiano messo al centro dell'attenzione parole come "consenso" e "dissenso".

I retroscena che interessano i casi di violenza, compresa quella sessuale, si svolgono nella maggioranza dei casi all'interno delle mura domestiche nelle relazioni di coppia. A confermarlo, sono l'assistente sociale Laura Novello e la psicologa e psicoterapeuta Elisa Zanello dell'Ufficio Continuità assistenziale dell'ospedale materno-infantile Irccs Burlo Garofolo che, insieme ad un'équipe di ostetriche, ginecologi e operatori sanitari, svolgono un lavoro di accoglienza e accompagnamento nei confronti delle donne, anche in stato di gravidanza, che si rivolgono a loro dopo uno o ripetuti casi di violenza.

«Nel 2023 abbiamo accolto 26 donne vittime di violenza in gravidanza e sessuale e dall'inizio del 2024 altre 5 – dichiara Novello –. Anche a Trieste nella maggioranza dei casi, la donna vittima di violenza la subisce da parte di persona nota o da persona con cui c'è un legame sentimentale in atto, o avuto in passato».

È stato anche rilevato che «queste donne, prima di riuscire ad affermare di essere vittime di violenze, hanno una media di dieci accessi». Per comprendere come avvenga e da cosa si inneschi una violenza di tipo sessuale ci sono dei miti da sfatare, come per esempio «per un singolo attacco di ira. Non è mai così – continua Novello –. Dietro ogni violenza sessuale c'è sempre prima una violenza psicologica e a volte fisica, accompagnata da un'escalation di comportamenti violenti costanti nel tempo». Vergogna, senso di colpa e rabbia sono i sentimenti più comuni tra queste donne che spesso si sottomettono all'atto sessuale per paura. «Molte violenze inoltre non vengono denunciate. Quando c'è una mancanza di consenso espresso oppure un dissenso non espresso per paura delle conseguenze fisiche, è violenza – spiega Zanello –. Allo stesso modo quando ci si trova in una disparità di potere, è violenza».



AL BURLO GAROFOLO
LA PSICOTERAPEUTA ELISA ZANELLO E L'ASSISTENTE SOCIALE LAURA NOVELLO

Secondo la pluriennale esperienza di Novello e Zanello, risulta che la violenza sessuale riguardi tutte le fasce sociali e fasce d'età: «È un fenomeno estremamente diffuso ma estremamente sottovalutato». Per scorgere dei segnali nelle donne che accedono all'ospedale, sono necessari costanti corsi di aggiornamento per ampliare le competenze di tutti gli operatori sanitari affinché sappiano porre le domande adeguate ad ogni contesto. Nel caso specifico delle donne in stato di gravidanza, è importante sottolineare che «subivano violenza anche prima di restare incinta e il nuovo stato non migliorava l'approccio dell'uomo che, al contrario, tendeva a reiterare i comportamenti violenti anche di natura sessuale con maggiore costanza e maggiore intensità».

La gravità dell'atto si rovescia anche nell'ambito famigliare in presenza di minori che diventano le vittime della "violenza assistita": «Da gennaio 2019 a novembre 2022, per esempio, sono state 19 le donne segnalate – specifica Novello –, 14 di loro erano in gravidanza e 13 subivano violenze già prima di aspettare un bambino. In nessun caso la violenza si era arrestata durante la gestazione. Sette di loro avevano già dei figli in casa». —

IL CASO DELL'ASSEGNAZIONE DELLE RISORSE AGGIUNTIVE REGIONALI





L'assemblea dei lavoratori di Asugi e Burlo Garofolo all'esterno dell'ospedale di Cattinara nelle foto di Massimo Silvano

In presidio 400 lavoratori contro il taglio delle Rar

Sanità pubblica pronta allo sciopero «senza cambi di rotta dai prossimi incontri» L'assemblea indetta dai sindacati a Cattinara proclama lo stato di agitazione

Laura Tonero

«Sciopero, sciopero, sciopero!». Lo stato di salute del rapporto tra i dipendenti della sanità pubblica triestina e le politica regionale che ha deciso di cambiare le modalità di assegnazione delle risorse aggiuntive (Rar) è misurato dalle urla che ieri si sono levate prepotenti alla fine dell'assemblea indetta all'esterno dell'ospedale di Cattinara da Cgil, Cisl e Fials.

Gli oltre 400 presenti anche al contestuale presidio, con quel messaggio, hanno messo nelle mani delle organizzazioni sindacali la forza per giocarsi questa partita fino in fondo. Una partecipazione, quella di ieri all'iniziativa sindacale, che è andata ben oltre alle aspettative, forse anche degli stessi sindacati. Nel dettaglio, al termine dell'assemblea, il personale ha votato all'unanimità lo stato di agitazione. Fials, Cisl e Cgil hanno inviato alla Prefettura l'avvio delle procedure di raffreddamento e di conciliazione, e ora attendono una convocazione che potrebbe fissare un tavolo tra la fine della prossima settimana e l'inizio di quella successiva.

Intanto, sempre sulla questione Rar, resta in agenda per il 16 febbraio prossimo l'incontro fissato dal presidente della Regione Massimiliano Fedriga con Uil, Nursind, Cgil e Fials. «Se da quegli appuntamenti non esce un cambio netto di rotta, sarà scontato lo sciopero», hanno anticipato ieri Francesca Fratianni della Cgil, Fabio Pototschnig della Fials e Romina Dazzara e Giorgio Iurkic della Cisl che hanno tenuto le fila dell'assemblea. Per capire bene la situazione: la Regione, con la delibera del 29 dicembre scorso che detta le linee annuali per la gestione del servizio sanitario, decide di cambiare le modalità di assegnazione dei fondi Rar, con i quali in passato sono state finanziate le cosiddette maggiorazioni dei turni, festivi, notturni, i gettoni previsti per i richiami in servizio o i cambi turno.

«Asugi – precisano Cisl, Cgil e Fials – si ritrova 2.800.249 euro in meno rispetto al 2023, il Burlo con una differenza in negativo di 380.985 euro», mentre Asufc, Asfo e Cro registrano un aumento: «Visto che a bilancio per la sanità sono stati inseriti 3 miliardi e 200 milioni – aggiungono –, crediamo non sia difficile trovare ulteriori 3 milioni per sistemare la questione». A dare man forte ai sanitari, ieri sono arrivati anche i rappresentanti sindacali degli edili, dei metalmeccanici e di altre categorie: «Se si toglie ai sanitari significa che l'esperienza Covid non ha insegnato nulla – ha evidenziato il segretario della Fiom Marco Relli –, e cadono le braccia quando si sente un assessore alla Salute affermare che la salute privata è un guadagno, mentre quella pubblica è una spesa. Forse non si rende conto che non sta parlando di prosciutti, ma di salute, che è un diritto universale».

Solidarietà al personale di Asugi e Burlo è arrivata a margine dell'assemblea anche dallo Spi-Cgil, ricordando alla Regione «che le persone oggi penalizzate, solo due- tre anni fa erano gli eroi e gli angeli della pandemia».

La consigliera regionale del Movimento 5 Stelle, Rosaria Capozzi, in una nota, invita la giunta regionale a fare un passo indietro sui criteri di assegnazione delle Rar, puntando invece su un «aumento degli stipendi, valorizzando le prestazioni lavorative e riconoscendo i meriti degli operatori sanitari». —

IN BREVE

Incarico provvisorio
Nuovo pediatra dal 1° marzo

Asugi comunica che è stato assegnato un incarico provvisorio di pediatra di libera scelta nell'ambito di Trieste al dottor Alessandro Agostino Occhipinti, con decorrenza dal 1° marzo prossimo. L'incarico avrà la durata massima di un anno e cesserà in ogni caso alla data, anche antecedente, di nomina del pediatra avente diritto all'incarico a tempo indeterminato.

Gli appuntamenti
Cardiologie aperte: incontri con gli esperti

Le Strutture cardiologiche di Asugi partecipano all'iniziativa nazionale "Cardiologie Aperte" giunta alla sua 18.a edizione. Sono stati organizzati i seguenti incontri per la popolazione: il 12 febbraio "La fibrillazione atriale" con il dottor Massimo Zecchin, sesponsabile Ss Elettrofisiologia diagnostica ed interventistica, nell'aula Foreman-Casali del Polo cardiologico; il 13 "Fattori di rischio cardiovascolare e cardiopatia ischemica" con la dottoressa Antonella Cherubini, responsabile della Riabilitazione del cardiopatico, il dottor Andrea Di Lenarda, direttore Dipartimento specialistico ambulatoriale, alle 16 nell'aula multimediale dell'ospedale Maggiore; il 15 febbraio "Cos'è lo scompenso cardiaco" con il dottor Alessandro Altinier, ambulatorio scompenso, e "Come vivere dopo una miocardite" con il dottor Marco Masè, Sc Cardiologia Gorizia e Monfalcone, alle 15 nell'aula Foreman-Casali del Polo cardiologico.

In via del Coroneo
Apre il nuovo Centro di fisioterapia Eutonia

Oggi alle 16 il Centro di fisioterapia e riabilitazione Eutonia inaugura la sua nuova sede al 4° e al 5° piano del palazzo di via del Coroneo 5 (ingresso dalla galleria pedonale).

L'impegno di Pizzo, della segreteria Cisl Fvg, a margine del convegno sulle malattie professionali promosso con Inail, Asugi e Regione

«Restituzione delle indennità Covid: stiamo cercando risposte concrete»

IL FOCUS

Micol Brusaferro

«In questo momento siamo in una giungla, uscire da questa fase nebulosa è un po' complicato, è una situazione in cui cerchiamo come rispondere a questi lavoratori ai quali sono arrivate le richieste, e non è facile. Alcuni si sono rivolti a noi e con loro stiamo facendo delle valutazioni». A parlare delle domande di risarcimento, che anche in Friuli Venezia Giulia sono pervenute ai lavoratori rimasti in malattia dopo aver contratto il Covid, è Cristiano Pizzo, segretario Cisl Fvg, a margine del convegno promosso ieri a Trieste sulle malattie professionali, insieme a Inail, patronato Inas Cisl, Azienda sanitaria e Regione.

«Sicuramente – aggiunge – siamo sul pezzo, e stiamo cercando di dare alle persone delle risposte concrete». Quanto alle malattie professionali, ieri è stato spiegato che sono state 2.082 le denunce arrivate all'Inail nel 2023 in Friuli Venezia Giulia, aumentate rispetto alle 1.769 del 2022. L'incidenza maggiore riguarda i tumori, le malattie del sistema respiratorio e quelle osteomuscolari e del sistema connettivo, il 59,3% del totale. Tra gennaio e dicembre 2022, 43, in regione, sono state le denunce di malattia professionale con esito mortale. Tra le priorità emerse nell'incontro, la prima è la necessità di considerare le malattie professionali come un'emergenza da affrontare subito, segue l'obiettivo di costruire una rete strutturata per dare maggiore tutela e riconoscimento ai lavoratori colpiti, e infine, secondo i soggetti coinvolti, c'è la necessità di potenziare il reinserimento sociale e lavorativo.



Cristiano Pizzo della segreteria regionale della Cisl. Foto Lasorte

La direttrice dell'Inail Fvg, Angela Forlani, ricordando come l'amianto sia un fenomeno che caratterizza la nostra regione, ha evidenziato un altro dato, in questo caso positivo: in Friuli Venezia Giulia il riconoscimento delle malattie professionali è superiore del 10% sulla media nazionale. —

LE CELEBRAZIONI PER IL 10 FEBBRAIO



Una precedente edizione del Giorno del Ricordo al monumento nazionale della Foiba di Basovizza

Giorno del Ricordo Meloni a Basovizza

Oggi al Quirinale la cerimonia con il presidente Mattarella
Domani la premier alla Foiba e in stazione per il Treno storico

Nel suo primo Giorno del ricordo in veste di presidente del Consiglio, Giorgia Meloni non poteva mancare alla Foiba di Basovizza. Da capa politica di Fratelli d'Italia il suo era un volto familiare alle cerimonie davanti al monumento nazionale, ma quest'anno la faccenda è di governo: oltre a lei arriveranno a Trieste cinque ministri, in un momento in cui sulle tragedie del confine orientale la destra ha lanciato una campagna identitaria con tanto di nuovo progetto di legge e futuribile museo plurimilionario nella capitale.

Le celebrazioni inizieranno oggi al Quirinale dove, oltre al presidente della Repubblica Giorgio Mattarella, sarà presente anche la premier. Domani invece alle 10.30 si terrà la grande cerimonia a Basovizza, cui parteciperanno oltre a Meloni ministri in gran copia: ci sarà il titolare della Cultura Gennario Sangiuliano, il ministro dell'Istruzione Giudeppe Valditara, il ministro degli Esteri Antonio Tajani, il ministro per i Rapporti con il parlamento Luca Ciriani e il ministro per lo Sport e i Giovani Andrea Abodi. La presenza di quest'ultimo è giustificata anche per un'altra iniziativa, partorita dalla Commissione Cultura della Camera: il "treno del ricordo". Il "treno del ricordo" è un treno storico, messo a disposizione da Fondazione Fs e allestito con una mostra multimediale e l'esposizione delle masserizie degli esuli conservate e custodite dall'Istituto regionale per la Cultura istriano-fiumano-dalmata. Il treno traverserà la penisola, partendo dopodomani da qui per arrivare a Taranto il 27 di febbraio. Sarà inaugurato domani alle 13, alla presenza della stessa Meloni.



Il sindaco di Muggia Polidori al prologo di ieri a Rabuiese

Ieri era invece a Roma il presidente regionale Massimiliano Fedriga in occasione della proiezione a Montecitorio del documentario "L'odissea giuliano-dalmata: dalle foibe all'esodo". Ha commentato: «Credo sia particolarmente significativo che uno dei luoghi simbolo della nostra democrazia ospiti la proiezione dello speciale Rai dedicato alle tragedie dell'esodo e delle foibe». Tanto più, ha sottolineato, nel momento in cui le Camere discutono una proposta di legge per la «conoscenza delle foibe e dell'esodo nelle giovani generazioni». E il dibattito sulla misura ferve. La deputata Pd Debora Serracchiani rivendica il voto favorevole: «È doveroso che dopo tanto dolore l'accento sia posto sulla pacificazione, che le memorie di tutte le vittime di ogni etnia siano rispettate senza esclusioni, che si imprima bene la lezione del male che scaturisce inevitabilmente da ogni ideologia totalitaria o nazionalista». Per la deputata di FdI Nicole Matteoni «questa proposta di legge che rafforza la 92/2004 intende dare ancora più valore e dignità a quel doloroso capitolo della Storia italiana racchiuso nella ferita dell'esodo istriano fiumano dalmata e nell'atrocità delle foibe».

Stamattina al Quirinale ci sarà una doppia presenza triestina, oltre a quelle istituzionali: si esibiranno i musicisti del Conservatorio Tartini, e sarà presente la classe 3E della media Caprin, vincitrice di un progetto in materia, accompagnata come docente da Caterina Conti, segretaria regionale del Pd. —

G.TOM.

L'immagine bronzea dello storico vescovo è transennata. «Mesi per la riparazione»



La statua di Santin circondata dalle transenne. Andrea Lasorte

Colpita da un camion La statua di Santin adesso... "zinzola"

IL CASO

Gianpaolo Sarti

Oscilla, balla, si muove. Anzi "zinzola", per dirla in dialetto. La statua di monsignor Antonio Santin è instabile ed è transennata, da settimane ormai. Il motivo? Ha subìto un colpo, anzi, più esattamente un urto da un camion durante una manovra. Il veicolo è andato a sbattere contro l'immagine bronzea che ritrae l'arcivescovo, storica figura delle travagliate e drammatiche vicende del Novecento.

L'episodio, di cui la Polizia locale ha contezza, si è verificato a fine dicembre, quando piazza Sant'Antonio ospitava i mercatini di Natale. Un banale incidente, insomma, che però ha reso necessario delimitare lo spazio in cui è situato il manufatto, così da evitare pericoli. Chiunque potrebbe farsi male, anche solo appoggiandosi. A cominciare dai bambini che talvolta giocano in quella zona della piazza. O anche i turisti solamente con un semplice selfie.

Il Comune e la Diocesi di Trieste sono naturalmente al corrente del fatto. Monsignor Roberto Rosa, parroco della Parrocchia di Sant'Antonio Taumaturgo, auspica una soluzione rapida, e già che c'è anche taumaturgica, alla statua che "zinzola". «Dispiace davvero vedere così l'immagine di Santin – osserva – spero che la riparazione sia effettuata il prima possibile».

Ma non sarà immediato. Il professionista che si sta occupando dell'incombenza per conto della Diocesi, l'architetto Eugenio Meli, progettista del manufatto, ritiene che ci vorrà del tempo. «Se una persona spinge la statua, ancorata all'asfalto con dei tondini di acciaio, questa oscilla, perché con l'urto è aumentato il grado di elasticità», precisa. «Pertanto abbiamo ricevuto dalla Polizia locale un verbale in cui è stato individuato l'autore del danno e siamo in contatto con la società assicuratrice, l'Allianz, che ha incaricato un perito per il ripristino. Sto seguendo personalmente il procedimento. Credo che tra le procedure e la riparazione serviranno mesi». —

LE INIZIATIVE PER IL QUARANTENNALE

Convegno e mostra dedicati alla memoria di Stefano Furlan

Francesco Daniel Severi

Un convegno al Magazzino 26 di Porto Vecchio alla presenza di tifoserie arrivate da tutto lo Stivale e il consueto ricordo sotto la targa a lui dedicata hanno animato ieri il quarantennale dal derby Triestina-Udinese dell'8 febbraio 1984 passato alla storia per il tragico epilogo che portò alla morte di Stefano Furlan. Tra i cori ed il celebre striscione "Stefano Presente" si è così conclusa la due giorni aperta ieri dall'inaugurazione della mostra dedicata al quarantennale che sarà visitabile gratis in Magazzino 26 fino al primo aprile.

Il calendario di iniziative vedrà inoltre la presentazione il primo marzo del libro "Una notte lunga quarant'anni" – che attraverso documenti dell'epoca e foto inedite ripercorre tutta la vicenda fino a oggi – e nelle prossime settimane un'asta di beneficenza con decine di divise da gioco della Triestina e di altre squadre, il cui ricavato verrà devoluto al reparto di oncoematologia e trapianti dell'Ospedale infantile Burlo Garofolo. —



L'inaugurazione della mostra in Magazzino 26. Foto Andrea Lasorte

L'EX PORTUALE: «ANDRÒ IN CASSAZIONE»

Puzzer, licenziamento confermato in appello

Stefano Puzzer, l'ex portuale triestino leader dei No Green pass prima a livello locale e poi nazionale, non sarà reintegrato al lavoro. Lo ha stabilito il Tribunale del Lavoro di Trieste con la sentenza d'appello che ha confermato la decisione di primo grado, non accogliendo il ricorso contro il licenziamento. Puzzer ha atteso la sentenza a Roma, dove si trova da alcuni giorni manifestando come uomo-sandwich con un cartello "Licenziato per non aver usato il ricatto del Green pass". «Non mi fermo qui», dice: «Andrò in Cassazione, mi aspetto che prima o poi giustizia venga fatta». Puzzer fu licenziato dall'Alpt il 16 aprile 2022 dopo essersi autosospeso per alcuni mesi rifiutando di mostrare il Green pass per entrare in servizio. Contro il provvedimento presentò ricorso al Tribunale del Lavoro di Trieste, respinto una prima volta nell'ottobre 2023. —

LA MOSSA DELL'AZIONISTA DI RIFERIMENTO DI TCC

Generali Convention Center Trieste e il Leone scommette su Porto Vivo

Nuovo logo e magazzini 27-28 griffati dalla compagnia. Si punta sempre più su eventi internazionali

Giovanni Tomasin

Il centro congressi del Porto vecchio sta per diventare il "Generali Convention Center": è l'accordo presentato ieri mattina al magazzino 28 da Tcc e dal colosso assicurativo, che con questa partnership di durata triennale si assicura un epicentro convegnistico "in casa", dove organizzare eventi di respiro nazionale e internazionale.

Smentendo la vulgata cittadina degli anni scorsi, quando si vociferava che Generali fosse in fase di distacco dalla città che gli ha dato i Natali, il Gruppo prosegue i suoi investimenti a Trieste. Se ne saranno accorti anche gli spettatori di Sanremo in questi giorni, vedendo le immagini fulgide di piazza Unità che lo spot del Leone passa durante gli stacchi pubblicitari.

A confermarlo, ieri mattina, il direttore finanziario Cristiano Borean e il capo comunicazione Simone Bemporad che hanno parlato dell'accordo in dialogo con il presidente di Tcc Roberto Morelli.

«Siamo lieti di annunciare un ulteriore, e non ultimo, impegno di Generali a favore di Trieste e del suo territorio. Noi sappiamo che questa città ha grande potenziale di crescita», ha spiegato Borean. Il portavoce Bemporad ha quindi collocato nel suo contesto l'intervento: «Generali sostiene la vocazione di Trieste a essere un ponte tra comunità e culture mediterranee ed est europee. Una funzione che sta da sempre nel Dna della città, dove Generali è nata». L'accordo è conseguenza di questo approccio, ha spiegato Bemporad: «La partnership va in questa direzione, affinché il centro congressi possa esercitare con ancora più forza il suo ruolo di destinazione congressuale ed espositiva dell'attrattività internazionale, sostenendo al contempo l'economia della città attraverso una realtà che lavora in rete con tutto il sistema del territorio».



Il direttore finanziario e il capo comunicazione di Generali Borean e Bemporad con Morelli. Andrea Lasorte

Così invece Morelli: «Il Tcc, oggi Generali Convention Center Trieste, non esisterebbe senza il Gruppo, che è il nostro azionista di riferimento. L'accordo prevede un nuovo logo e la vestizione con il logo di Generali di tutto il comprensorio dei magazzini 27 e 28, nonché dell'intero sistema di comunicazione». A dispetto di una partenza difficile in piena pandemia, ha proseguito Morelli, le prospettive del centro sono confortate ora dai dati del 2023, «quando abbiamo raddoppiato il numero di presenze, eventi e anche il fatturato».

L'accordo prevede quindi una nuova immagine coordinata, che includerà l'apposizione di insegne sugli edifici e una nuova segnaletica che agevolerà i fruitori degli spazi nell'individuazione di edifici e sale.

Tra le istituzioni presenti il sindaco Roberto Dipiazza e l'assessore regionale alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti.

Raggiante il primo cittadino: «Accolgo con grande piacere l'interesse dimostrato oggi dal Gruppo Generali nei confronti di questa struttura, la quale si trova all'interno dei 65 ettari affacciati sul mare del Porto vecchio, ora Porto Vivo, la cui progettualità di lungo termine è portata avanti dall'amministrazione comunale e finalizzata all'ulteriore crescita di Trieste».

Roberti ha ricordato l'impegno della Regione sull'area del Porto vecchio, con l'acquisto di quattro magazzini: «Un investimento da 150 milioni già stanziati che per l'ente risponde all'esigenza di ottimizzare e risparmiare sulle sue sedi, ma ovviamente è anche uno stimolo per l'area del Porto vecchio, una scommessa per Trieste, il Fvg e non solo». —

Pennelli e spugne per sistemare l'area che regala un tocco di colore all'interno dell'antico scalo, ancora per buona parte un grande cantiere

La "ritinteggiatura" dello spiazzo davanti al centro congressi

Lo spiazzo del Porto vecchio compreso fra il magazzino 27 e il magazzino 26 sta venendo ridipinto e "tirato a lucido".

I frequentatori dell'antico scalo triestino nella sua parte già riqualificata conoscono bene questa "nuova" piazza cittadina: chi va al Tcc o al magazzino 26, magari per visitare Immaginario scientifico o seguire una conferenza in sala Luttazzi, ha modo di apprezzare questo spazio colorato che contribuisce a smorzare l'atmosfera "da cantiere" che normalmente la fa da padrone nel nascituro nuovo borgo cittadino. Con i suoi colori sgargianti diede il benvenuto agli sparuti visitatori che arrivarono a Trieste nel 2020, quando l'evento scientifico Esof aprì per la prima volta le porte del Porto vecchio alla cittadinanza.


La pitturazione dello spiazzo fra i magazzini 27 e 26. Foto Lasorte

Quei tempi sono ormai lontani, e non c'è più un virus esotico a porre in dubbio la possibile rinascita del Porto vecchio. Ecco quindi che, armati di spugna e pennello, ieri degli operatori stavano "ritinteggiando" lo spazio: tanto più che, con l'ingresso in gran spolvero di Generali nell'area, bisognava mettere un po' in ordine casa. —

IL RICONOSCIMENTO DOPO L'ISPEZIONE

Nuovi farmaci pediatrici Ok dell'Aifa al Burlo

Importante riconoscimento per il Burlo dopo l'ispezione dell'Agenzia italiana del farmaco (Aifa) volta a verificare la sussistenza dei rigidi requisiti per la cosiddetta «sperimentazione clinica di fase 1» sui nuovi medicinali nei bambini. L'Irccs di via dell'Istria, «fra i pochi istituti pediatrici in Italia e unico in regione», si legge in un comunicato del Burlo stesso, «ha superato l'ispezione a pieni voti, senza che l'Aifa muovesse alcun rilievo sostanziale. Il Burlo, su iniziativa della Direzione strategica, ha voluto valorizzare il ruolo pionieristico che da sempre l'istituto svolge nella realtà pediatrica italiana investendo già a partire dal 2022 nell'impegnativo iter per lo svolgimento delle sperimentazioni di fase 1. Il che «ha portato all'implementazione nel 2023 dell'Unità di fase 1 diretta dalla dottoressa Nagua Giurici». «I risultati raggiunti - così il direttore generale Stefano Dorbolò – testimoniano l'eccellente livello dei nostri professionisti e ricercatori che si riflette sulla qualità clinico-assistenziale dell'istituto».—

TAVOLA ROTONDA DELLA FILCAMS CGIL SULL'OCCUPAZIONE NEL SETTORE

Precarietà e disparità di genere nel commercio e nel turismo

Francesco Daniel Severi

A Trieste cresce l'occupazione dipendente nel settore commercio e turismo, ma il lavoro è sempre più precario con un aumento del part-time (+24% dal 2014 al 2022) e contratti a tempo determinato (+56% contro il +5% dei tempi indeterminati). Il mercato vede poi forte disparità di genere, con un aumento di occupazione femminile dell'8% a fronte del +22% registrato da quella maschile e un "gender pay gap": le donne impiegate nel settore commercio percepiscono il 20% in meno degli uomini. Crescono anche le difficoltà nel reperire il personale nel settore turismo, che registra quantomeno un incremento di aziende attive a differenza del commercio al dettaglio; quest'ultimo è reduce da un'emorragia di imprese attive (-31% dal 2009 al 2023).

Sono i dati presentati ieri da Alessandro Russo di Ires Fvg nel corso della tavola rotonda su commercio e turismo in città organizzata al teatro Miela da Filcams Cgil Trieste. «Ciò che emerge da questi dati è che la qualità dell'occupazione in ambito turistico è peggiorata – rileva il segretario provinciale della sigla sindacale Andrea De Luca – con un notevole aumento della precarietà soprattutto per le donne. Servono interventi per la parte salariale ma anche per quanto riguarda la legalità, con una maggiore efficienza dei controlli per arginare lo sfruttamento dei lavoratori del settore turistico».


La conferenza di ieri organizzata al teatro Miela. Foto Massimo Silvano

Così la presidente provinciale Fipe, Federica Suban: «Il mondo della ristorazione perde tantissimi potenziali lavoratori che negli stage non trovano il posto giusto che li stimoli, per cui vanno intrapresi percorsi per migliorare la formazione investendo risorse. Ma vanno anche aumentati i controlli nei confronti di chi infanga la nostra categoria con una condotta negativa».

Riflessione condivisa da Guerrino Lanci, presidente di Federalberghi Trieste: «Nel nostro settore la formazione è sbagliata – rileva – perché datata e riferita a standard superati. Nel post Covid è inoltre sempre più difficile reperire personale, sicuramente per colpa della scarsità di politiche governative di conciliazione tra famiglia e lavoro ma anche a causa del fenomeno delle case vacanze che troppo spesso sono borderline per quanto riguarda il rispetto delle leggi sul lavoro». —

IL FRUTTO DELLE RIPRESE DI FINE GENNAIO NEL COMPLESSO POPOLARE DELLA CITTÀ

Un pezzo di Trieste a Sanremo: è il video di Mahmood a Melara

Il complesso del Quadrilatero protagonista delle immagini e dei contenuti "urban" che accompagnano "Tuta Gold", svelati in rete dopo la prima serata del Festival

Francesco Daniel Severi



C'è un pezzo di Trieste nei piani alti della classifica provvisoria del Festival di Sanremo. E questo "pezzo" è, per la precisione, il comprensorio Ater del Quadrilatero di Melara, il set nel quale è ambientato il videoclip di "Tuta Gold", il brano portato in gara da Mahmood alla 74.ma edizione della kermesse canora per eccellenza.

Il videoclip – disponibile dopo la prima serata del Festival e dunque da mercoledì mattina su tutte le piattaforme streaming, e diretto da un mostro sacro del settore come Attilio Cusani, già regista dei video di alcuni dei più importanti tormentoni sanremesi degli ultimi anni tra i quali "Soldi" dello stesso Mahmood e "Voce" di Madame – trova dunque nell'evocativo quartiere popolare triestino l'ambientazione scenografica perfetta per una canzone dai forti tratti autobiografici, che su una base decisamente "urban", in puro stile Mahmood, mescola sapientemente il fenomeno della multietnicità e le criticità delle baby gang delle periferie italiane con l'emarginazione sociale e la voglia di rivalsa tipiche di chi ci cresce dentro.



Due fotogrammi del videoclip di Mahmood ambientato nel complesso popolare di Melara in cui compaiono anche le ormai celebri mucche "spoilerate" a fine gennaio

I riferimenti nel testo della canzone, del resto, riportano tutti a quel contesto: dalla tuta – in questo caso dorata – in acetato che rappresenta il "dress code" per antonomasia della generazione dei cosiddetti "maranza" delle periferie italiane, peraltro protagonisti del videoclip made in Trieste, fino ai "gilet neri pieni di zucchero" del ritornello, diventati solo un ricordo e ora sostituiti dai denti in oro, simbolo di chi ce l'ha fatta dopo l'emarginazione e gli episodi di discriminazione citati nei versi dello special "mi hanno fatto bene le offese quando fuori dalle medie le ho prese e ho pianto, dicevi ritornatene al tuo paese".

Il video, tra le coreografie dei ballerini capitanati dallo stesso cantautore italo-egiziano e le tipiche scene da periferia urbana, sancisce poi la comparsa tra i palazzi di Melara delle celebri mucche già "spoilerate" dal *Piccolo* dello scorso 27 gennaio, all'indomani del termine delle riprese.

Quello di Mahmood non è il primo videoclip ambientato al Quadrilatero, già scenografia nel lontano 2004 per alcune scene del video di "Sere nere" di Tiziano Ferro e soprattutto poi per quello di "Dea musica" di Piero Pelù, girato per intero nel quartiere triestino, in cui veniva raccontata la storia di una dittatura che vietava ai propri cittadini di ascoltare musica liberamente. La cabala infine fa ben sperare Mahmood per la gara in Riviera: l'ultimo videoclip sanremese girato nel nostro territorio fu quello di "Luce (Tramonti a nord-est)", che permise ad Elisa di stravincere Sanremo 2001.—

Dal rione all'esordio nel programma alla tradizione che si rinnova
E oggi sfilate dei bimbi dei ricreatori, di Barriera vecchia e San Sergio

Il Carnevale arriva a San Giacomo Servola ride col Corso delle Serve

IL GIOVEDÌ GRASSO

Ugo Salvini

Una giornata grigia, ma fortunatamente priva della temuta pioggia, ha favorito ieri la partenza dell'ultima settimana del Carnevale di Trieste, manifestazione che culminerà martedì prossimo con la sfilata nelle vie del centro dei carri e dei gruppi, in gara per la conquista del Palio.

Ieri era in programma l'appuntamento con i bambini delle scuole e dei rioni e la partecipazione è stata notevole. Più di mezzo migliaio di ragazzini in maschera hanno attraversato le vie di San Giacomo, rione che, per la prima volta, ha ospitato un appuntamento del Carnevale di Trieste. Molto partecipate anche le sfilate di San Giovanni e Servola, queste più volte inserite negli ultimi anni nel calendario degli eventi carnevaleschi. Al pomeriggio sono stati numerosi ricreatori ad accogliere i bambini in maschera: hanno aperto le porte le strutture Padoan, Lucchini, Anna Frank, Ricceri, Pitteri e Nordio. Ma ieri pomeriggio è stato riproposto ancora una volta, nel segno della più apprezzata delle tradizioni, il "Corso delle Serve", imperdibile appuntamento di Servola. Ancora una volta improbabili balie hanno trasportato i figli dei signorotti, accomodati, si fa per dire, in improvvisate carrozzine. Il tutto per l'accompagnamento musicale della banda "Refolo".





Due immagini della giornata di Carnevale di ieri a Servola. Silvano

«Siamo soddisfatti della partenza dell'edizione 2024 del Carnevale di Trieste – ha detto il presidente onorario del comitato organizzatore, Roberto De Gioia – perché finora il tempo è stato clemente, con temperature accettabili per chi vuole divertirsi all'aperto. Ho notato anche molta fantasia nella realizzazione dei costumi. Speriamo tutto prosegua così – ha aggiunto – in avvicinamento al corteo di martedì».

Molto ricco anche il programma odierno. Si comincerà alle 10, alla scuola Gaspardis di via Donadoni, con la sfilata dei ragazzini del rione di Barriera Vecchia, accompagnati dalle bande Refolo e Arcobaleno. Festa finale all'oratorio di San Vincenzo de' Paoli. Programma simile a borgo San Sergio, con la sfilata che partirà anche in questo caso alle 10, per l'accompagnamento musicale dell'associazione Tritono e dei Drum Squad. Festa conclusiva alla parrocchia di San Sergio martire. Alle 15 festa a Valmaura. Alle 16 a San Giovanni, con partenza del corteo dalla sede della Circoscrizione e finale al centro Giulia. Alle 17, con avvio dal Gentilli di Servola, uno degli eventi più attesi: la sfilata in maschera dei bambini di tutti i ricreatori della città. Domani l'appuntamento è fissato in piazza Unità dove, con inizio alle 14, ci saranno musica e animazione per i più piccoli. —

Triestini e turisti pronti a immortalarlo col cellulare

Cigno solitario su e giù per il Canal Grande: la nuova star di Ponterosso



Il cigno star di Ponterosso fotografato ieri mattina da Andrea Lasorte

L'AVVISTAMENTO

Micol Brusaferro

Un cigno solitario è diventato nelle scorse ore la star di Ponterosso, dopo aver iniziato a nuotare su e giù per il Canal Grande, davanti allo sguardo incuriosito di triestini e turisti, pronti a fermarsi ai bordi del canale stesso - ammirati da una simile inedita presenza - per scattare foto e video con il telefonino puntato verso l'acqua. Ieri l'animale alternava piccoli voli e nuotate nella parte alta del canale a uscite oltre i ponti, verso il mare. E subito si è scatenato immancabile il valzer delle ipotesi sulla sua provenienza. C'è chi ha immaginato ad esempio si potesse trattare dell'esemplare rimasto solo dopo l'uccisione del partner avvenuta nel maggio del 2023 a Grignano, dove un cigno era stato trovato sgozzato nell'area del porticciolo. Ma Maurizio Spoto, direttore della Riserva Marina di Miramare, precisa che «è impossibile da verificare che sia proprio quello. Potrebbe trattarsi semplicemente di un individuo singolo». Un solitario, insomma, «come altri se ne possono notare in questo periodo». In attesa di assistere ai suoi prossimi movimenti, il cigno è diventato come detto una piccola star della zona, un po' come era capitato per il delfino che nel 2022, per una settimana circa, aveva scelto come "casa" provvisoria il Canale navigabile.—





Re Carnevale, Giovanni Derin, dopo la consegna delle chiavi sul balcone del municipio con il sindaco Paolo Polidori. A destra, la presentazione delle compagnie. Foto Lasorte

Partita l'edizione 2024. Festa in piazza e discorso di rito del sindaco Polidori per dare il "la" al periodo in maschera

Le chiavi al Re e poi il Ballo della verdura: Muggia abbraccia il suo 70° Carnevale

IL VIA

Luigi Putignano / MUGGIA

Partita ufficialmente, nel pomeriggio di ieri, la settantesima edizione del Carnevale muggesano, con la consegna dalle mani del sindaco della cittadina Paolo Polidori delle chiavi della città al Re Carnevale Giovanni Derin.

Ma andiamo per gradi: nel pomeriggio di ieri piazza Marconi è stata prima invasa da tanti giovanissimi con il Carnevale dei bambini. Dopo di che sono cominciati i riti propri del Carnevale in salsa muggesana, ovvero l'arrivo dei Fraieri, una ventina di musicisti, provenienti dalle diverse bande delle compagnie, che hanno accompagnato il loro Re fino all'ingresso del Municipio. Dopo essere giunto nella sala del Consiglio, Re Carnevale si è sporto dal bancone del palazzo comunale salutato dal boato del pubblico. Poi è avvenuto il passaggio della corona tra la madrina uscente, Sofia Zorzon, e quella entrante, Francesca Vogrig, accompagnato dal rullo di tamburi dei Fraieri. Sofia Zorzon è stata madrina "non operativa" per diversi anni a causa del Covid; poi nel 2023 ha sfilato alla testa del corteo insieme al Re Carnevale e ha concluso in bellezza la sua esperienza. Poi è toccato a Claudio Pluca, in arte Zio Claudio, presentare l'ingresso dei rappresentanti delle singole compagnie che sono apparse in piazza sotto il Municipio in ordine di sfilata con gli stendardi: per prima ha fatto il suo ingresso la Trottola, seguita da Bulli e Pupe, La Bora, Ongia, Mandrioi, Lampo, Bellezze Naturali e infine la Brivido. Dopo il loro arrivo, è avvenuta la consegna delle chiavi dal sindaco al Re Carnevale, con il primo cittadino che ha pronunciato il discorso di rito e ha dato il "la" all'apertura della kermesse carnascialesca, tra gli applausi del numeroso pubblico. Presente oltre al sindaco, che ha ricordato Dario Macor, figura importante del Carnevale muggesano, anche il vicesindaco e assessore al Carnevale, Nicola Delconte, vestito da Dante Alighieri ma barbuto. Subito dopo è partito il caratteristico "Ballo della verdura" con 10 coppie vestite con costumi sgargianti che brandivano un ramo di alloro decorato e che hanno danzato al suono delle note dei Fraieri. È stato il via definitivo alla settantesima edizione. Il Ballo della verdura è parte della storia del Carnevale muggesano: è stato ripreso nel 1981 dopo un'indagine antropologico-culturale realizzata in quegli anni al fine di evidenziare la continuità con l'antico rito carnascialesco. Il ballo ha origini antiche, ma originariamente chiudeva il Carnevale. Nel 1611 il capodistriano Nicolò Manzuoli lo descrive nella sua opera "Nuova descrittione della provincia dell'Istria" così: «Si suole l'ultimo giorno di carnevale fare un ballo detto della verdura, nel quale le donne e gli uomini hanno verdi ghirlande in testa ed un arco d'oro di fronde e di aranzi composto in mano...». Oggi le coppie del ballo non hanno verdi ghirlande in testa ma coloratissime parrucche. Anche se l'usanza più antica del Carnevale muggesano era il crudele rito della "Caccia al toro", che si teneva il giovedì grasso fino alla metà dell'800. —

TROPPA PIOGGIA DOMANI

Rinviato al 17 il corso mascherato di Opicina

Ugo Salvini / TRIESTE

La sfilata del Carnevale carsico, inizialmente programmata per domani a Opicina, è stata rinviata a sabato prossimo, 17 febbraio. L'ha deciso ieri il Comitato organizzatore al termine di una riunione indetta d'urgenza alla luce delle pessime previsioni del tempo. Proprio per domani, infatti, è prevista pioggia insistente su Trieste e dintorni: una situazione meteo che avrebbe messo in serissima difficoltà partecipanti e pubblico. «Siamo dispiaciuti per questo rinvio – ha spiegato Daniel Malalan, membro dello stesso Comitato organizzatore – ma piuttosto di rischiare di vedere rovinata una sfilata per la quale centinaia di persone si preparano per settimane, allestendo carri e realizzando maschere per l'occasione, abbiamo optato per lo spostamento. Speriamo – ha aggiunto Malalan – che non si verifichino ulteriori rinvii di altre manifestazioni carnevalesche, perché a quel punto potrebbero emergere delle sovrapposizioni».

Al Carnevale carsico sono iscritti sei carri allegorici e 14 gruppi mascherati, in rappresentanza di varie realtà dell'altipiano.—







Due immagini dei preparativi dei Mandrioi all'interno del capannone di via di Trieste e in alto a destra una foto di gruppo di alcuni componenti la compagnia. Foto di Andrea Lasorte

Dalle Alpi fino all'Everest, alla sfilata di domenica per le vie muggesane la compagnia fondata nel 1972 porterà il pubblico in ogni continente

Il lungo viaggio dei Mandrioi fra le leggende e le storie delle montagne più famose

VERSO LA SFILATA/8

MUGGIA

Ultima, ma non per importanza, compagnia del viaggio del Piccolo verso la sfilata del Carnevale di Muggia è quella dei Mandrioi, fondata nel 1972 da Tullio Passel, Giovanni Derin, attuale Re Carnevale e presidente della compagnia, Elvio Ciacchi, Celio Novel e Redento Stefani. La compagnia, all'inizio, è composta quasi esclusivamente da membri provenienti da altre compagnie, soprattutto la Brivido, originari tutti di Zindis.

Nel capannone dove si stanno allestendo i carri, lo spazio in cui operano i membri dei Mandrioi è situato nei pressi del portone centrale. Noti, all'interno della struttura di via di Trieste, per la loro giovialità e per la facilità con cui riescono sempre a metter su tavola, si contraddistinguono anche per la presenza costante di volontari che si danno da fare per terminare in tempo utile tutto quanto serve per la sfilata di domenica. Il vulcanico presidente Derin spiega come la compagnia «abbia la fortuna di avere ogni mattina un gruppo di 5/6 pensionati che lavorano duramente per l'allestimento del carro principale, che rappresenta il monte Everest». I Mandrioi non hanno mai conquistato il gradino più alto del podio. Sarà questo l'anno giusto? «Il nostro motto è la speranza è l'ultima a morire».

Eddy Sossa, una delle anime della compagnia, sottolinea come «il numero dei partecipanti ai lavori di allestimento dei carri durante la domenica raddoppi, anche perché la tavolata per bere e mangiare tutti insieme è pronta. Anche i nostri carri secondari sono quasi come il carro principale, e non parlo di dimensioni ma anche di accuratezza». Domenica la compagnia sfilerà con diversi gruppi mascherati e carri che cercheranno di rappresentare al meglio il tema "Montagna...tra leggenda e fantasia". Verranno riprodotte le particolarità delle vette più alte e rappresentative di tutti i continenti. Si comincerà con l'Europa e le Alpi, con le caprette e gli stambecchi tra i pascoli d'alta quota, si proseguirà con le Dolomiti tirolesi, baite e allegre compagnie tra boccali di birra, per terminare il viaggio nel vecchio continente sulla cima del monte Olimpo in Grecia, la dimora degli dei. Il "viaggio" proseguirà alla volta dell'Africa e del Kilimangiaro, con i Watussi e l'hulli gulli. Attraversando l'Atlantico la sfilata arriverà sulle Ande in Perù, Sud America, dove appariranno Cuzco, Izma e Kronk, per poi prendere la via dell'Oceania e del massiccio di Uluru in Australia, monte sacro degli aborigeni. Infine l'Asia e il monte Fuji in Giappone con i suoi ciliegi e, per concludere l'Himalaya e il monte Everest, la vetta del mondo, ridotta ad immondezzaio, con un simpatico personaggio che tenterà di ripulirla e riportarla allo splendore originario. — L.P.

LA MOSTRA-MERCATO

Con Aromi e Sapori in maschera chioschi ma anche animazione



Trieste festeggia ancora una volta il Carnevale anche con cibi e bevande con la rassegna Aromi e Sapori in maschera: in piazza Ponterosso, via Bellini e via Cassa di Risparmio da ieri al 13 febbraio si svolgerà la mostra mercato con prodotti artigianali, specialità gastronomiche e animazioni dedicate ai bambini.
Fino al 14 febbraio, San Valentino, compreso, in piazza Ponterosso sarà collocato un grande cuore luminoso per i selfie di tutti gli innamorati, in modo da potere scattare foto e selfie. Aromi e sapori in maschera (nella foto di Andrea Lasorte) presenta un'ampia offerta di prodotti tipici e artigianato da varie regioni d'Italia e anche dall'estero.
Le casette e gli stand allestiti sono aperti tutti i giorni con orario 9-21 e vedono la partecipazione di operatori commerciali e artigiani provenienti da Friuli, Veneto, Lombardia, Piemonte, Sardegna, Emilia Romagna e anche da Croazia e Serbia. A fare divertire i bambini di tutte le età con giochi e spettacoli a tema ci sarà Ernesto Animazione che oltre a scherzi, risate e travestimenti, animerà la piazza ogni giorno dalle 10 alle 12 con alcuni dei personaggi di film e fumetti più amati.

LA VISITA

Console romena da Dipiazza



Al Palazzo comunale il sindaco Roberto Dipiazza ha incontrato il nuovo console generale di Romania Adina Lovin. Dipiazza ha dichiarato: «La comunità romena di Trieste è un bell'esempio di integrazione, siamo disponibili con piacere a condividere occasioni importanti per la vostra comunità».

LE LETTERE

Chiavi di Carnevale
Consegna a Servola non a Valmaura

Sono il vice presidente del Gruppo Maschere servolane. Nell'articolo apparso sul Piccolo domenica scorsa 4 febbraio, scritto dal giornalista Ugo Salvini, veniva riportato quanto segue: "l'appuntamento odierno è fissato allo scoccare del mezzogiorno in piazza dell'Unità, il Re e la Regina del Carnevale interpretati da due esponenti di Valmaura, rione vincitrice del Palio 2023".
Tengo a precisare che il rione di Valmaura, ha sì vinto il Palio 2023, ma la consegna delle chiavi per il 2024 è stato fatto da due esponenti del rione di Servola.

Auro Scagnetti

Medico di base
Covaz è un bravo professionista

In riferimento alla segnalazione del signor Sergio Franza del 6 febbraio sul prossimo pensionamento del dottor Edoardo Covaz, ci associamo all'elogio relativo alla sua competenza, bravura e affidabilità. Altrettanto chiediamo all'Asugi di rimpiazzare il dottor Covaz quanto prima con un altro medico nei paraggi del suo attuale studio, sito in Via Buonarotti 11. Formuliamo al dottor Covaz auguri per la prossima vita pensionistica e un grazie per la sua attività.

F. Semitz
L. Torelli

Cariche pubbliche
Ideologizzare non è corretto

Com'è possibile che un rappresentante istituzionale si permetta di giudicare "ideologiche" delle legittime proteste solamente perché differiscono dalla sua idea? Concorde o discorde, non è il suo ruolo quello di fare comizi: quello spetta, ahimè, alla politica.
Non mi sembra ci sia nulla di ideologico nel denunciare l'emergenza che stanno vivendo i luoghi e il personale sanitario e, a breve giro di vite, anche la sfera sociale, culturale, umana e umanitaria.
Negarlo, a prescindere dagli schieramenti, è miope e anacronistico. Ogni volta che mi trovo di fronte a personaggi ricoprenti incarichi pubblici che intervengono su certi argomenti con modalità che a mio parere non competono loro, fremo dallo sdegno.
Tranne poi ricordare di che tipo di individui si tratti e ritornare all'amara consapevolezza che, puntualmente, vede sempre ripetersi la stessa sceneggiatura: distogliere l'attenzione dai reali problemi e far ricadere le colpe sugli altri è ormai prassi consolidata dei nostrani amministratori e politici, sempre più lontani dal quotidiano e dai reali problemi del singolo e della comunità.

Luca Bellocchi

Mass media
Non capisco le scelte di certa stampa

In prima pagina sulle testate nazionali mi sarei aspettato di leggere a titoli cubitali di una "bambina" di 13 anni violentata da un gruppo di adolescenti egiziani e dopo tanti giorni di prime pagine un po' meno di una 40enne portata in catene (spettacolo indecente beninteso) in tribunale in un Paese straniero con l'accusa di avere commesso reati in quel Paese. A mio parere uno spettacolo indecente per gli occhi e la mente. Mi chiedo: in questo Paese la stampa con quale criterio sceglie le priorità delle notizie? Mi sembra che nella scelta prevalgano temi atti a riesumare e stimolare vecchi cavalli di battaglia di una ormai decadente sinistra e non quelli più vicini ai cittadini. Mi riferisco a quelli della sicurezza e delle garanzie per i nostri figli.
E sì, perché quella 13enne rinchiusa nei bagni di Catania è figlia, nipote parente di tutti noi e va difesa e tutelata e mi aspetto che chi può alzi la voce e urli al mondo che i nostri "bambini" non si toccano! Non possono essere toccati nemmeno dai ragazzi quasi coetanei che ospitiamo nel nostro Paese e che siamo disposti a curare, a condizione che anch'essi non trasgrediscano le nostre leggi.
La verità è che avrei voluto vedere mano nella mano Schlein e Meloni (due donne per fortuna) al capezzale simbolico dell'arrestata Salis e della bambina catanese con posizioni non politiche ma da donne, mamme, sorelle.
La violenza di genere si combatte anche così. Due tragedie che necessitano di riflessioni serene e di molti atti di coraggio, il coraggio della verità. Siamo un Paese in grande difficoltà, dove la rabbia per l'"altro" si manifesta con sempre maggiore frequenza da ambo le parti. Si manifesta anche solo a guardare le panchine imbrattate da rifiuti prodotti purtroppo spesso da gruppi di ragazzi stranieri che di notte bivaccano sulle panchine. Potremmo continuare con infiniti esempi e non dobbiamo per obbligo esprimere la nostra tolleranza. Uno o più sbandati, anche italiani, bivaccano sui nostri territori e le donne, sì le donne giovani e meno giovani e non solo, camminano guardandosi le spalle, stanno perdendo qualunque diritto alla libertà perché camminare senza timori è un assoluto esercizio di libertà. Vorrei che la stampa "evoluta" scrivesse ogni mattina in difesa di questi diritti e poi anche della Salis. Problema immenso l'integrazione: repressione o educazione? Temi cari a tutti ma solo all'apparenza.

Armando Marcucci

Cultura
Un'egemonia non scalfibile

Caro direttore,
molto spesso sento parlare dell'egemonia culturale della sinistra che si vorrebbe ora sostituire, dati i nuovi rapporti di potere, con quella della destra. Come storico e socio da molti decenni di varie istituzioni culturali posso dire di non essere d'accordo. Ai tempi del pentapartito valeva l'uso della suddivisione delle poltrone tra i vari partiti per gli allora tre canali della pubblica Rai. Questo poi si è complicato naturalmente nel ventennio berlusconiano con l'aggiunta delle sue televisioni, riviste e giornali che facevano riferimento alla privata Mediaset ed al potere anche culturale della nuova "signoria".
In precedenza si può invece dire che editoria e soprattutto università fossero molto influenzate dal pensiero marxista-leninista, ma senza che venisse mai impedito lo sviluppo del pensiero liberale.
Non credo però, a meno di "rivoluzioni culturali" ora poco pronosticabili, che possa avvenire una svolta che riporti in auge un "pensiero" culturale reazionario, retrivo e novecentesco, come quello che potrebbe far riferimento al "paleofascismo".

Franco Colombo

Agricoltori
Trovo legittima la protesta

Gli agricoltori sono nel pieno diritto di protestare. Non so-

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

9 FEBBRAIO 1974

– Nasce la Finanziaria. ieri sera, presso la Camera di commercio, si è tenuta l'assemblea costitutiva del nuovo organismo, per dare nuova linfa alla Triestina.
– Qualche giorno fa Giuseppe Tonutti, già segretario regionale della DC e presidente di Autovie Venete, è stato nominato presidente dell'Ente autonomo del Porto di Trieste.
– I medici generici di Trieste hanno deliberato di accettare l'erogazione dell'assistenza diretta per gli assistiti dell'Enpas e dell'Enpdedp.
– Continuano i successi della giovanissima Cinzia De Mola, la piccola ed inquietante Flora nel "Giro di vite" di Britten, con la sua voce bianca ma vibrante.
– Come previsto, il dott. Riccardo Riva è il presidente della Finanziaria Triestina s.p.a., mentre alla segreteria è stato chiamato il dottor Hauser.

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 8/2/2024

BARI	61	16	40	47	63
CAGLIARI	36	64	47	45	80
FIRENZE	58	53	30	90	67
GENOVA	70	25	56	32	85
MILANO	84	41	59	50	10
NAPOLI	90	48	43	70	68
PALERMO	14	12	58	10	60
ROMA	38	46	62	65	70
TORINO	62	14	19	68	48
VENEZIA	44	66	76	75	10
NAZIONALE	72	18	68	73	47

10eLOTTO – COMBINAZIONE VINCENTE

12	36	44	58	66
14	38	46	61	70
16	40	48	62	84
25	41	53	64	90

Numero Oro 61 – Doppio Oro 16

SuperEnalotto

02 - 04 - 24 - 62 - 73 - 75

Jolly 1 – Superstar 49

JACKPOT 58.000.000,00€

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 8	5	23.883,96 €
Ai 633	4	311,58 €
Ai 25.752	3	22,85 €
Ai 380.402	2	5,00 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	6+	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 1	4	31.158,00 €
Ai 133	3	2.285,00 €
Ai 2.056	2	100,00 €
Ai 11.822	1	10,00 €
Ai 26.713	0	5,00 €

CIMITERO DI SANT'ANNA

Messa in suffragio dei bambini



Una messa in suffragio dei bambini deceduti è stata celebrata nel Cimitero di sant'Anna, a pochi passi dal campo 40 per iniziativa del Movimento cattolico per la famiglia e la vita e dei gruppi di preghiera della città in concomitanza con la Giornata per la vita.

LA CONFERENZA

La Diocesi discute sulla transizione energetica



Ieri al Centro pastorale Paolo VI in via Tigor 24/1 si è tenuta la conferenza Impatti dell'idrogeno nella transizione energetica, promossa dall'Ufficio diocesano per i problemi sociali e il lavoro in collaborazione con l'Associazione Studium Fidei e l'Ucid – Unione cristiana imprenditori e dirigenti (foto Lasorte). A presentarla è stato monsignor Ettore Malnati, presidente di Studium Fidei; poi le relazioni dei professori Maurizio Fermeglia e Rodolfo Taccani con moderatore Roberto Gerin.

lo sono costantemente sottoposti a pressioni economiche ma si trovano anche a dovere fronteggiare una serie di sfide esterne che minacciano la loro sussistenza. Da una parte sono costantemente messi sotto pressione dai prezzi bassi che vengono loro pagati per i prodotti che coltivano. Dall'altra si trovano di fronte a costi operativi sempre in aumento.
L'esasperazione degli agricoltori è giustificata anche perché i prezzi dei loro prodotti, una volta venduti nei supermercati, tendono a essere decisamente più alti rispetto a quanto essi percepiscono per il loro lavoro. Questo squilibrio economico ha portato a manifestazioni e proteste in molte parti del mondo agricolo. Vedere le autostrade bloccate e le città messe a soqquadro non è certo uno spettacolo piacevole, ma bisogna comprendere che c'è un limite a ogni situazione di disagio e ingiustizia. Gli agricoltori hanno bisogno di soluzioni concrete e di un cambiamento reale nella gestione e nella politica agricola.
Le decisioni prese a livello comunitario sembrano spesso essere un'accozzaglia di ideologie che fanno più male che bene al settore agricolo. Ridurre la produzione nazionale e di altri Paesi dell'Unione europea per favorire quella estera sembra assurdo se si tiene conto del fatto che l'Europa ha sempre puntato sull'agricoltura di qualità.
È ora di mettere in atto politiche che sostengano realmente il settore agricolo, offrendo ai produttori prezzi equi per i loro prodotti e riducendo i costi operativi che spesso si ritorcono contro di loro. La sostenibilità dell'agricoltura e la tutela del lavoro di chi la pratica devono essere al centro di ogni politica agricola, altrimenti si rischia di mettere a repentaglio una risorsa preziosa per il nostro Paese e per l'intera Unione europea.

Claudio Visintin

Tumori
Visite preventive troppo dilatate

Ho letto con molto interesse l'articolo di domenica sull'aumento dei casi di tumore e sulla prevenzione. Credo che anche le visite di controllo siano molto importanti. È da circa un mese che le prenotazioni per visite dermatologiche sono sospese: per avere una visita per l'osteoporosi si dovrà andare a Gorizia nell'aprile 2025. Non penso che si faccia molta prevenzione in questo modo.

Cynthia Leprini

Giorno del Ricordo
Ci sono ancora nodi dimenticati

Il 10 febbraio è il Giorno del Ricordo.
In questa occasione si ricordano tutti quelli che hanno sofferto causa una guerra ingiusta, molte persone hanno perso tutto, come nostri famigliari.
Gli hanno promesso un equo indennizzo ma questo non è mai avvenuto e per questo motivo che nel Giorno del Ricordo bisogna ricordarsi anche di queste persone che oggi non ci sono più.
Nessuno vuole affrontare e risolvere questo problema cercando una soluzione che metta fine a questa brutta storia.
Buon Ricordo a tutti.

Mirella Brogi
Silvano Cafagna

LE REGOLE

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Apollonia (vergine e martire)
Il giorno è il 40°, ne restano 326
Il sole sorge alle 7.18 tramonta alle 17.21
La luna sorge alle 7.26 cala alle 16.39
Il proverbio Solo lo stolto percorre di corsa il cammino della vita senza soffermarsi a osservare le bellezze del creato (arabo)

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16: Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; campo S. Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Garibaldi 6, 040 368647; piazza Virgilio Giotti, 1 040 635264; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza Unità 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (ang. via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via Ginnastica 6, 040 772148; via Mazzini 1/A, - Muggia 040271124; Sistiana, 45 - Sistiana (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040299197.

Aperta anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;

Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Corso Italia, 14 040 631661.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle **polveri sottili** PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (03) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m3	03 in µg/Nm3
6 febbraio	56	64
7 febbraio	69	20
8 febbraio	37	27
9 febbraio	9	52
10 febbraio	4	72
11 febbraio	6	55

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

STILE

Se un menu è ben fatto oltre a strumento utile può arricchire la mise en place e tramutarsi in delizioso souvenir



ROSSANA BETTINI

Oggi parliamo di menu, termine di origine francese, o menù scritto all'italiana, o "lista" parola scelta dagli accademici della Crusca per rispondere all'esigenza del re Vittorio Emanuele III di sostituire francesismi e vocaboli francesi con i corrispondenti italiani. Correva l'anno 1908 quando, a un pranzo ufficiale, il re imponeva anche sul cartoncino gastronomico la lingua italiana. Ciò che venne percepito come un insieme fra novità, svolta patriottica e valorizzazione della lingua nazionale. L'insigne chef Auguste Escoffier, che nel 1912 all'arte di comporre il menu dedicò un intero libro, "menu" ha due significati: il primo indica l'insieme delle pietanze e delle bevande che entrano nella composizione di un pasto; il secondo si riferisce al cartoncino sui cui il programma è riportato. I primissimi accenni di menu risalgono al Medioevo, quando i valletti declamavano in versi la successione delle portate durante i banchetti; celeberrimo fu quello imbandito per le nozze tra Isabella d'Aragona e Gian Galeazzo Maria Sforza, passato alla storia per spettacolarità e diretto da Leonardo Da Vinci. Ora esaminiamo modalità e tempi dettati da un menu attuale, ovviamente rapportato alla tipologia e allo stile dell'invito. Se per una formale cena "placée" la presenza del menu è d'obbligo, quest'ultimo viene meno a un cocktail con servizio "alla russa", dove le vivande sistemate sul tavolo sono ben visibili a tutti e non richiedono una particolare descrizione. Per la cena "placée" il più classico dei menu prevede da un minimo di tre a un massimo di cinque portate (antipasti, primi, secondi di pesce, secondi di carne, dolce e frutta). Il pesce sempre prima della carne e il dolce prima della frutta; formaggi e salumi solo a mezzogiorno e il sorbetto - non indispensabile - utile a creare uno stacco tra pesce e carne. Privilegiare gli ingredienti di stagione e del territorio è fondamentale, così come tenere conto di allergie, intolleranze o prescrizioni religiose osservate dagli ospiti. Mai usare più volte durante il pasto le stesse cotture o gli stessi ingredienti (a meno si tratti di un menu a tema) e le stesse guarnizioni. Il cartoncino con la lista dei piatti va posizionato sulla tavola, non nel piatto in cui si mangia. Scritto a mano o stampato, l'importante è non commettere errori (chicchi di melagrana, non melograno; fette di arancia, non arancio; tartare non tartar); scrivere le maiuscole per la prima lettera di ogni portata e per i nomi propri; niente articolo prima dei nomi dei cibi (se "Lo spaghetto" è ridicolo, "La patata" è imbarazzante); vanno citate eventuali salse o verdure in accompagnamento.



E non dimentichiamo che un menu ben fatto, oltre a strumento utile per gli ospiti, può arricchire la mise en place e tramutarsi in delizioso souvenir.

... questione di Stile!

GLI AUGURI DI OGGI



NADIA E GELSOMINO
Sono 50 anni matrimonio! I migliori auguri d'anniversario a un'inossidabile coppia da parte dei figli, della nuora e del nipote



ENZA
Anche gli 80 ''xe rivai''... un mondo di auguri da tutti coloro che ti vogliono bene

ELARGIZIONI

In memoria dei miei cari Marino Fulvia e Moreno 150 pro ASSOCIAZIONE ITALIANA SCLEROSI MULTIPLA (AISM TRIESTE)

Per Maria e Alessandrina Coradazzi 50 pro COMUNITÀ DI SAN MARTINO AL CAMPO

Per Egidia e Sergio Fabris 50 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

Per il compleanno del maestro Tramontini Bruno (3/2) 50 pro ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE

CULTURE

Il 74° Festival della canzone italiana

Travolta autogol su Sanremo

Il marchio sulle scarpe diventa un caso Serata con Morandi, Crowe e un "Lampo"

Gian Paolo Polesini

Amadeus, in giacca d'oro, sul principio di puntata ha cercato di spostare l'attenzione sulla commozione del sussurrato monologo di Allevi, facendo capire quanto poverelle siano le polemiche del "Travoltagate" al cospetto della sofferenza e del coraggio. Impossibile non concordare con l'uomo che detiene il record di puntate consecutive di Sanremo: ventitré. Addio Pippo e Mike. La Mannino – co-co della terza – vestita di piume si fa pregare per scendere la scala, ma del rosario di battute se ne è salvata una soltanto: «Se accade qualcosa di grave nel mondo nessuno lo saprebbe, tutti i giornalisti sono qui». Non un ingresso imperdibile, il suo. Il teatro e la Tv non si amano molto. E la brava Virginia Raffaele, invece, è finita in uno spot. Capite? Mentre Giletti compare in prima fila e annuncia il suo rientro a casa da mamma Rai. Anche Eros è rientrato ai box, quarant'anni dopo "Terra promessa". «Quasi 500 milioni di bambini vivono in zone di conflitto, altrettanti non vedranno mai la terra promessa, basta sangue, basta guerre. Pace», dice, preoccupandosi soprattutto di non dover fare il ballo del Qua Qua anche lui.

Restando in uno di quei momenti in cui il Festival ci obbliga a pensare, Paolo Jannacci e Stefano Massini (che ci ha istigato all'amore per i nostri diritti), hanno dedicato una canzone, "L'uomo del lampo" a chi sul lavoro ci muore (in 1485 nell'ultimo anno), una storia che vuole essere emblematica di tante che accadono. Come quella di Luana D'Orazio e di tanti altri sconosciuti, che meritavano un riconoscimento all'Ariston.

La standing ovation di giornata è per Gianni Morandi, un altro pezzo del passato di Amadeus che torna, dopo Ibrahimovic, sul palco del suo ultimo Festival.

Tornando alle rogne di ieri, era latitante quel minimo di bagarre corroborante del Festival (fino a ora troppo fiappo rispetto alla sua agitata esistenza ultrasettantenne). In fondo siamo tutti vampiri ed è bene riconoscerlo: il sangue ci eccita, provate a negarlo.



Paolo Jannacci e Stefano Massini: omaggio ai morti sul lavoro

Mister Travolta, suo malgrado, ha schiaffeggiato il noioso tran tran con un paio di cosucce che ieri mattina Amadeus ha definito «stronzate».

In effetti lo sono, se paragonate alle consistenti grane (autentiche) che pesano sulla groppa costante del Bel Paese, non vi pare? Gli italiani sono abili nello stare zitti quando servirebbe parlare e a parlare quando, invece, sarebbe meglio tacere.



L'abbraccio tra Amadeus e Gianni Morandi, ospite all'Ariston nella terza serata del Festival

Anche chi non ha goduto visivamente dell'imperdibile trio di paperi ballerini fuori dall'Ariston (John, Fiore e Ama) avrà gioito per aver perduto una gag non proprio da Rai e scritta su misura per il divo John invitato a danzare il "Ballo del Qua Qua", fra altro consenziente, e con ballerini/paperi di contorno. Un'intervista dignitosa, no? Al direttore Amadeus viene chiesto: perché sta buffonata? e, soprattutto, come mai la Rai ha accettato di fare la pubblicità non concordata alle scarpe da ginnastica indossate dall'attore? La giustificazione: «Sono sfuggite ai controlli». Parbleu!

Il patron del marchio è stato avvistato in platea (e lui: «Non lo abbiamo pagato») mentre viale Mazzini ha appena sborsato 170 mila euro di multa per lo spot a Instagram architettato dalla Ferragni la scorsa edizione. Sul compenso di John Travolta, poi, il direttore Ciannamea ha parlato di un "solo" rimborso spese al divo, «anche basso», altri di 200/500 mila euro, in parte sganciati dall'azienda delle sneakers. Un buon caos che ha risvegliato i dormienti. Comunque il Codacons ha annunciato di aver presentato un esposto su presunti casi di "pubblicità occulta".

Altri quindici singer, alla terza. Eccoli, giusto per chi si è addormentato con il televisore acceso: Il Tre, Maninni, Bnkr44, Santi Francesi, Mr. Rain, Rose Villain, Alessandra Amoroso, Ricchi e poveri, Angelina Mango, Diodato, Ghali, Negramaro, Fiorella Mannoia, Sangiovanni, La Sad.

Giusto per memoria la Top Five della seconda puntata, che solitamente arriva quando passano i camion della nettezza urbana, con sorpresa ha proiettato Geolier al primo posto. E chi è? Avete ragione anche voi. È un giovanotto napoletano che canta in idioma.

Sul tardi è comparso Russell Crowe: temevamo lo vestissero da gladiatore. Invece ha cantato e, al suo stesso segnale, ha giocato a scatenare l'inferno. Scatenando gli applausi. —

LA CO-CONDUTTRICE DELLA TERZA SERATA

Teresa Mannino, la potenza dell'ironia

Dopo il perfetto Mengoni e l'elegantissima Giorgia, a Sanremo arrivano i capelli indomabili e l'accento siciliano di Teresa Mannino. E arrivano anche le sue lenti progressive che, da nuove, a scendere le scale qualche problema lo danno. L'irriverente attrice è quel che ci vuole in questa giornata ad alta tensione. Arriva litigando con le scale: «sono diverse da tutte le scale del mondo, perché hanno le curve, il pavimento di vetro, la cera. E poi non servono a niente, ci sono altri otto ingressi». Si prende la scena agitando le maniche piumate del vestito («niente polemiche, nessun uccello è stato ucciso per questo») e bacia Amadeus all'eschimese: «a Sanremo ci sono più nasi che fiori».

Simpatia, ironia, intelligenza. Fin dal mattino, alla conferenza stampa: «È tutto così serio, perché ci sono soldi e tutto diventa serio. Ci stiamo prendendo troppo sul serio».



L'ingresso di Teresa Mannino all'Ariston, piume e risate

Le chiedono se è arrivato il tempo per un suo show su Rai1 in prima serata: «Bisogna avere l'idea, cose da dire. In Rai ci sono tremila paletti, tutto è visto come politicizzato. Nelle reti private sei più libera, c'è meno censura. O autocensura». Né si astiene dalla polemica su Travolta: «Mi piace che ci sia attenzione su quello che è successo, però ci dobbiamo ricordare che siamo colonia americana. Questo è niente: siamo sudditi. Arriva Travolta e fa quello che vuole, e Amadeus manco se ne accorge. Siamo coloni, dobbiamo stare zitti come dobbiamo stare zitti su tutto il resto». —

MUSICA

Arrivano i Jethro Tull al Rossetti Ian Anderson: «Siamo senza tempo»

Martedì in scaletta brani del repertorio e tratti degli ultimi album "RökFlöte" e "The Zealot Gene". «Vedrete un gruppo di vecchietti che si divertono»

Elisa Russo TRIESTE

«Torno sempre con piacere in Italia, Nord, Sud, Centro… Anche se la mia preferenza va al freddo Nord, dove adoro visitare antiche chiese e cattedrali, nella cui solitudine trovo sollievo per l'animo. In qualcuna ci ho anche suonato»: parte proprio dall'Italia il nuovo tour dei Jethro Tull capitanati dal flautista, polistrumentista e frontman Ian Anderson e, dopo Roma l'11, la seconda tappa è martedì alle 21 al Politeama Rossetti di Trieste, unica data del Nord Est, organizzata da VignaPR e Fvg Music Live, in collaborazione con Concerto e Zodiak.

In pista dal 1968, gli inglesi Jethro Tull, paladini del progressive, sono oggi un marchio musicale che ha attraversato il tempo con ancora molto da esprimere, prova ne è il nuovo album "RökFlöte", ovvero flauto rock, che i Jethro Tull hanno reso iconico.



Ian Anderson frontman dei Jethro Tull

Anderson, al Rossetti si è già esibito. Ricorda la città?

«Sono stato a Trieste, ma purtroppo toccata e fuga, non ho avuto il tempo di visitarla. Se ho un po' di tempo libero in città cosa faccio? Oh, di solito cerco di individuare il peggior ristorante indiano in cui poter mangiare. Sì, proprio il peggiore in assoluto, perché sarà vuoto e a me, ripeto, piace la solitudine. Soprattutto quando mangio».

> «La sensazione è di essere diversi da qualsiasi altra band allora come oggi»

Cosa vedrà il pubblico?

«Un gruppo di vecchietti che si divertono. Anzi, per essere precisi: uno molto anziano, altri vecchiotti e due ancora ventenni. Suoneremo musica prodotta in ciascuno dei quasi sette decenni in cui abbiamo registrato e suonato dal vivo. Alle nostre spalle, sul grande schermo, scorreranno dei video riferiti in qualche modo alle canzoni che suoniamo».

Nella vasta produzione, due dischi recenti: "RökFlöte" uscito ad aprile e "The Zealot Gene" del 2022.

«"The Zealot Gene" è stato scritto, e in parte registrato, nel 2017, ma ci è voluto un po' per finalizzarlo e pubblicarlo, specie a causa del covid. È un lavoro basato sui versi del Vecchio e Nuovo Testamento della Bibbia. Invece a "RökFlöte" ho cominciato a lavorare nel 2021 e parla della mitologia norrena».

Mentre compone pensa alla resa dei brani dal vivo?

«Per gli ultimi album sì, ho provato già a immaginarli in termini di live performance, in modo da registrare qualcosa che possiamo davvero riprodurre sul palco».

Qual era la cosa migliore nel far parte dei Jethro Tull agli esordi?

«La sensazione di essere diversi da qualsiasi altra band in circolazione, allora come oggi. Il mio sforzo è sempre stato creare qualcosa di originale, senza imitare o copiare altri. Ovviamente, ho molte influenze musicali ma cerco di fare la mia musica, senza sembrare una copia di altri. Ho sempre sentito questo forte senso di unicità».

E come si fa a mantenere questa freschezza, c'è una formula?

«Da una parte proponendo anche pezzi nuovi. E per il repertorio precedente, l'innesto di nuovi e spesso giovani musicisti con il loro stile e la loro passione, porta uno smalto rinnovato».

Come si attua il suo processo creativo?

«Raccolgo le idee quando sono steso a letto, viaggio in treno o sto seduto alla scrivania. Ovunque e in qualsiasi momento. Il passo successivo, forgiare queste illuminazioni e portarle al livello successivo, costruendo melodie e testi completi che stiano assieme è una bella impresa, che richiede concentrazione».

Continua a produrre?

«Ho già l'inizio del prossimo album a livello concettuale e nei prossimi mesi avrò il tempo di svilupparlo. La musica è il mio hobby, la mia passione e il mio lavoro. In fondo, sono un vecchio ragazzo che si diverte ancora un sacco». —

RASSEGNA

Paolo Rumiz ospite di Dedica ad Azzano Decimo

Oggi, alle 20.45 al Teatro Mascherini di Azzano Decimo, Paolo Rumiz sarà ospite del festival Dedica. Rumiz dialogherà con il curatore di Dedica Claudio Cattaruzza in una conversazione dal titolo "Il bagaglio per scrivere". Rumiz parlerà anche del suo ultimo libro, "Una voce dal Profondo" (Feltrinelli Editore).

MUSICA

Il pianista jazz Abdullah Ibrahim al festival Note Nuove di Udine

UDINE

Note Nuove, la rassegna udinese di Euritmica rivolta alle innumerevoli declinazioni della musica moderna, giunge alla diciassettesima edizione: tre gli appuntamenti annunciati, che da febbraio ad aprile, si terranno nei teatri di Udine ospitando alcuni straordinari protagonisti della scena musicale internazionale.

A inaugurare Note Nuove 2024, mercoledì (alle 20.45, Auditorium Zanon) il duo formato da Michael League e Bill Laurance, menti creative degli Snarky Puppy, band ben nota al pubblico di Euritmica. A Udine presentano "Where You Wish You Were" dove rinunciano alla usuale e coinvolgente baraonda strumentale del collettivo a favore di una dimensione più intima e raccolta con al centro il pianoforte e il basso ma arricchita da inaspettate incursioni di altri cordofoni tradizionali come l'oud e lo ngoni (originario del Mali).

Martedì 26 marzo (alle 20.45, Teatro Palamostre) la rassegna ospita Abdullah Ibrahim, leggenda vivente del jazz mondiale. Il pianista sudafricano arriva a Udine per un concerto solista di rara emozione. Noto come Dollar Brand, il pianista di Città del Capo (dopo la conversione all'Islam Abdullah Ibrahim) è uno dei pochi musicisti africani ad aver raggiunto un ruolo da protagonista nel jazz internazionale.



Il pianista sudafricano Abdullah Ibrahim

A chiudere la prima parte della rassegna, martedì 16 aprile (alle 20.45, Auditorium Zanon), sarà il Sensual Tour di Rachel Z, talentuosa pianista jazz e crossover, con alle spalle esperienze insieme a Mike Mainieri e Peter Gabriel. Nel concerto udinese la accompagnano sul palco Jonathan Toscano (contrabbasso) e Omar Hakim (batteria), mitico drummer che vanta collaborazioni che vanno dai Weather Report a Herbie Hancock, da Bruce Springsteen a Michael Jackson a David Bowie…

I concerti sono inseriti anche in Jazz Sessions, progetto per le scuole superiori ideato da Euritmica con il sostegno della Fondazione Friuli, avviato lo scorso anno con l'obiettivo di stimolare e nutrire una nuova e diversa relazione fra il pubblico dei ragazzi e delle ragazze dai 14 ai 19 anni e la musica moderna e il Jazz.

Le prevendite dei concerti sono già attive sul circuito e nei punti vendita Vivaticket. Info su www.euritmica.it. —

DA DOMANI NELLE EDICOLE CON "IL PICCOLO"

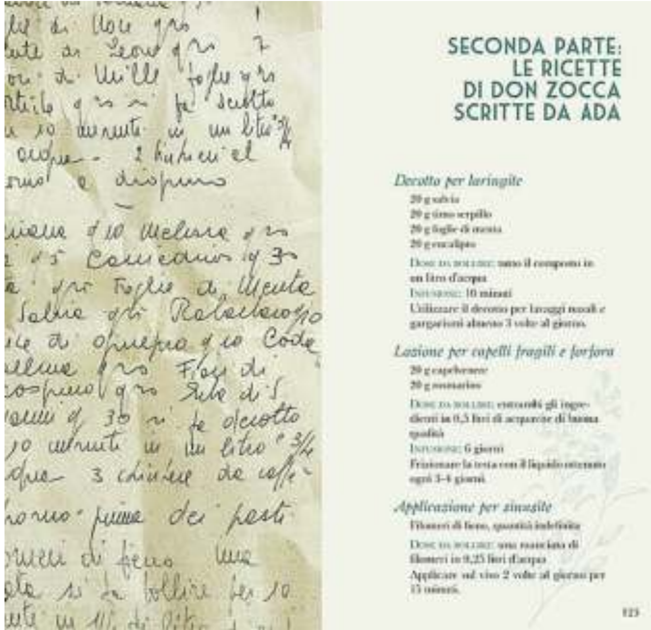
Antiche ricette di infusi e decotti rivivono con "Le Erbe del Prete"

Gabriele Sala



In un tempo in cui dottori e ospedali non erano ancora accessibili a tutti, per combattere i più disparati malanni le persone si avvalevano di un ampio utilizzo di erbe, piante e alimenti come supporto alla propria salute. Nei villaggi e nelle località minori spesso tale conoscenza erboristica era concentrata in pochi esperti in materia, che finivano per rappresentare un vero e proprio punto di riferimento "sanitario" per l'intera comunità.

A Sprea, sui monti Lessini, questo ruolo apparteneva a don Luigi Zocca, parroco e "guaritore" della zona, che grazie alla sua abilità divenne celebre anche tra gli abitanti delle contrade e dei paesi vicini. Anni dopo la scomparsa di don Zocca, un appassionato erborista di nome Angelo Murari ha deciso di seguirne le orme e raccoglierne l'eredità composta di nozioni e ricette trascritte negli anni. Questa raccolta è stata poi riunita nel volume "Le Erbe del Prete", pubblicato dalla casa editrice trevigiana Editoriale Programma e in uscita con il nostro quotidiano a partire da domani.


SECONDA PARTE:
LE RICETTE
DI DON ZOCCA
SCRITTE DA ADA

Decotto per laringite

20 g salvia
20 g timo serpillo
20 g foglie di menta
20 g eucalipto

Infusione: 10 minuti

Lozione per capelli fragili e forfora

20 g capelvenere
20 g rosmarino

Infusione: 6 giorni

Applicazione per sinusite

Una pagina del libro "Le Erbe del Prete"

Nel libro l'autore ha unito le ricette elaborate personalmente dal "Prete da Sprea" con la nipote Ada che la ha poi fedelmente trascritte, alle informazioni derivanti dai propri studi e dalla propria personale esperienza: tra le pagine si trovano quindi le schede riguardanti le 44 erbe e piante più utilizzate e i consigli su come sfruttare appieno le loro proprietà tramite applicazioni, infusi, decotti e persino declinazioni gastronomiche.

Il libro ha la presentazione di Enrico Dall'Anese, medico, e una introduzione a cura di Paolo Braggio, agronomo. "Le Erbe del Prete" sarà in edicola da domani con il nostro quotidiano, al costo di 8.80 euro oltre al prezzo del quotidiano. —

APPUNTAMENTI

Alle 18.30
La vita è un dono meraviglioso

Oggi, alle 18.30, nella sala teatro del Centro giovanile di Roiano (via dei Moreri 22) la compagnia "Amanti del teatro" presenta la commedia in atto unico "La vita è un dono meraviglioso", testo e regia di Maria Rosaria De Vitis Piemonte. Interpreti: Donatella Cattaruzzi, Andrea Janesc, Francesco Monaco e Jelena Jakoncic. . La serata è organizzata dal Centro di Aiuto alla Vita di Trieste. Ingresso gratuito.

Alle 17.30
I veleni vegetali

Oggi, alle 17.30, all'Associazione XXX ottobre Cai (via Battisti 22) inizia il corso naturalistico con la prima di tre lezioni "Viaggio nei veleni vegetali" tenuto da Marco Paparot. Seguirà sabato 15 giugno l'escursione all'Orto Botanico.

Alle 19
Le Upanisad di Elenjimittam

Oggi, alle 19, nella sede Teosofica (via E. Toti 3) Diego Fayenz parlerà su "Le Upanisad di padre Anthony Elenjimittam". Ingresso libero.

Alle 18
Ephemera in galleria

Oggi, alle 18, allo Studio Tommaseo (via del Monte 2), si terrà l'evento "Ephemera in galleria", conclusivo della seconda edizione del festival "Ephemera. Cultura immateriale". Durante la serata sarà proiettato in anteprima il film "Poç" (2023), il fiume che inizia con una spiaggia segreta dall'artista Elena Mazzi. Ingresso libero .

Domenica
Monte e boschi fuori porta

Domenica il gruppo Tam dell'Associazione Cai XXX Ottobre, in collaborazione con il Crut di Trieste, organizza l'escursione "Monti e boschi fuori porta", dalla Rotonda del Boschetto a Monte Radio e Bosco Terstenico. Info Renato Spadaro (telefono 331323878).

Alle 10.30
Ricordo di Palatucci

Oggi, alle 10.30 al Tempio Mariano di Monte Grisa ricordo di Giovanni Palatucci, ultimo Questore di Fiume deceduto a Dachau il 10 febbraio 1945, con la scopritura del labaro collocato in maniera permanente. Seguirà una breve conferenza di Matteo Luigi Napolitano, autore del volume "Cattolici in soccorso di Ebrei – I Palatucci, Pio XII e il caso di Campagna".

Domani
Libro sui Pacorini di Roberto Morelli

Domani, alle 17.30, nella Sala Conferenze della Comunità Greco-Orientale in Riva Tre Novembre 7, Roberto Morelli presente il suo libro "Muvere merci, muovere il mondo - La famiglia, l'impresa, il contesto storico: i 90 anni del Gruppo Pacorini" (Laterza) Intreviene lo storico Giulio Mellinato, modera Pietro Spirito.



"Circo Bulgaria" di Dejan Enev

Oggi, alle 18, alla Libreria Lovat di Trieste (viale XX Settembre 20), si terrà la presentazione del libro di Dejan Enev ''Circo Bulgaria'' (Bottega Errante Edizioni) a cura della traduttrice Giorgia Spadoni. Modera l'incontro Martina Napolitano di Meridiano 13. Ingresso libero.

TRIESTE – ALLE 17 A PALAZZO TONELLO

Raccontare per ricordare l'esodo



Per celebrare il Giorno del Ricordo, oggi, l'Unione degli Istriani di Trieste presenta alle 17 a Palazzo Tonello (via Silvio Pellico 2) l'antologia dei tre racconti vincitori della prima edizione del concorso nazionale 2023 ''Raccontare per ricordare l'esodo giuliano dalmata'' indetto sulla piattaforma editoriale Kepown e promosso dal quotidiano ''Libero''. Saranno presenti gli autori: Alessandro Mancini (''Il mobile istriano''), Alessandro Mazzochel (''U fojbi'') e Donato Bleve (''Vendetta Boomerang''). Seguirà dibattito a cui parteciperanno: Pietro Senaldi direttore di ''Libero'', Roberto Menia senatore della Repubblica e ''padre'' del Giorno del Ricordo, Piero Del Bello direttore Irci, Cristina Benussi presidente della giuria letteraria di Kepown e già preside della facoltà di Lettere e filosofia dell'Università di Trieste, Massimiliano Lacota presidente dell'Unione degli Istriani, Elisabetta de Dominis presidente di Ad Futuram Memoriam srl titolare di www.kepown.com. Il presidente Massimiliano Lacota darà una anticipazione dei preparativi per la celebrazione dei 70 anni dell'Unione, avvenuta il 26 novembre 1954, un mese dopo il ritorno di Trieste all'Italia, di cui il senatore Roberto Menia farà un excursus storico. Ingresso libero.

TRIESTE – ALLE 18.30 AL CAI

La flora del Friuli Venezia Giulia



Oggi, alle 18.30, nella sede Cai della Società Alpina delle Giulie di Trieste (via Donota 2), Fabrizio Martini presenterà, per la Commissione Tam (Tutela Ambiente Montano), il volume ''Flora del Friuli Venezia Giulia – Repertorio critico diacronico e atlante corologico'', giunto a compimento dopo 15 anni di lavoro. L'articolata opera comprende un elenco aggiornato delle oltre 3000 piante vascolari (Pteridofite e Angiosperme) presenti in regione con le singole mappe di distribuzione. Il testo, strettamente scientifico, sottolinea che l'attenzione per la flora del proprio territorio non si esaurisce con l'apprezzamento delle fioriture primaverili, ma deve essere accompagnata dalla consapevolezza del suo valore intrinseco e dei vantaggi pratici assicurati dalla sua conoscenza. ''Flora del Friuli Venezia Giulia – Repertorio critico diacronico e atlante corologico'' è un'opera che riveste un ruolo di grande utilità non solo dal punto di vista culturale, ma anche applicativo, per il controllo di parametri quali la biodiversità e la vivibilità ambientali, assunti ormai da diversi anni come elementi universali di valutazione dei territori della regione. Ingresso libero.



TEATRO

"Calicanto per raccontar di Ofelia" alla Sala Luttazzi

Domani lo spettacolo del Giorno del Ricordo tratto dal romanzo di Luisa Antonini

Lorenzo Degrassi / TRIESTE

Un racconto sui generis per narrare l'esodo e ricordare il dramma del Confine Orientale dopo la seconda guerra mondiale. Tutto questo e molto altro è lo spettacolo "Calicanto per raccontar di Ofelia" che andrà in scena domani a partire dalle 20.30 nella sala Luttazzi del Magazzino 26 in Porto vecchio (ingresso libero). Si tratta di uno spettacolo reinterpretato dal romanzo "Ofelia. Storia di canto, di terra e di amore" , scritto dall'autrice padovana Luisa Antonini nel 2020 e pubblicato da EricksonLive, organizzato dal Comitato di Padova dell'Anvgd in collaborazione con l'Associazione Culturale Atelier Calicanto, già andato in scena lo scorso anno a Cittadella e nei giorni scorsi a Padova.

La storia narrata è intrisa delle emozioni e delle dolorose vicende legate all'esodo giuliano-dalmata del secondo dopoguerra. Nello spettacolo il romanzo si interseca fra la narrazione, il canto, le musiche e la storia stessa d'Italia: un racconto fatto dal vivo, interpretato e musicato, in cui le intime esistenze degli affetti più cari alla scrittrice

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI
www. triestecinema. it

Povere creature! 18.00, 20.30 (20.30 in originale con s.t.)
Leone d'oro a Venezia, candidato a 11 Oscar.

La quercia e i suoi abitanti 16.30

FELLINI D'ESSAI
www.triestecinema.it.

The Holdovers – Lezioni di vita 16.00, 21.00
Di Alexander Payne. Candidato a 5 Oscar.

Una bugia per due 18.30
Di Rudy Milstein. Una commedia irresistibile!

GIOTTO MULTISALA
www. triestecinema. it

Il colore viola 16.20, 18.45, 21.15
Una straordinaria storia presentata da Steven Spielberg.

Perfect days 16.30, 18.45, 21.00
Di Wim Wenders, canditato agli Oscar.

Green border 16.15, 18.45, 21.15
Di Agnieszka Holland dal Festival di Venezia.

NAZIONALE MULTISALA
www. triestecinema. it

Povere creature! 16.15, 18.45, 21.15
Leone d'oro a Venezia, candidato a 11 Oscar.

Tutti tranne te 18.00, 19.45, 21.30
Con Sydney Sweeney e Glen Powell.

A dire il vero 16.30, 20.00, 21.40
Nello stile di Woody Allen e di Nora Ephron.

Te lo avevo detto 19.45, 21.30
Con Valeria Bruni Tedeschi, Alba Rohrwacher.

Appuntamento a Land's End 16.30, 18.00
Di Gillies MacKinnon con Timothy Spall.

Dieci minuti 19.00
Di Maria Sole Tognazzi con Margherita Buy.

Il ragazzo e l'airone 16.30, 18.45, 21.00
Di Hayao Miyazaki premio Oscar.

C'è ancora domani 18.00
Venite ad applaudire Paola Cortellesi.

Argylle – La superspia 21.00
Bryce D.Howard, Henry Cavill, Samuel L. Jackson.

Animazione: Sansone e Margot: due cuccioli all'opera 16.30, 17.45

Animazione: Il Fantasma di Canterville 16.30

SUPER
Via Pauina – Viale XX Settembre

Nedelja in Serbo co s.t. inglesi.
Domenica 11 ore 17.00 e 19.30 anche all' l'Ambasciatori alle 15.30.

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa
www.thespacecinema.it

Tutti gli spettacoli sono presentati con proiezione laser

Il colore viola 16.45, 20.30

Dune 19.00

Sansone e Margot – Due cuccioli all'opera 17.00

The warrior – The iron claw 17.30

Argylle – La superspia 21.45

Povere creature 17.45, 18.45, 20.00, 21.00

I soliti idioti 3 – Il ritorno 16.15, 22.00

Tutti tranne te 16.00, 18.30, 19.15, 21.15

Wonka 16.30

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

Il colore viola 17.30, 21.00

Sansone e Margot: due cuccioli all'opera 17.00, 18.30

Povere creature! (Vm 14) 17.45, 21.00

Povere creature! (Ov sott ita - Vm 14) 21.00

Tutti tranne te 17.00, 21.20

Argylle – La superspia 18.50

Dieci minuti 18.00

Perfect days 20.45

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

Sansone e Margot: due cuccioli all'opera 17.00

Prima danza, poi pensa – Alla ricerca di Beckett 18.30

The Holdovers – Lezioni di vita 20.30

Dieci minuti 17.30, 20.15

Povere creature! (VM 14) 20.20

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI – SALA ASSICURAZIONI GENERALI 10.30 e 20.30 **''Cats** musiche di Andrew Lloyd Webber tratto dal libro di T.S. Eliot ''Old Possum's book of practical cats''; regia di Massimo Romeo Piparo; coreografie Billy Mitchell; orchestra dal vivo; produzione PeepArrow e Il Sistina; su licenza esclusiva di The Really Useful Group - London; 2h30'.

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO
Oggi alle 20.30 **''La sorella migliore''** con Vanessa Scalera.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE ''MARLENA BONEZZI''
www.teatromonfalcone.it

Domenica 11 febbraio ore 16.00 INGRESSO LIBERO - CONCERTO PER ORGANO – TRIO ANDREA PALLADIO Chiesa Ss. Nicolò e Paolo.

Venerdì 16 febbraio ore 20.45 DELIRIO A DUE con CORRADO NUZZO e MARIA DI BIASE.

Venerdì 23 febbraio ore 20.45 DA BACH A JANNACCI TUTTO È...JAZZ! – ALTI&BASSI.

Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.



I FOLK CALICANTI
IL GRUPPO MUSICALE NELLO SPETTACOLO DI LUISA ANTONINI

Luisa Antonini, vengono inevitabilmente influenzate dagli importanti eventi storici che hanno connotato il periodo del secondo dopoguerra. Tutto il romanzo, come un canto, ha un intenso ritornello, composto da donne forti, in un'epoca che non lo prevedeva, e da uomini gagliardi loro malgrado, perché così era richiesto. In questo contesto riaffiora la rilevanza dell'esodo giuliano-dalmata, del mettersi in salvo da una persecuzione vissuta nella terra di origine, in questo caso l'exclave italiana in Dalmazia, Zara.

Le storie e i sentimenti sono dominati dalle genesi dalmate che proprio al Lido di Venezia, sulla sponda occidentale dello stesso mare che bagna Zara, si rivitalizzano. In quella Dalmazia, dove il veneto era una lingua incontaminata, preservata all'interno delle comunità lontane dalla terra d'origine. «Ma poi, come scrive l'autrice del libro, la voce stridula di una donna nascosta dai balconi testimoniò l'idioma che non era più quello dell'altra vita». Per lei come per tutti gli zaratini una definitiva condanna senza scampo. I personaggi, come anche le situazioni, gli oggetti, prendono vita nell'immaginario dello spettatore grazie alla generosità degli aggettivi che evocano epoche, odori, posture, colori, espressioni».

Lo spettacolo "Calicanto per raccontar di Ofelia" narra di un viaggio vitale grazie al quale la promessa si compie nella liberazione, riuscendo a riempire il dolore della protagonista di "meraviglioso". È un riscatto d'amore alla terra del cuore e agli intimi affetti. La musica ed il canto, espressi dal Gruppo Musicale Folk Calicanti, hanno un ruolo fondamentale: sono il mezzo per esprimere, colorare, inasprire o ammorbidire il turbinio delle emozioni.

Lo spettacolo è curato dalla regia di Luisa Antonini, coadiuvata dallo storico dell'Anvgd Stefano Antonini; letture di Delia Canova e Stefania Gallana, mentre il gruppo musicale folk Calicanto è composto da Alessandro Arcolin alle percussioni, Claudia Ferronato (voce), Francesco Ganassin al clarinetto, ocarine ed effetti, Giancarlo Tombesi al contrabbasso e Roberto Tombesi alla mandola, organetto e voce.—

TRIESTE – ALLE 20 AL MIELA

Milko Bambič: In Statu Nascendi



Oggi, alle 20, al Teatro Miela, sarà proiettato il docufilm "Milko Bambič: In Statu Nascendi", secondo appuntamento della "Rassegna dei film sloveni in Italia". Il film svela la vita e le opere di Milko Bambič, artista sloveno che fu una figura chiave nella scena artistica triestina del suo tempo. Milko Bambič (1905–1991) pittore, illustratore, poliglotta, poli storico, inventore, critico d'arte, scrittore, pioniere dei fumetti e delle caricature slovene e visse tra Trieste, Idrija, Ljubljana, Zagabria, Belgrado e di nuovo a Trieste. Il film ritrae un creatore controverso rimasto praticamente sconosciuto fino ad oggi. Tra i suoi numerosi successi, nel 1931 Bambič realizzò l'immagine dei tre cuori per l'acqua minerale Radenska. Nel 1927 pubblicò sul mensile La nostra voce (Naš glas) il libro illustrato satirico e antifascista Bu-ci-bu, il primo fumetto sloveno che predisse la caduta di Benito Mussolini. A fine proiezione il pubblico avrà l'occasione di dialogare con il regista Radovan Čok, il direttore della fotografia Predrag Bambić e la produttrice nonché coautrice della sceneggiatura Slađana Vide della casa di produzione Solsticij, che ha prodotto il film assieme al con il Kinoatelje e la casa di produzione serba Montage. Ingresso euro 5. Prenotazione dei biglietti a press@kinoatelje.it.—

TRIESTE – ALLE 18 ALLA LIBRERIA MINERVA

"Chiassovezzano" di Piero Dorfles



Oggi, alle 18, nella sala di lettura della Libreria Minerva (via San Nicolò 20) verrà presentato il volume "Chiassovezzano" (Bompiani editore). Dialogheranno con l'autore Piero Dorfles la storica Tullia Catalan e il giornalista Alessandro Mezzena Lona. Nella Trieste della metà del Novecento quella dei Dörfles è una delle tante famiglie ebraiche della città. Giorgio, futuro padre di Piero, si converte e sposa Alma, e con lei rimane in città cercando di svolgere il suo lavoro di avvocato. Anche Gillo, con la moglie Lalla, continua la sua vita di viaggi e di incontri, ma si ritira in Toscana, perché le leggi razziali, la cui promulgazione Mussolini sceglie di annunciare proprio a Trieste, impediscono ai Dörfles di svolgere il loro lavoro. Nel 1943, con l'armistizio e l'occupazione militare tedesca, la fuga si fa inevitabile. È da quel momento che la tenuta di Chiassovezzano, nel comune di Lajatico, tra Pisa e Volterra, diventa il rifugio della famiglia. Piero Dorfles – il cui cognome ha perso la Umlaut – sceglie di rievocare quei mesi terribili attraverso il racconto della casa di Chiassovezzano, delle sue stanze piene di storia e di storie, del suo giardino, degli scantinati usati come rifugi antiaerei, della pantera nera che ne è il simbolo un po' misterioso. Ingresso libero.

SPETTACOLO

Un "Caffè Rovesciato" Il podcast mensile del cabarettista Bronzi



Il cabarettista triestino Dino Bronzi

Gianfranco Terzoli / TRIESTE

Si chiama "Caffé rovesciato" il nuovo podcast del cabarettista triestino Dino Bronzi. Figlio d'arte - il padre era il celebre comico Luciano - dopo una stagione di spettacoli dal vivo, seminari seguiti a Milano e Genova e l'esperienza allo Zelig Lab, Bronzi si converte ora alla forma digitale. Dopo aver collaborato alla webradio dell'Università di Trieste e ad alcuni podcast locali (tra cui "Pironade"), Bronzi Jr. porterà i suoi monologhi (alcuni dei quali elaborati proprio durante il Laboratorio di Zelig) in formato micro-podcast, cioè frammenti di cabaret della durata di 3-5 minuti l'uno. «Sarà un appuntamento mensile - dichiara Bronzi - uscirà cioè una volta al mese con una nuova puntata, ma non in un giorno preciso e sarà di durata e intensità variabile. In più, ogni tanto saranno aggiunte delle puntate extra costituite da brevi sketch audio o video, alcuni dei quali "aggiustati", che erano comparsi sul mio canale Youtube».

Il titolo scelto per il podcast intende omaggiare le origini triestine e una città molto legata al commercio di caffè. «E anche il "Comedians in Cars getting Coffee" di Jerry Seinfeld, lo show - rivela Bronzi - in cui ogni episodio approfondisce un comico e uno stile di comicità sempre diverso, come dovrebbe essere questo podcast: ogni puntata con uno stile un po' diverso».

Lo scorso settembre, Bronzi ha ricominciato a esibirsi "live" con una serata a Milano e poi in Veneto. «Adesso sono in una fase letargica invernale per ricaricare le mie batterie comiche leggendo tutti i racconti di Woody Allen e ripassando i workshop che ho svolto a Milano e Genova con Saverio Raimondo e Daniele Raco per produrre nuovi testi e tornare a calcare i palchi a primavera tra Venezia, Padova e Verona, dove c'è molto interesse per la "stand-up" comedy e non si sfora un pieno di carburante per la trasferta».

«"Caffé Rovesciato" è presente attualmente su Spotify e Google podcast/Youtube, ma - confessa il comico - spero si diffonda in modo virale anche su altre piattaforme, da Apple a Soundcloud. Sto anche pensando di aprire un canale Telegram e uno su Whatsapp appena capisco come si fa, così potrò riunire tutta la mia comicità in un unico luogo virtuale: insomma, un bel calderone contenente anche le battute, i meme e i fotomontaggi che pubblico sui miei profili Facebook, Instagram e Twitter. Tik Tok no, non ce l'ho: sono - conclude - troppo boomer per quello!».

TRIESTE – FINO A DOMENICA

Ultimi giorni a San Giusto per le "Alabarde spaziali"

TRIESTE

Ultimi giorni per visitare la mostra "Alabarde Spaziali. 60 anni di Festival e Fantascienza a Trieste", allestita nelle sale espositive del Bastione Fiorito al Castello di San Giusto di Trieste e già visitata da oltre 10 mila persone. La mostra celebra il sessantesimo anniversario della nascita del Festival Internazionale del Film di Fantascienza di Trieste (1963 - 1982), "nonno" dell'attuale Trieste Science+Fiction Festival, che si teneva nelle sere di luglio nel cortile del Castello di San Giusto. Racconta da un lato la storia del Festival a partire dalle sue origini, dall'altro l'evoluzione di oltre un secolo di cinema di fantascienza, attraverso scatti d'epoca e fotobuste originali dei film che hanno fatto la storia del Festival triestino, una galleria video dedicata alla Fantascienza cinematografica in ogni sua forma, costumi di scena, memorabilia, macchine dal mondo della scienza.



La mostra "Alabarde spaziali"

La visita è inclusa nel biglietto di ingresso al Castello di San Giusto (6 euro intero; 4 euro ridotto) con orario 10-17. L'ultimo giorno di mostra sarà domenica con un evento speciale alle 11, l'imperdibile visita guidata le nostre Alabarde Spaziali, tra aneddoti e storia, a cura del giornalista scientifico Fabio Pagan e del critico cinematografico Paolo Lughi.—

TRIESTE – ISCRIZIONI ENTRO LUNEDÌ

La calligrafia cinese nell'anno del Drago

TRIESTE

Il Capodanno cinese, l'anno del Drago. Domenica 18 febbraio, dalle 17 alle 18.30, all'Associazione Nihao Panda (via Frausin 1/b, San Giacomo) si terrà un workshop di calligrafia cinese realizzato in collaborazione con Cizerouno. Jili Yao, presidente di Nihao Panda e docente esperta in calligrafia, terrà una lezione su un'arte cinese millenaria attraverso l'uso di pennelli giganti e acqua. La calligrafia cinese può essere praticata anche da chi non conosce la lingua. Durante il workshop di calligrafia a tema "Capodanno cinese" verrà approfondito anche il funzionamento del calendario lunare. A conclusione del corso ogni partecipante potrà portare a casa il suo calendario personale. Il costo del workshop è di 40 euro. I posti sono limitati e le iscrizioni devono pervenire entro lunedì inviando una mail a: info.nihaopanda@gmail.com.—

SPORT

CALCIO SERIE C

L'esordio di Bordin con il Mantova record «La Triestina è carica farò dei cambiamenti»

Al Martelli gli alabardati affrontano la prima della classe
Modulo top secret ma in difesa non ci sono Struna e Malomo

Antonello Rodio / TRIESTE

Dopo cinque giorni di ottovolante mediatico che hanno infiammato la piazza e acceso discussioni infervorate anche in seno alla tifoseria, in casa alabardata si torna a parlare di campo.

E per il nuovo tecnico Roberto Bordin, che raccoglie una pesante eredità come quella di Tesser, c'è subito un battesimo del fuoco. Stasera al "Martelli" (inizio ore 20.45, diretta tv su Telequattro) la Triestina fa visita alla capolista Mantova, ovvero quella che alla prova dei fatti si è rivelata la vera corazzata del girone. E sarà un'Unione nuova, sia a livello di modulo che di alcuni interpreti. Quanto alla squadra di Possanzini, viaggia a ritmi da record, anche se è reduce dall'imprevista sconfitta con l'Albinoleffe, la terza battuta d'arresto del suo campionato. Questo, ovviamente, non toglie nulla alla forza del Mantova, che del resto Bordin conosce bene: «Affrontiamo una squadra che si trova meritatamente in testa con tanti punti di vantaggio e che ha saputo costruire nel tempo questo primato - afferma il tecnico alabardato - un'avversaria difficile da affrontare, che ha la sua forza in un gioco di squadra collaudato e in individualità che possono fare la differenza». Pochi i giorni a disposizione del nuovo mister per dare qualche input, ma si è lavorato sia sotto l'aspetto tattico che mentale: «C'è un buon clima nel gruppo - dice - siamo professionisti e anche se le abitudini non possono non essere diverse rispetto a prima, la predisposizione è stata massima. Ho cercato di caricare la squadra dal punto di vista nervoso dopo gli ultimi risultati negativi, dovremo essere pronti e sono certo che lo saremo». Si è detto di una nuova Triestina anche a livello di sistema di gioco, questo lo ammette anche Bordin, che però dovrà fare a meno di Ballarini, Struna e Malomo, quindi la coppia di centrali difensivi titolari. «Non dico ovviamente come giocheremo, ma qualche modifica a livello di modulo e di uomini sicuramente ci sarà - conferma il mister - i ragazzi si sono applicati subito per mettere in pratica qualcosa di diverso, qualche giocatore avrà più spazio ma avendo impegni ravvicinati ci sarà bisogno di tutti e tutti dovranno farsi trovare pronti. Purtroppo ci mancano Malomo e Struna, due elementi di esperienza importanti come capitano e vice, per giunta nello stesso reparto. Servirà tempo per il recupero, anche se Malomo sembra essere messo meglio». E quindi come giocherà la Triestina a Mantova? Ogni ipotesi è buona. Il tanto caro al tecnico 4-3-3 è un'ipotesi percorribile, visto che l'avversaria gioca allo stesso modo, ma in settimana ha preso quota anche un eventuale 4-2-3-1. Di certo la coppia di difensori centrali sarà composta da Ciofani e Moretti, con Petrasso a sinistra e un possibile ballottaggio Pavlev-Germano a destra. Poi a seconda del modulo cambiano gli interpreti.



Il nuovo tecnico Roberto Bordin in un allenamento al Rocco

In uno schieramento a tre punte potrebbe giocare El Azrak con Lescano e Redan

C'è la fondata ipotesi che per pressare alto l'avversaria, ci siano davanti Lescano con Redan e El Azrak sulle fasce. A centrocampo sicuro Correia, mentre per gli altri due posti è corsa a tre fra Celeghin, Vallocchia e Fofana, ma il posto si ridurrebbe però solo a uno in caso di 4-2-3-1, con l'inserimento di D'Urso sotto punta. Al Mantova mancheranno l'infortunato Cavalli e lo squalificato Panizzi. Nel 4-3-3 di Possanzini davanti a Festa ci sarà la coppia centrale Redolfi-Brignoli, con Radaelli a destra (l'alternativa è Maggioni) e Celesia a sinistra. In mezzo Burrai a dirigere le danze con Wieser (o Muroni) e Trimboli mezzali, mentre davanti Mensah sarà la punta centrale con Galuppini a destra e Fiori a sinistra. —

LE CURIOSITÀ DEL GIRONE

D'Urso è il re degli assist davanti al virgiliano Burrai Rocco preciso nei rigori



Christian D'Urso è in vetta alla classifica degli assist

TRIESTE

Dopo una striscia di 9 gare consecutive concluse senza soccombere, il Mantova ha conosciuto una domenica nera sul terreno dell'Albinoleffe mentre il Padova deve mordersi le mani per aver perso, stavolta, l'occasione d'assottigliare il distacco a causa del solo pareggio (peraltro di rimonta, su rigore) ottenuto in casa della Virtus Verona.

Negli altri 2 turni in cui i virgiliani avevano conosciuto la sconfitta (subìta rispettivamente dalla Triestina e dal Trento), gli euganei avevano saputo infatti approfittarne facendo bottino pieno (col Trento e la Pro Vercelli).

Oltre alla Pro Patria passata al Rocco e allo stesso Albinoleffe che ha saputo sottomettere la capolista, ad aver fatto registrare passi più distesi in zona playoff sono stati il Vicenza, corsaro sul campo della Pergolettese esattamente a 3 mesi dall'ultima affermazione esterna (guadagnata allora nel derby con l'Arzignano), e il Lumezzane (impostosi sull'Alessandria). Oltre alla rapacità e la potenza, in area sono importanti anche il sangue freddo e la precisione: dagli 11 metri, finora i migliori realizzatori sono stati le punte centrali Fumagalli (ex Giana Erminio), Rocco (Legnago), Petrovic (Trento) e Casarotto (Virtus Verona), ciascuno con 3 centri su altrettanti rigori calciati.

Altre curiosità di giornata relative al tiro dal dischetto: dopo 3 rigori a sfavore falliti dagli avversari nelle precedenti giornate, la Pro Sesto ha visto infranto il proprio primato dalla punta centrale Faggioli, neo-acquisto dell'Arzignano, che è riuscito a caricare il tiro dagli 11 metri per vanificare il tentativo, quasi riuscito, di respinta da parte dell'estremo Del Frate. Nello spettacolo del calcio è incluso anche l'autogol: in testa alla classifica della sfortuna dopo 24 giornate ci sono il Lumezzane, l'Alessandria e il Fiorenzuola con 2 palloni infilati nella propria rete. Seguono, con un autogol, anche il Mantova e, da domenica scorsa, la Pergolettese. È poi giusto ricordare pure chi in attacco sa servire bene i compagni: nella speciale classifica dei rifinitori, il centrale alabardato D'Urso (con 9 passaggi decisivi) precede il mediano del Mantova Burrai (8 assist).

SAVERIO MIRIJELLO

CALCIO GIOVANILE

La Primavera a caccia del bis allo Zaccaria contro l'Olbia

TRIESTE

Sfida molto importante domani mattina al campo comunale "Pino Zaccaria" di Muggia, potenzialmente una tappa spartiacque nell'ottica della qualificazione ai play-off nel campionato di Primavera 3. La baby Unione, dopo due ottimi pareggi conquistati contro Pergolettese e Modena, le formazioni più attrezzate, ed il successo dilagante a Carrara (0-5), ha l'occasione in casa di staccare l'Olbia, la prima delle formazioni al momento fuori dalla zona spareggi. I sardi sono sesti a quota 21, gli alabardati quarti a 26, ecco perché un successo varrebbe molto.

All'andata l'Unione riuscì a strappare i tre punti sull'isola grazie ad una rete di Akpa Akpro a 10 minuti dalla conclusione.

I rinforzi delle ultime settimane hanno dato al tecnico Giuseppe Marino la possibilità di adottare nuove soluzioni e l'entusiasmo ritrovato con i risultati positivi può fare il resto. Si giocherà a partire dalle ore 11 per consentire il rientro in aereo dell'Olbia in giornata.

Oggi in anticipo scendono in campo Pro Sesto e Carrarese.

I lombardi sono la squadra al terzo posto davanti alla Triestina con ben 6 punti di margine.

La classifica: Modena 38; Pergolettese 33; Pro Sesto 32; Triestina 26; Pro Vercelli 25; Olbia 21; Arzignano 20; Lecco, Fiorenzuola 17; Rimini, Pro Patria 16; Lucchese 11; Carrarese 9.

GUIDO ROBERTI

BASKET – SERIE A2

Ciani: «Trieste non snobbi Roma perché è diventata competitiva»

L'ex allenatore biancorosso ora a Torino analizza gli avversari della fase orologio «Cantù è una squadra solidissima e attenzione al potenziale dell'Urania Milano»



L'ex coach di Trieste Franco Ciani ora allena la Reale Mutua Torino

Lorenzo Gatto TRIESTE

A caccia di un'identità e alla ricerca di un gioco che possa consentirle di essere credibile in un finale di stagione nel quale, gradatamente, si alzerà il livello di competitività, la Pallacanestro Trieste si presenta ai nastri di partenza della fase a orologio. Un ciclo di dieci partite contro le avversarie del girone verde di A2, un percorso che definirà la classifica del campionato e definirà la griglia play-off. Dieci partite, dieci avversarie tutte da scoprire. Abbiamo affidato a Franco Ciani, coach della Reale Mutua Torino, il compito di tracciare una sorta di identikit delle squadre che Trieste sarà chiamata ad affrontare.

TRAPANI SHARK: «La vera corazzata di questo campionato. Un percorso che racconta di una stagione finora perfetta nel corso della quale ha subito una sola sconfitta, squadra completa con giocatori di serie A1 che partono dalla panchina. Nell'ultimo mese ha fatto un po' più fatica, resta la squadra più accreditata al salto di categoria.

CANTU': «Solidissima, con due americani fuori categoria e un gruppo italiano di grande esperienza che da gioco e identità a una squadra nella quale è davvero difficile trovare punti deboli".

REALE MUTUA TORINO : «Siamo stati capaci di disputare un campionato importante, in continuità con quello della passata stagione, difendendo il terzo posto al termine della stagione regolare. Gruppo senza una stella designata ma nel quale tutti sono funzionali all'idea che stiamo perseguendo».

SEBASTIANI RIETI: «Squadra di estro e grande temperamento, molto legata al rendimento di un giocatore importante come Jazz Johnson. Difficile da contenere quando entrano in ritmo, avversaria da temere soprattutto su un campo caldo come quello di casa».

MILANO: «Potenziale da primi quattro posti, limitato nel corso di questa stagione dall'infortunio di Beverly. Hanno colmato il vuoto con la firma di Landi, la conferma di Aristide e il rientro del loro americano li rendono una squadra estremamente competitiva".

TREVIGLIO: «Il grande punto interrogativo di questa stagione. Per valore del roster e budget investito è senza dubbio tra le squadre top di questo campionato. E' chiaro che gli infortuni hanno pesato sui risultati di questa prima fase, restano un'avversaria che, se ritrova il gruppo al completo, può dire la sua in chiave play-off».

LUISS ROMA: «Ha sofferto all'inizio un normale periodo di adattamento alla categoria. Oggi, anche grazie all'arrivo di Tyler Sabin, ha trovato l'equilibrio giusto per essere competitiva e dare filo da torcere a tutte le avversarie. A livello di quintetto è certamente competitiva».

VIGEVANO: «Da neopromossa, un po' lo stesso discorso di Roma, ha faticato nelle fasi iniziali poi, con la crescita dei suoi americani e la mentalità di un gruppo italiano di valore è cresciuta nel corso della stagione».

AGRIGENTO: «Sicuramente la squadra del nostro girone che maggiormente ha chiuso la stagione regolare in difficoltà. Il cambio di allenatore ha comportato un'inevitabile perdita di identità che stanno ancora cercando».

LATINA: «Vale un po' il discorso fatto per Agrigento. Nell'ultima partita della prima fase hanno fatto un po' meglio ma restano una squadra che ha e ha avuto troppi alti e bassi nella stagione». —

PARLA IL COACH


Il coach di Trieste Jamion Christian con Ely Brooks (Foto Bruni)

Christian: «Punto sulla promozione ma serve alzare la concentrazione»

TRIESTE

Coach Jamion Christian, con un eccellente traduttore come Coach Francesco Nanni, si mette a nudo nella puntata settimanale di "Tripla de Tabela". Un'analisi approfondita che parte dai tre temi che stanno attanagliando la Pallacanestro Trieste in crisi: percentuali offensive non sufficienti, difesa, condizione atletica. «Rimaniamo convinti – incalza il coach – che vogliamo prendere i migliori tiri possibili a prescindere da quanti secondi manchino. Dobbiamo farlo essendo sempre "minacciosi", esaltando le caratteristiche dei singoli. Le percentuali attuali non ci preoccupano, torneremo a segnare secondo i nostri standard, per farlo però dobbiamo essere tutti centrati su quello che dobbiamo fare e soprattutto su come lo facciamo. In difesa fino ad un mese fa eravamo la miglior squadra del girone, abbiamo perso una pedina fondamentale come Reyes e il miglior difensore del campionato sul palleggiatore, Ruzzier. Se concediamo il 34% da tre punti all'avversaria non è un problema, lo diventa quando noi tiriamo con il 29%. La difesa sull'arco è fondamentale nel basket moderno, e rimane la nota dolente visto che a rimbalzo stiamo tenendo botta pur senza Reyes. Ecco, un altro aspetto abbinato è l'attuale sterilità nella produzione offensiva su secondi e terzi possessi, dobbiamo lavorare su questo. La condizione atletica? I ragazzi lavorano sodo, secondo me è solo una questione di accrescere lo spirito da battaglia, fare un ulteriore step elevando lo standard qualitativo per uscire da questo momento di frustrazione». Sul momento psicologico di alcuni elementi, coach Christian la pensa così: «siamo tutti frustrati, cerco di dare opportunità a chiunque e mi assumo le responsabilità. Stiamo vivendo un flesso negativo e ma pian piano sto recuperando i miei giocatori. Ho un roster di livello, paghiamo senza ombra di dubbio l'assenza di Reyes. Con tutti gli effettivi abbiamo perso solo 2 partite. Se arriva qualche rinforzo? Non lo so, io alleno i giocatori che ho in palestra». Non cambiano le ambizioni del gruppo e dello staff tecnico: «Ho avuto una grande opportunità a venire ad allenare in un campionato competitivo come quello italiano, e non passo l'oceano per essere un mediocre. Puntiamo dritti alla promozione, ci crediamo e sento che stiamo recuperando lo spiritoper raggiungere il nostro obiettivo».

RAFFAELE BALDINI

BASKET – SERIE A2 FEMMINILE

Carini, il capitano del Futurosa «Con la capolista ce la giochiamo»

TRIESTE

Nel momento del bisogno, con una prestazione decisamente convincente, ha risposto presente. Sofia Carini, capitano di Futurosa, nel match casalingo di sabato scorso contro Bolzano ha chiuso con 12 punti trascinando la sua squadra a un successo tanto sofferto quanto importante. L'assenza della Rosset poteva compromettere le chance di successo, la prova di Sofia assieme a quella di Tempia e Leghissa, ha dato alla squadra quel contributo fondamentale per portare a casa i due punti.

«Sapevamo che l'assenza di Macarena avrebbe pesato tanto, nel corso della settimana precedente al match sia coach Mura che il ds Ravalico avevano insistito sull'importanza di giocare con maggior fiducia e prendermi responsabilità offensive. Ho cercato di farlo, credo sia andata bene e sono contenta per la squadra».

Una vittoria che pesa nell'economia di un campionato nel quale Futurosa Ivision si mantiene ai vertici, difendendo un quarto posto che in ottica play-off sarebbe prezioso per giocare almeno il primo turno con il vantaggio del fattore campo.

«Stiamo disputando una ottima stagione- conferma Carini- e vogliamo continuare su questa strada. Siamo consapevoli delle difficoltà di questo campionato ma anche delle nostre potenzialità. Credo che continuando a giocare come stiamo facendo, da qui alla fine della stagione regolare potremo toglierci ancora delle soddisfazioni». Il prossimo ostacolo si chiama Roseto, capolista del campionato che Futurosa andrà ad affrontare domenica in quella che è senza dubbio la trasferta più impegnativa di questa stagione.

Match complicato ma non chiuso nel pronostico, anche ricordando l'esito della gara d'andata nella quale, nonostante i problemi fisici di una Ostojic costretta a guardare tutto il secondo tempo dalla panchina, la formazione di Mura aveva messo a lungo in difficoltà la sua avversaria sfiorando i supplementari con la bomba di Camporeale uscita proprio sulla sirena. «Sarà senza dubbio una sfida difficile ma andiamo a giocarci le nostre chance senza fare troppi calcoli- conclude il capitano rosanero- A loro mancano un paio di giocatrici, sono un po' in difficoltà, dovremo essere brave a giocare di squadra sfruttando al massimo le opportunità che ci regalerà la partita nel corso dei quaranta minuti». —


Sofia Carini (Futurosa)

LO GA

PALLANUOTO

Mondiali, il Setterosa batte il Canada e blinda il primato

L'Italia di Silipo batte 12-8 le nordamericane e si prepara ad affrontare ai quarti la Grecia. Oggi il Settebello con la Romania

Riccardo Tosques / TRIESTE

Terza vittoria su tre. Prosegue senza macchie il cammino mondiale della nazionale italiana femminile di pallanuoto impegnata a Doha.

Ieri le atlete del ct Carlo Silipo hanno affrontato l'avversario più tosto del girone, il Canada, imponendosi alla fine per 12-8 (4-4, 4-2, 2-2, 2-0). Vittoria importante, per il morale, e per la classifica dato che le Azzurre hanno chiuso il proprio raggruppamento al primo posto centrando la qualificazione diretta ai quarti di finale.

Tabellone alla mano il Setterosa affronterà il 12 febbraio la vincitrice dell'ottavo in programma tra Grecia e Kazakistan: a meno di (impossibili) colpi di scena, le italiane se la vedranno dunque con la nazionale ellenica, la stessa che poche settimane fa, a Eindhoven, ha battuto l'Italia nella finalina per l'assegnazione del terzo posto europeo escludendo (almeno per ora) il Setterosa dalla qualificazione per i Giochi olimpici.

Nella giornata di ieri, dopo un inizio equilibrato, la nazionale azzurra ha preso in mano le redini dell'incontro trovando nelle esperte Tabani e Marletta (poker a testa) e Bianconi (tripletta) le mattatrici dell'incontro. Relegate in tribuna le due giocatrici triestine Lucrezia Lys Cergol (Pallanuoto Trieste) e Veronica Gant (Orizzonte Catania).

Soddisfatto a fine partita il ct azzurro Silipo: «Abbiamo raggiunto il quarto di finale che probabilmente giocheremo contro la Grecia. Sarà una nuova battaglia e intendiamo prenderci la rivincita della finale per il bronzo all'Europeo. Dopo un inizio difficile ci siamo espressi bene con buone percentuali in attacco e in superiorità. Molto buone anche le prestazioni in difesa. Queste partite – ha aggiunto Silipo – sono sempre difficili da giocare e servono calma e sangue freddo anche quando ci sono difficoltà iniziali. Le ragazze mi sono piaciute ed ora perfezioneremo al meglio la preparazione per la fase finale riposando un giorno in più».

La classifica finale del girone D: Italia 9; Canada 6; Gran Bretagna 3; Sudafrica 0.

MASCHILE Oggi sarà il Settebello a concludere il proprio girone preliminare. L'Italia maschile affronterà la Romania. Match dal pronostico segnato per l'Italia di Sandro Campagna. Nell'altro incontro la capolista Ungheria affronterà il Kazakistan.

La classifica del girone D dopo due turni: Ungheria 5; Italia 4; Romania 3; Kazakistan 0.—

ITALIA	12
CANADA	8

(4-4, 4-2, 2-2, 2-0)

Italia: Condorelli , Tabani 4, Galardi , Avegno , Giustini , Bettini , Picozzi , Bianconi 3, Palmieri 1, Marletta 4, Viacava , Cocchiere , Banchelli . All. Silipo

Canada: Gaudreault, Crevier 1, Wright 1, Mcdowell, Bakoc 3, Lemay-lavoie, Mckelvey 1, Browne 1, Paul, La Roche 1, Vulpisi, Mimides, Carroll. All. Paradelo

Arbitri: McCall (Usa), Zhang (Chn).

Note: ammonito Silipo nel terzo tempo, Marletta fallisce un rigore a 4.30 nel terzo tempo sul 10-8. McKelvey uscita per limite di falli nel quarto tempo. Superiorità numeriche: Italia 5/7 + 1 rigore fallito, Canada 2/8 + 1 rigore.

CALCIO FVG

Domani in campo le squadre triestine dell'Eccellenza

Tanti gli anticipi del calcio Fvg in programma domani alle 14.30. Eccellenza: Juventina-Sistiana, Zaule Rabuiese-Pro Fagagna, Tamai-Pro Gorizia (15.30), Chiarbola Ponziana-Spal, Brian-S.Luigi (15), Azzurra Pr.-Codroipo. Promozione: Ufm-Pro Romans Medea, Trviginano-Ancona. Prima Categoria: Ufi-Mariano - Severi. Seconda: San Vito al Torre-Terzo, Muglia-Campanelle. —

SERIE A GOLD

La Pallamano Trieste sul campo di Cingoli per fare punti salvezza «Servirà intensità»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

La sosta di campionato appena trascorsa, ha dato spazio alle finali di coppa Italia confermando la leadership del Bressanone. La formazione di Davor Cutura, superando in una combattuta finale l'Alperia Merano, ha iscritto per la quarta volta il suo nome nell'albo d'oro della manifestazione. Archiviata la parentesi legata alle final eight, la Pallamano Trieste si rituffa nel campionato e in un cammino di 11 partite che fino al prossimo 4 maggio la condurrà alla volata salvezza.

Si parte domani a Cingoli con il match sul campo della Macagi poi ci saranno sei match casalinghi e quattro trasferte che disegneranno la classifica finale e decideranno il destino dei biancorossi. Nell'ottica della caccia al sestultimo posto, ultimo utile per evitare i play-out e centrare la salvezza diretta al termine della regular season, la sfida di domani rappresenta già un primo passaggio importante della stagione.


Giorgio Oveglia

«È senz'altro così – sottolinea il direttore sportivo Giorgio Oveglia –. Il successo dei marchigiani nel recupero contro Fasano ha permesso loro di allungare in classifica, lo scontro diretto sul loro campo, a questo punto, diventa per noi una sorta di finale. Per non perdere terreno e scivolare in classifica a meno 6, dobbiamo uscire da Cingoli con un risultato positivo. Sappiamo che non sarà facile ma ci aspettiamo dal campo delle risposte da parte dei giocatori. Il successo casalingo contro Merano ha dato dei segnali importanti, serve una conferma sul piano della prestazione. Solo giocando con la stessa intensità e la stessa cattiveria agonistica messa in campo sabato scorso a Chiarbola possiamo pensare di essere competitivi in un match che si preannuncia complicato».

Trieste reduce da due buone settimane di allenamento, nessuna amichevole disputata ma tanto lavoro in palestra, si presenterà sul campo della Macagi al completo.

La classifica: Bressanone 26, Alperia Merano 23, Cassano Magnago, Junior Fasano 22, Conversano 21, Bolzano 20, Raimond Sassari 16, Macagi CIngoli 12, Sparer Appiano 10, Pallamano Trieste 8, Secchia Rubiera 7, Pressano, Carpi 4. —

SCI

Lussarissimo a Tarvisio al via le iscrizioni per le gare

GORIZIA

Un lungo fine settimana di eventi, sport, divertimento e paesaggi mozzafiato. Tutti con un unico denominatore, le nevi di Tarvisio.

È tutto pronto per l'edizione 2024 del Lussarissimo (dal 22 al 25 febbraio), l'evento promosso dalla Smilevents di Gorizia guidata dal presidente Ascanio Cosma insieme allo Sci Club Monte Canin, con il supporto di PromoturismoFVG, Regione e Comune di Tarvisio, il cui programma è stato presentato al Tiare Shopping di Villesse.

Tra le grandi novità di questa 16ª edizione, il ritorno al passato del Lussarissimo Classic, lo slalom parallelo più lungo d'Europa che rispolvera il tracciato originale di 4 km, con un dislivello di mille metri e cento porte sulla Di Prampero. Il Lussarissimo Classic si terrà il 24 febbraio, anche se il weekend lungo di Tarvisio scatterà già il 22, con l'apertura dello Snow Village, una tensostruttura riscaldata che sarà il quartier generale dell'evento, con parta party, apres ski, premiazioni e concerti. La serata del 23 sarà invece dedicata alla Moon Walkers, la ciaspolata al chiaro di luna proposta con un doppio percorso, e la mattinata del 25 sarà all'insegna di giovani e giovanissimi, con il Lussarissimo Young. Attivato infine un servizio di trasporto per raggiungere in giornata la pista Di Prampero: i pullman partiranno da piazza Oberdan a Trieste, con possibilità di fermata anche a Gorizia e Udine. Venerdì e sabato le partenze saranno alle 8 e alle 14, i viaggi di ritorno alle 18 e alle 24. La domenica partenza alle 8 e ritorno alle 18. —

PALLAVOLO FVG

La New Virtus di Pacorig in trasferta a San Zenone

Torna dopo la lunga sosta il campionato di B2 femminile
In C maschile lo SloVolley affronta la Libertas Fiume Veneto

Andrea Triscoli / TRIESTE

L'ultimo match risale al 20 gennaio e parla di una faticosa ma energica vittoria per 2-3, in trasferta a Venezia, contro il Vega Fusion. Poi la lunga sosta. Oltre 20 giorni, tre settimane senza agonismo per la Cg Impianti Virtus, che nel frattempo ha cambiato allenatore, ed è ora pronta, con Michele Pacorig nuovamente al timone come nel 2022, ad affrontare tutto il girone di ritorno del torneo di B2 nazionale.

Non c'è più Corvi, dunque, passato nel frattempo all'Eon Rojalkennedy, rivale-salvezza proprio della Virtus, al posto di Alessandro Fumagalli, ma c'è tanta voglia di ricominciare e di ripartire a raccogliere punti. Quattro mesi fa la CG inaugurò questa stagione in casa, contro l'Ezzelina, e fu un bel 3-1 di debutto: ora il team di Pacorig ritrova l'Ezzelina Carinatese, a San Zenone nel Trevigiano, e sarà una trasferta insidiosa. Solo 4 i punti di distacco tra virtussine e venete.

REGIONALI La C maschile al via dopo la sosta per la Coppa Regione, con la giuliana più forte, lo SloVolley, che come un anno fa ha sollevato il prestigioso trofeo e ha già messo dunque in cascina il primo alloro della stagione. E domani sul cammino dei rossocelesti c'è di nuovo la Libertas Fiume Veneto, finalista battuta nell'epilogo proprio dai ragazzi di Peterlin. Nell'anticipo dell'altra sera il Rosso Volley Club ha alzato bandiera bianca a Savogna, sconfitto con un perentorio 3-0 dal Soča, mentre i Tre Merli Triestina ospitano nel pomeriggio di domnai il Viteria Prata. Domenica di fuoco infine alle 18 per l'Altura di coach Jeroncic, che attende un Pordneone secondo del ranking sì, ma deluso dal mancato accesso alla finale per colpa del ko in casa contro Fiume Veneto.



La Virtus torna in campo per affrontare la Libertas Fiume Veneto

Per la D dei maschi, Tre Merli junior in serata sempre alla Vascotto di via Giulia, per il derby contro lo Sloga Tabor Vegliach, quinto in classifica con un computo di 8 successi. Tra le ragazze, tutti impegni lontano da casa per le 3 compagini triestine della C rosa. Lo Zalet di scena a Latisana contro l'Ottogalli, domani alle 20.30, mentre alle 19 al Palasport di Martignacco l'Eurovolleyschool, reduce dal primo sorriso in campionato, prova a replicare e bissare la W, contro l'Itas Ceccarelli che è nona con 17 lunghezze. Infine a Sacile, impegno ostico per l'Olympia contro il Gis.

Per la serie D infine, Cus ospite del Cpd Mossa, unica in trasferta. Kontovel Zalet in casa domani alle 19 contro il Chions penultimo, e l'Antica Sartoria Di Napoli V. Club alla Don Milani per puntare al quarto posto contro Brugnera. —

Calcio

SERIE A

Lotta salvezza: si ricomincia con l'Empoli oggi a Salerno

Il programma 24ª GIORNATA

Oggi
20.45 Salernitana-Empoli
Domani
15.00 Cagliari-Lazio
18.00 Roma-Inter
20.45 Sassuolo-Torino
Domenica
12.30 Fiorentina-Frosinone
15.00 Bologna-Lecce
15.00 Monza-Verona
18.00 Genoa-Atalanta
20.45 Milan-Napoli
Lunedì
20.45 Juventus-Udinese

La classifica
Inter* 57 punti; Juventus 53; Milan 49; Atalanta* 39; Roma 38; Bologna* 36; Napoli* 35; Fiorentina* e Lazio* 34; Torino* 32; Genoa e Monza 29; Lecce 24; Frosinone 23; Sassuolo* e Udinese 19; Cagliari, Verona ed Empoli 18; Salernitana 13.
*Una partita da recuperare

UDINE

Scontro diretto in zona retrocessione per cominciare stasera la 24ª giornata. Allo stadio Arechi alle 20.45 è in programma la sfida tra la Salernitana di Pippo Inzaghi, cenerentola della Serie A, e l'Empoli, una delle tre squadre penultime in classifica con Cagliari e Verona, un punto sotto la coppia composta da Udinese e Sassuolo. «Ma non ha senso parlare di partita della vita – ha spiegato ieri il tecnico dei toscani, Davide Nicola –. Stiamo costruendo una rincorsa ed è quello che mi interessa». —

P.O.

Le spine di Ceferin

Il presidente fa modificare lo statuto Uefa, ma poi spiazza tutti «Nel 2027 non mi ricandido. La Superlega? Sono predatori» Dichiarazione dei 26 ministri dello sport Ue sul merito sportivo

GLI SCENARI

PIETRO OLEOTTO

Colpo di scena in casa Uefa nel segno di Zorro che, nel mondo del calcio, è un croato che si chiama Boban, che abbiano apprezzato di rossonero vestito e che di nome fa Zvonimir, letteralmente per gli slavi del Sud il "suono della pace". Alla faccia del *nomen omen*, deve aver pensato il presidente dell'associazione europea, Aleksander Ceferin che, evidentemente, ha accusato il colpo inferto da Boban che una quindicina di giorni fa si è dimesso dal ruolo dal "governo del calcio" guidato dall'avvocato sloveno.

Zorro era in disaccordo con le manovre di corte imbastite dal "re" per modificare lo statuto grazie a un emendamento che avrebbe permesso allo stesso Ceferin di candidarsi per la quarta volta alla guida dell'Uefa. Una scappatoia che è stata effettivamente approvata ieri dal Congresso di Parigi, dove però l'attuale presidente ha annunciato che non si candiderà nuovamente nel 2027. Brusio in sala. «L'avevo deciso circa sei mesi fa», ha raccontato Ceferin nel suo intervento, durante il quale ha esposto pure le motivazioni: «Dopo un po' ogni organizzazione ha bisogno di sangue fresco e sono ormai sette anni che sono lontano dalla mia famiglia».



Il presidente Aleksander Ceferin

Argomentazioni comprensibili, seppur in prospettiva, visto che moglie e figli dovranno vederlo in cravatta d'ordinanza per altri tre anni. «Non l'ho detto prima perché volevo vedere il vero volto di alcune persone e l'ho visto», ha concluso lo sloveno dimostrando di avere idealmente sulla giacca il zegno di Zorro. Sarà lui il candidato del 2027? Sarà per combattere contro Boban che Ceferin deciderà di non mollare a dispetto di quanto ha dichiarato ieri a Parigi? Tutti punti di domanda ai quali soltanto il tempo darà una risposta. Il tempo e una guerra, quella alla Superlega, sempre nei pensieri di Ceferin che sta lavorando sul fronte diplomatico per scardinare la sentenza della Corte europea: non a caso ieri, in pieno Congresso, è arrivata la dichiarazione congiunta dei 26 ministri dello sport della Ue sui «principi di apertura» e di «merito sportivo» delle competizioni. Un punto a favore della organizzazione Uefa che limiterà anche la concorrenza, ma garantisce una competizione "sana", secondo Ceferin che ha spinto su questo tasto anche a Parigi. «La Superlega è come la mela di Biancaneve. Dobbiamo tutelare il nostro modello di calcio da chi cerca di calpestarlo, si presenta come salvatore del calcio, mentre in realtà gli scava la tomba. Sono predatori».

La guerra continua e per combatterla Ceferin avrà al proprio fianco ancora il numero uno della Figc e vice nell'Uefa: ieri è passata anche l'abolizione del limite di età di 70 anni per i membri dell'Esecutivo, così Gabriele Gravina continuerà a farne parte. —

SORTEGGIO DI NATIONS LEAGUE

LEGA A

GRUPPO 1	GRUPPO 2	GRUPPO 3	GRUPPO 4
Croazia	Italia	Olanda	Spagna
Portogallo	Belgio	Ungheria	Danimarca
Polonia	Francia	Germania	Svizzera
Scozia	Israele	Bosnia-Erzegovina	Serbia

UEFA NATIONS LEAGUE

N.B. I gironi si disputeranno dal 5 settembre al 19 novembre 2024

WITHUB

Spalletti pesca male con Francia e Belgio: «Siamo abituati»

PARIGI

Israele. Francia. Belgio. L'Italia trova di nuovo un sorteggio duro, dopo quello dell'Europeo di giugno, e stavolta in Nations League al valore tecnico degli avversari – Mbappè e De Bruyne in testa – si aggiunge il brivido della sfida alla nazionale israeliana, costretta da motivi di sicurezza a disputare le partite ufficiali sul neutro di Budapest.

«Parliamo solo di calcio», ha sbuffato a fine sorteggio Didier Deschamps, ex juventino ora ct della Francia vicecampione del mondo. Anche le visite di Israele a Parigi a Bruxelles saranno delicate sotto tutti i punti di vista. Luciano Spalletti, per il suo Gruppo 2 che gli propone sulla strada di una nuova finale avversari di assoluto valore, parla in ogni caso di «un sorteggio bello, un girone affascinante». Preferendo concentrarsi sul valore tecnico, di qui a settembre quando il torneo comincerà. «La Nations League è un confronto di altissimo livello, la sintesi perfetta per imparare cose nuove – il commento del ct azzurro – Siamo abituati a gironi così duri, ma è giusto così: si capisce subito come stare in campo».

Poi, guardando in casa, Spalletti ha ragionato sulle future scelte in attacco. «Ho fatto visita di recente al Genoa, Retegui è in condizione, ed è esattamente quello che mi serve. Ma il discorso non riguarda solo la punte centrale, ci sono anche quelle esterne. Diversi elementi sui quali abbiamo puntato non stanno giocando, per infortuni o altri motivi. Quindi si può prendere in considerazione di fare scelte differenti».

L'appuntamento di Nations è alla seconda settimana di settembre per i primi due turni. Negli altri gironi Croazia, Portogallo, Polonia e Scozia (1), Olanda, Ungheria, Germania e Bosnia (3), Spagna, Danimarca, Svizzera e Svezia (4): chi vincerà il raggruppamento accederà alla fase finale a quattro. —

I MONDIALI DI NUOTO

La staffetta di Paltrinieri è d'argento nella 4x1.500 Da domenica in vasca i big

DOHA

È medaglia d'argento per l'Italia del fondo ai Mondiali di Doha nel team event. Dopo lo splendido oro di Giorgio Minisini nel nuoto artistico e Domenico Acerenza nella 5 km in acque libere, la 4X1500 azzurra – composta da Giulia Gabbrielleschi, Arianna Bridi, Gregorio Paltrinieri (5° il giorno prima nella 5 km) e Domenico Acerenza – cede solo al photofinish all'Australia, che si prende l'oro. Sul gradino più basso del podio, staccata di oltre 38 secondi, l'Ungheria.

L'Italia non riesce a difendere il titolo conquistato a Fukuoka per appena 20 centesimi. È il finale che costa l'oro agli azzurri, con il ventottenne potentino, reduce dal bronzo di ieri nella 5 km, che non riesce a resistere al ritorno prepotente di Kyle Lee. «Ce l'ho messa tutta, i miei compagni sono stati bravissimi - il suo rammarico - Sarebbe stato bello ripetersi, ci riproveremo». «È stata una grande staffetta - lo consola Paltrinieri - Prendere una medaglia non è mai facile e non ci stiamo ripetendo anno dopo anno. Vorremo sempre che fosse d'oro ma lo sport non è così». Intanto gli azzurri del nuoto in vasca sono sbarcati sulle rive del Golfo Persico dove da domenica, e fino a quella successiva, andranno a caccia di medaglie e pass olimpici. Dei 34 azzurri convocati, solo Gregorio Paltrinieri è già entrato in gara. Per i nuotatori è una rassegna iridata insolita, a sei mesi dalla precedente a sei mesi da grande appuntamento del quadriennio: le Olimpiadi. Teatro delle gare tra le corsie sarà l'avveniristico Hamad Aquatic Center.


La staffetta italiana dopo l'oro 2022 ora è d'argento ai Mondiali

Tra gli obiettivi c'è quello di qualificare più staffette possibili ai Giochi di Parigi e, ovviamente, più atleti nelle singole gare. Dei cinque azzurri già qualificati oltre a Paltrinieri nei 1.500 stile libero, ci sono Alberto Razzetti nei 200 e nei 400 misti, Benedetta Pilato nei 100 rana, Alessandro Miressi nei 100 stile libero e Thomas Ceccon nei 100 dorso che però non ci sarà così come Maargherita Panziera. Grande attesa per Simona Quadarella (400, 800 e 1500 stile libero) e ovviamente per Martinenghi (50 e 100 rana), Pilato (50 e 100 rana), Miressi (100 sl) e Razzetti (200 farfalla, 200 e 400 misti). —

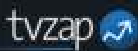
SCI ALPINO

Sui Pirenei riecco la Coppa senza Goggia e Shiffrin

Gianluca De Rosa

La coppa del mondo di sci alpino femminile si ripresenta al cancelletto di partenza per la tappa di Soldeu sui Pirenei senza Sofia Goggia, ma anche senza Mikaela Shiffrin che con le sue parole ha agitato il circo bianco in partenza per Andorra. Domani il via al gigante, il nono stagionale, alle 10.30 con la prima manche ed in replica alle 13.30 con la seconda. Domenica poi il bis con lo slalom, anche in questo caso nono di stagione, con lo stesso programma del giorno precedente (prima manche 10.30, seconda 13.30). Non ci sarà Sofia Goggia, ha destato stupore invece il forfait di Mikaela Shiffrin alle prese con una ripartenza più lenta del previsto dopo la caduta di Cortina. Un'assenza rumorosa quella della campionessa, prima nella generale ma con un bottino sempre più risicato nei confronti della inseguitrice Lara Gut Behrami. Ora il distacco tra le due è di "appena" 95 punti tanto che, in caso di affermazione dell'elvetica nel weekend, si potrebbe assistere a un clamoroso ribaltone in testa alla generale. Un "dettaglio" che non sembra scuotere la Shiffrin: «Il mio ginocchio non può ancora sopportare i carichi duri che ogni gara comporta» ha scritto sul Fb rinfocolando la già caldissima discussione attorno al calendario di impegni troppo fitto. Tra i presenti fari puntati su Federica Brignone. —

Scelti per voi

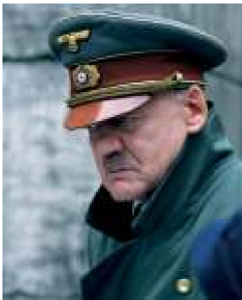




74° Festival della Canzone Italiana
RAI 1, 20.40
Come da tradizione, la quarta serata del Festival è dedicata alle Cover. Gli artisti in gara duetteranno con i grandi nomi della musica nazionale tra i quali: Roberto Vecchioni, Riccardo Cocciante e Gianna Nannini. Conduce Amadeus con Lorella Cuccarini.



F.B.I.
RAI 2, 21.20
Vargas, un detenuto arrestato dall`FBI, vuole vendicarsi della squadra che ritiene colpevole dell`omicidio della sua famiglia. Dal carcere, organizza un sistema per uccidere gli agenti e i loro familiari.



La caduta - Gli ultimi...
RAI 3, 21.20
Gli ultimi dodici giorni di Adolf Hitler e del Reich vissuti nel fondo del bunker sotto la Cancelleria - dal 20 aprile al 2 maggio 1945 - e raccontati dalla giovanissima Traudl Junge, segretaria del Führer.



Quarto Grado
RETE 4, 21.20
I casi di cronaca nera, che hanno appassionato il pubblico, raccontanti da Gianluigi Nuzzi e Alessandra Viero. Con ospiti in studio si analizzano nuovi elementi per trovare nuovi spunti di riflessione.



Terra Amara
CANALE 5, 21.20
Hakan vuole avere capire di piu` sul tentato omicidio di Zuleyha, ma per farlo ha bisogno di incontrare in carcere il presunto colpevole, Mahmut. L`occasione si presenta una sera al ristorante...

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 TG1 Attualità
6.35 Tgunomattina Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.35 UnoMattina Attualità
9.50 Storie italiane Lifestyle
10.55 Celebrazione del Giorno del Ricordo Attualità
12.00 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 La volta buona Attualità
16.00 Il paradiso delle signore Daily Soap
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 PrimaFestival 2024 Spettacolo
20.40 74° Festival della Canzone Italiana Spettacolo
23.55 Tg 1 Sera Attualità
1.30 Viva Rai2! ...Viva Sanremo! Spettacolo

RAI 2
8.30 Tg2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club
9.55 Gli imperdibili Attualità
10.00 Tg2 Italia Europa
10.45 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg 2 Eat parade Attualità
13.50 Tg 2 Sì, Viaggiare
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 World Aquatics Doha 2024 Nuoto
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 Castle Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 F.B.I. Serie Tv
22.05 F.B.I. Serie Tv
0.20 Assediati in casa Film Thriller ('16)
0.50 Meteo 2 Attualità

RAI 3
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Piazza Affari Attualità
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità
15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.25 Gli imperdibili Attualità
15.30 La seconda vita. Il paradiso può attendere
16.00 Aspettando Geo
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.20 Caro Marziano Attualità
20.40 Il Cavallo e la Torre - Le mosse Attualità
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 La caduta - Gli ultimi giorni di Hitler Film Drammatico ('04)
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità
1.00 Meteo 3 Attualità

RETE 4
6.00 Il mammo Serie Tv
6.25 Tg4 - Ultima Ora Mattina
6.45 Prima di Domani
7.40 Detective in corsia
8.45 Detective Monk Serie Tv
9.55 A-Team Serie Tv
10.55 Carabinieri Fiction
11.50 Grande Fratello
11.55 Tg4 Telegiornale
12.25 Il Segreto Telenovela
12.55 La signora in giallo
13.55 Grande Fratello
14.00 Lo sportello di Forum
15.25 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno
15.30 Diario Del Giorno
16.30 Simon Bolivar Film Storico ('69)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.40 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Quarto Grado Attualità
0.50 The Equalizer Serie Tv
1.45 Popcorn Special 1981
2.35 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico Attualità
7.58 Meteo.it Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
10.57 Grande Fratello
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.38 Meteo.it Attualità
13.40 Grande Fratello
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Terra Amara (1ª Tv)
14.45 Uomini e donne
16.10 Amici di Maria
16.40 La promessa (1ª Tv)
16.55 Pomeriggio Cinque
18.45 Avanti un altro!
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza
21.20 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv
23.30 Tg5 Notte Attualità
0.05 Napoli Velata Film Drammatico ('18)

ITALIA 1
6.10 The Middle Serie Tv
6.50 Memole Dolce Memole
7.00 L'incantevole Creamy
7.25 Pollyanna
7.55 Georgie Cartoni Animati
8.25 Chicago Fire Serie Tv
9.20 Chicago P.D. Serie Tv
10.15 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
11.15 Chicago P.D. Serie Tv
12.15 Grande Fratello
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 The Simpson
15.45 N.C.I.S. Los Angeles
17.25 The mentalist Serie Tv
18.15 Grande Fratello
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 22 minutes Film Azione ('14)
23.10 Gold - La grande truffa Film Avventura ('16)
1.10 The Goldbergs Serie Tv

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 C'era una volta... Il Novecento Documentari
18.55 Padre Brown Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Vajont - La diga del disonore Film Drammatico ('01)
23.20 C'era una volta... Il Novecento Documentari
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità
1.50 L'Aria che Tira Attualità
3.55 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità

TV8
15.30 Una principessa a Natale Film Commedia ('21)
17.15 Natale in Scozia Film Commedia ('22)
19.00 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
20.15 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
21.30 Balla coi lupi Film Western ('90)
0.30 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
3.00 Lady Killer Documentari

NOVE
15.50 Storie criminali
17.40 Little Big Italy Lifestyle
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.25 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
21.25 I migliori Fratelli di Crozza Spettacolo
23.15 Che tempo che fa Bis
0.55 Naked Attraction UK Spettacolo

20 (20)
14.05 New Amsterdam
15.50 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.35 Arrow Serie Tv
19.15 Young Sheldon Serie Tv
20.05 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Hellboy: the golden army Film Fantasy ('08)
23.40 Le belve Film Thriller ('12)
2.10 Supergirl Serie Tv
3.30 Mr. Robot Serie Tv

RAI 4 (21)
14.05 I fiumi di porpora La serie Serie Tv
15.45 Delitti in Paradiso Serie Tv
16.50 MacGyver Serie Tv
17.35 Hudson & Rex Serie Tv
19.05 Senza traccia Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 The Replicant Film Azione ('01)
23.00 Cyborg Film Azione ('89)
0.30 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
0.35 Wonderland Attualità

IRIS (22)
12.50 L'amante pura Film Drammatico ('58)
15.00 In viaggio con Charlie Film Avventura ('09)
17.15 Amicizia a rischio Film Azione ('11)
19.15 Kojak Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Psycho Film Giallo ('98)
23.15 L' Inganno Film Drammatico ('16)
1.10 Amicizia a rischio Film Azione ('11)

RAI 5 (23)
15.50 La fiaccola sotto il moggio Spettacolo
17.45 Concerto Bizantino
18.30 TGR Petrarca Attualità
19.00 Save The Date Attualità
19.15 Gli imperdibili Attualità
19.20 Rai News - Giorno
19.25 Art Night Documentari
20.20 Under Italy Documentari
21.15 Il Tabarro Spettacolo
22.15 Il tabarro e Il castello del principe Barbablù Spettacolo
23.30 Save The Date Attualità

RAI MOVIE (24)
14.00 I Tartari Film Avventura ('61)
15.30 Gli imperdibili Attualità
15.35 Ercole contro i figli del sole Film Avventura ('64)
17.05 I 9 di Dryfork City Film Western ('66)
19.00 Ieri, oggi, domani Film Commedia ('63)
21.10 Cleopatra Film Storico ('63)
0.30 Anica - Appuntamento al cinema Attualità

RAI PREMIUM (25)
18.45 I mestieri di Mirko Lifestyle
19.10 Don Matteo Fiction
21.20 Non ti pago Film Commedia ('20)
23.20 Doc - Nelle tue mani Serie Tv
1.15 Storie italiane Attualità
2.25 Piloti Serie Tv
2.40 Doc Martin Serie Tv
5.00 Ricominciare Soap
5.50 Don Matteo Fiction

CIELO (26)
17.00 Buying & Selling
17.45 Fratelli in affari: una casa è per sempre Lifestyle
18.45 Love it or List it - Prendere o lasciare
19.45 Affari al buio
20.15 Affari di famiglia
21.15 L'educazione sentimentale di Eugenie Film Erotico ('05)
23.15 Le avventure amorose di Madame Tellier Film Commedia ('81)

TWENTYSEVEN (27)
14.00 La signora del West Serie Tv
16.00 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 La signora del West Serie Tv
21.10 Il laureato Film Drammatico ('67)
23.10 American Graffiti Film Commedia ('73)
1.05 Detective in corsia Serie Tv
2.55 Celebrated: le grandi biografie Documentari

TV2000 (28)
16.00 Esmeralda Telenovela
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 The Express Film Drammatico ('08)
23.05 Effetto Notte - TV2000 Attualità
23.40 La compieta preghiera della sera Attualità

LA7 D (29)
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
15.30 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Grey's Anatomy Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
23.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
1.10 La cucina di Sonia Lifestyle

LA 5 (30)
14.20 Una mamma per amica
16.30 I Cesaroni Fiction
18.20 Grande Fratello Spettacolo
19.15 Amici di Maria Spettacolo
19.45 Uomini e donne Spettacolo
21.10 Conta su di me Film Commedia ('17)
23.15 Uomini e donne Spettacolo
0.40 Grande Fratello Spettacolo

REAL TIME (31)
6.00 Vite al limite
10.55 ER: storie incredibili
12.55 Casa a prima vista
14.00 Real Time a Sanremo con Enzo (1ª Tv)
14.35 Casa a prima vista
15.35 Abito da sposa cercasi Documentari
19.25 Casa a prima vista Spettacolo
21.30 Il forno delle meraviglie Lifestyle
23.00 The Bad Skin Clinic Lifestyle

GIALLO (38)
10.50 I misteri di Murdoch
12.50 Tandem Serie Tv
15.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
17.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
22.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
23.10 Alexandra Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.00 The Closer Serie Tv
15.50 Hamburg distretto 21
17.35 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
19.20 The Closer Serie Tv
21.10 Chicago P.D. Serie Tv
22.05 Chicago P.D. Serie Tv
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.45 66-5 - Roxane Bauer Avvocata Penalista Serie Tv
2.35 C.S.I. New York Serie Tv

DMAX (52)
14.00 A caccia di tesori Lifestyle
15.50 Una famiglia fuori dal mondo Documentari
17.40 La febbre dell'oro Documentari
19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
21.25 Operazione N.A.S. Documentari
23.25 L'Eldorado della droga: viaggio in USA Lifestyle
1.15 Ce l'avevo quasi fatta Lifestyle

RAI3 BIS
La programmazione regionale propone, per "La television par furlan", alle **14.20** "Nine & Olghe: "I biscots pe mestre". Alle **21.40**"Spilimberc. Il tesaur dal domo" di A.Pillosio, e "INT IN VORE", regjie M. D'Agostini

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG; Onda verde regionale; **11** Speciale GR 1–"Giorno del ricordo"; **12.30** Gr FVG; **13.29** Babel: Ivan Zerbinati. Il documentario "Lala". La rassegna "Aspettando il Pordenone Docs Fest"; **14.15** Chi è di scena: Gabriele Pignotta. Maria Ariis. La grande maratona artistica "H24". "Atomico Jazz"; **15** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG.
Programmi per gli italiani in Istria
15.45 Gr FVG; **16** Sconfinamenti: Presentiamo il "Treno del Ricordo".
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.57 Apertura; **6.59** Segnale orario; **7** GR; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino; **8** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno; **10** Notiziario; Diagonali culturali: Sipario alzato; **11** STUDIO D; **12.59** Segnale orario; **13** GR; **13.20** Musica a corale; **14** Notiziario e cronaca regionale; **14.20** L'angolino dei ragazzi; **14.50** Rubrica linguistica; **15** #Bumerang; **17** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto: Drago Jančar: IL CHIARORE DAL NORD – 20. pt; **18** Avvenimenti culturali; **18.59** Segnale orario; **19** GR; Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1
17.40 Cantiere Italia
18.05 Italia sotto inchiesta
19.30 Zapping
20.45 Serie A: Salernitana - Empoli
23.05 Il mix delle 23

RADIO 2
13.45 La Versione delle Due
16.00 Non so stare senza Sanremo
18.00 Caterpillar
20.00 Aspettando Sanremo
20.35 Sanremo 2024

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: Accademia Nazionale di Santa Cecilia

DEEJAY
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Andy e Mike
20.00 Gazzology
21.00 Say Waaad?
23.00 Deejay Time

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side
24.00 Extra

M20
12.00 Davide Rizzi
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
21.00 Marlen
23.00 Dance Revolution

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
19.05 In Time Film Sky Cinema Action
19.05 Detective Marlowe Film Sky Cinema Suspense
19.15 Piuma Film Sky Cinema Comedy
19.15 Il mago di Oz (Vers. Rest.) Film Sky Cinema Family
19.20 Quel momento imbarazzante Film Sky Cinema Romance
19.25 The Truman Show Film Sky Cinema Due
19.25 The Tourist Film Sky Cinema Uno
21.00 Sniper: Forze speciali Film Sky Cinema Action
21.00 Scappo a casa Film Sky Cinema Comedy
21.00 Hammamet Film Sky Cinema Drama
21.00 Il campeggio dei papà Film Sky Cinema Family
21.00 Jerry Maguire Film Sky Cinema Romance
21.00 Dieci piccoli indiani Film Sky Cinema Suspense
21.15 Transformers 4 - L'era dell'estinzione Film Sky Cinema Collection
21.15 Babylon Film Sky Cinema Due
21.15 La casa degli oggetti Film Sky Cinema Uno
22.30 Jiu Jitsu Film Sky Cinema Action
22.35 Il Viaggio Di Fanny Film Sky Cinema Family
22.35 Hai mai avuto paura? Film Sky Cin. Suspense
22.40 Figli Film Sky Cinema Comedy

TV LOCALI

CAPODISTRIA
06.00 INFOCANALE
14.00 TV TRANSFRONTALIERA TG R F.V.G.
14.20 CURIOSITÀ ISTRIANE
14.30 BELLITALIA
15.00 MEDITERRANEO
15.30 ECOFUTURO
16.00 PETRARCA
16.30 L'UNIVERSO E' ... ESPLORAZIONE
17.00 4 CHIACCHERE CON...
17.15 ARTEVISIONE MAGAZINE
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.35 VREME
18.40 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI I edizione
19.25 TG SPORT
19.30 TUTTOGGI ATTUALITA'
20.10 SHAKER
21.00 TUTTOGGI II edizione
21.15 BIATHLON. CAMPIONATI MONDIALI. Nove Mesto. sprint (F), differita
22.35 SPEZZONI D'ARCHIVIO
23.25 IL GIARDINO DEI SOGNI
00.10 TUTTOGGI II edizione /r/

TELEQUATTRO
06.00 TRIESTE IN DIRETTA
07.00 SVEGLIA TRIESTE
10.00 GINNASTICA DOLCE
10.20 GINNASTICA ZUMBA
10.40 TG MONTECITORIO
11.45 TG MONTECITORIO
11.50 GINNASTICA PILATES
12.10 BAGOLANDO ANNO 2022
12.40 IL ROSSETTI - La stagione teatrale 2023/2024
13.00 ANTICIPAZIONI DEL NOTIZIARIO -
13.20 IL NOTIZIARIO ore 13.20
13.50 RING - R
17.15 RICETTE ITALIANE PER TUTTO L'ANNO
17.30 IL NOTIZIARIO - MERIDIANO r
18.00 TRIESTE IN DIRETTA
18.30 TRIESTE D'ARTE
19.00 TISANE UNGUENTI E CHACHET - live
19.30 IL NOTIZIARIO ore 19.30
20.05 TG POST - SERA - Live
20.40 CAMPIONATO SERIE C - live - 25°G MANTOVA vs TRIESTINA 09/02/2024
23.00 IL NOTIZIARIO - R
23.30 TG POST SERA - R

STUDIOPIU LCN 80
04.00 Dai 60 ai 2000
06.00 Buona Giornata con Ugo Palmisano
07.00 Andrea Catavolo Show
09.00 Morning fever con Walter Massa
12.00 Ospiti a pranzo con LaSill.k
14.00 I FEEL GOOD con Miki Garzilli
17.00 S+ For you
18.00 STARGATE – Viaggio nella musica con I dj d'Italia
19.00 Programmazione in lingua friulana "Int e Storias..."
21.00 Torneo Europeo Basket U16 in diretta dal Palacova di Opicina: Baskonia - Jadran & Trieste Stars
23.30 From disco to disco in diretta dalle discoteche
02.00 Vivi la notte con S+ ed i djs dilbiza

Il Meteo



OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg – Osmer



Cielo coperto con precipitazioni diffuse, in genere abbondanti, anche intense sulle Prealpi Giulie; precipitazioni più moderate sulla costa e in Carnia. Quota neve a 1400-1700 metri circa sulle Prealpi, 1300-1600 circa in Carnia e nel Tarvisiano. Sulla costa soffierà Scirocco moderato, specie verso sera, in quota vento sostenuto da sud-ovest.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	7/10	8/11
massima	9/12	11/14
media a 1000 m	5	
media a 2000 m	-1	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg – Osmer



Cielo coperto con precipitazioni diffuse, in genere abbondanti o intense, specie sulle Prealpi. Precipitazioni più moderate sulla costa e in Carnia. Quota neve a 1400-1700 metri circa sulle Prealpi, 1300-1600 circa in Carnia e nel Tarvisiano. Nevicate abbondanti solo oltre i 1800-2000 metri. Sulla costa soffierà Scirocco moderato o sostenuto, specie fino al mattino, in quota vento moderato o sostenuto da sud.

Tendenza: domenica cielo in genere coperto con precipitazioni moderate o abbondanti. Quota neve a circa 1200-1400 metri sulle Alpi, 1300-1600 sulle Prealpi. Lunedì prima parte della giornata con nuvolosità ancora consistente, poi possibile miglioramento.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	8/11	10/12
massima	10/13	12/14
media a 1000 m	5	
media a 2000 m	-1	

TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	9,1	10,8	91%	14 km/h
Monfalcone	7,2	10,9	94%	12 km/h
Gorizia	7,4	9,9	94%	7 km/h
Udine	6,2	9,5	86%	9 km/h
Grado	8,7	10,3	90%	13 km/h
Cervignano	6,3	9,9	95%	11 km/h
Pordenone	5,6	11,6	92%	8 km/h
Tarvisio	4,1	9,1	70%	40 km/h
Lignano	7,5	10,6	90%	11 km/h
Gemona	6,3	10,5	80%	17 km/h
Tolmezzo	0,9	9,3	80%	27 km/h
Forni di Sopra	0,6	7,4	67%	27 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	9,2	0,11 m
Monfalcone	quasi calmo	8,7	0,18 m
Grado	quasi calmo	9,9	0,21 m
Lignano	quasi calmo	9,5	0,20 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	1	3
Atene	10	17
Belgrado	8	16
Berlino	2	4
Bruxelles	4	12
Budapest	7	12
Copenaghen	1	3
Ginevra	7	14
Lisbona	15	17
Londra	5	11
Lubiana	7	11
Madrid	8	13
Mosca	-18	-10
Parigi	11	13
Praga	1	7
Varsavia	0	3
Vienna	9	12
Zagabria	8	15

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	7	13
Bari	7	17
Bologna	9	15
Bolzano	6	10
Cagliari	12	18
Firenze	9	15
Genova	12	13
L'Aquila	5	11
Milano	9	13
Napoli	10	16
Palermo	12	17
R. Calabria	10	18
Roma	11	16
Torino	9	13
Venezia	9	10

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: piogge in graduale intensificazione nel corso della giornata, più frequenti la sera su Liguria, alta Val Padana e Alpi. Neve dai 1300/1500 m.
Centro: peggiora in Toscana con piogge dal pomeriggio. Altrove cielo offuscato da strati medio-alti.
Sud: qualche nube al mattino in Campania, per il resto condizioni soleggiate.

DOMANI

Nord: piogge e rovesci sparsi più frequenti su Nordovest e alta Val Padana, più deboli in Emilia Romagna. Neve dai 1300 m.
Centro: piogge e rovesci sparsi sulla fascia tirrenica. Condizioni più asciutte sul settore adriatico.
Sud: piogge e rovesci sparsi su Isole maggiori e versante tirrenico.

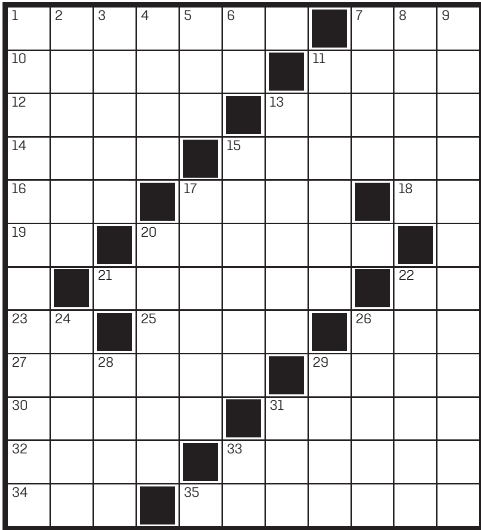
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

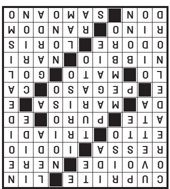
Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: **1** Un minerale - **7** Piao politico cinese - **10** La forma dei fichi d'India - **11** Molto scure - **12** Calca - **13** Dà una tintura medicinale - **14** Un decimo di chilo - **15** Anagramma di arditi - **16** L'ingiusta dea - **17** Casto, semplice - **18** Le prime lettere di Edgar - **19** Fondo di strada - **20** La popolare Laurito - **21** Fu domato da Bellerofonte - **22** Il Canada in rete - **23** L'Olivier attore britannico (iniz.) - **25** Il Grosso in Brasile - **26** Rete! - **27** Quello reale ha la coda biforcuta - **29** I fori del naso - **30** Colpisce l'olfatto - **31** L'ex centauro Capirossi - **32** Il Tommasi giornalista - **33** Casuale - **34** Precede il nome del parroco - **35** Lingua del gruppo maleo-polinesiaco.

VERTICALI: **1** Ha per capitale P'yongyang - **2** Uno degli ingredienti del panettone - **3** Emettono francobolli - **4** Può essere pilaf - **5** Mitologico monte cretese - **6** Ambrata bevanda - **7** La madre dei Dioscuri - **8** Uno spettro... colorato - **9** La corrente filosofica di Francis Herbert Bradley - **11** Lo è uno spettacolo che fa sbadigliare - **13** Preso in giro, schernito - **15** Chiuso, tappato - **17** Le impugnano i canoisti - **20** Componente di un gruppo - **22** Rivestimento delle uova di diversi animali - **24** Fungo parassita della vite - **26** Il lago con Sirmione - **28** La città natale di Beethoven - **29** Precede il decimo - **31** Wifredo, il pittore figurativo cubano - **33** Il radio nelle formule chimiche.



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



Piccoli contrattempi a causa della posizione degli astri. Occorre fare un piccolo sforzo organizzativo per portare a termine i vostri progetti. Più attenzioni in amore.

TORO
21/4 - 20/5



In questa giornata che avrà un sapore dolce-amaro, potreste essere travolti da una passioncella che, col senno di poi, avreste potuto risparmiarvi. Tenetene conto.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Pigri e distratti, preferirete trascorrere questa giornata festiva in casa ad oziare, piuttosto che uscire, vedere gli amici e dedicarvi a mettere un po' di ordine.

CANCRO
22/6 - 22/7



Dovreste sentirvi molto intraprendenti. Potrete organizzare degli incontri veramente indovinati. Cercate di muovervi. Riflettete sulla vostra situazione generale.

LEONE
23/7 - 23/8



Attenzione a come vi comporterete, perché il vostro protagonismo vi sta creando qualche inimicizia. Affettivamente riuscirete a riappacificarvi con il partner.

VERGINE
24/8 - 22/9



Organizzate la giornata in modo tale da poter trascorrere qualche ora all'aria aperta, se ne avvantaggerà non solamente il vostro fisico, ma anche la vostra mente. Un invito.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Grazie al vostro tempismo, riuscirete a risolvere una situazione delicata che coinvolge un amico. La sua riconoscenza vi gratificherà molto e il vostro rapporto diventerà più solido.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



La vostra serenità interiore sarà un prezioso sostegno per il partner. Trascorrerete una serata piacevole e spensierata. Fiducia.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



Impegni improvvisi vi costringeranno a dedicare la giornata al lavoro. In serata rivedrete vecchi amici. Ottima la forma fisica. Cercate di fare un po' di movimento.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



A causa di un piccolo problema familiare, sarete poco propensi ad accettare le proposte degli altri. Una nuova relazione sentimentale si rivelerà un fuoco di paglia. Riposo.

ACQUARIO
21/1 - 19/2



Grazie alla vostra disponibilità verso qualsiasi proposta, la giornata di oggi sarà ricca di piacevoli soddisfazioni. In serata vedrete un amico.

PESCI
20/2 - 20/3



Il divertimento e il clima allegro di oggi vi porteranno a trascurare gli impegni familiari. Questo fatto vi costerà qualche rimprovero e creerà tensioni in casa. Rilassatevi.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi

Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;

Ufficio centrale: Alessio Radossi, Maddalena Rebecca, Maurizio Cattaruzza;

Cronaca di Trieste: Matteo Unterweger; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco – Vicenza

La tiratura dell'8 febbraio è stata di 12.723 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

PEFC
PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 – ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito – Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30/€ 1,50.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., via Vittorio Alfieri 1 – Conegliano TV; o all'indirizzo email: dpo@gruppone.it
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

Nord Est Multimedia SpA
Via Alfieri, 1
31015 Conegliano (TV)
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

DESPAR
EUROSPAR



Il valore della scelta

Sottocosto

Dall'8 al 17 febbraio 2024*

Latte UHT Parzialmente Scremato 100% Italiano Granarolo
1 L
Sottocosto



-38%
~~1,45 €~~
0,89 €/pz
pezzi disponibili 150.000

Pizza ristorante Cameo gusti assoriti
310/365 g - 6,42 €/kg
Sottocosto



-38%
~~3,25 €~~
1,99 €/pz
pezzi disponibili 168.000

Birra Moretti
3x330 ml - 1,91 €/L
Sottocosto



-25%
~~2,55 €~~
1,89 €/pz
pezzi disponibili 75.000

Tonno in olio di oliva Riomare
6 x 65 g - 12,79 €/kg
Sottocosto



-44%
~~8,89 €~~
4,99 €/pz
pezzi disponibili 91.000

Nutella Ferrero
750 g - 6,39 €/kg
Sottocosto



-20%
~~5,89 €~~
4,79 €/pz
pezzi disponibili 25.000

solo per Eurospar

Lampada ricaricabile
- 3 colori disponibili: antracite, bianco o ruggine
Sottocosto



-43%
~~29,90 €~~
16,90 €/pz
pezzi disponibili 4.500

Vendita effettuata ai sensi del DPR 6 aprile 2001 - n°218. Il numero dei pezzi per articolo fa riferimento alla quantità totale presente in tutti i punti vendita di ASPIAG SERVICE SRL.

***valido dall'8 al 19 febbraio 2024 per i punti vendita chiusi la domenica e dall' 8 al 17 febbraio per i punti vendita aperti la domenica**

SOTTOCOSTO NON PRESENTE NEI PUNTI VENDITA: PADOVA Piazzale Stazione Ferroviaria, 14 - Piazza dei Frutti 22/24 - Piazza Prato della Valle, 69/70 / **VENEZIA** Riva Del Carbon 4790-4791-4792 - Cannaregio Rio Terà Lista di Spagna 124 / **BOLOGNA** Piazza Medaglie D'oro 3a/3 b / **TRIESTE** P.zza Libertà, 8 - Via Rossini, 6 - P.zza San Giovanni, 6 - Piazza Unità D'Italia, 4

Premi da batticuore



Adesso sceglitù

APP DESPAR TRIBÙ

Voucher SPA

10 bollini = 10.000 punti +19.90€

GRATIS 25 bollini = 25.000 punti



Trolley Cabina



20 bollini = 20.000 punti +44.90€





La nuova collezione digitale fino al 31 luglio 2024